

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 23**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA E
DELLO SPETTACOLO (ARCUS Spa)**

(Esercizio 2007)

Trasmessa alla Presidenza l'8 luglio 2008

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei Conti n. 61/2008 del 1° luglio 2008.	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo (ARCUS Spa) per l'eser- cizio 2007.	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2007:

Relazione del Commissario Straordinario.	»	71
Relazione del Collegio dei Sindaci.	»	83
Bilancio consuntivo	»	89
Verbale assemblea	»	117

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 61/2008**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 1° luglio 2008;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 2 della legge 16 ottobre 2003, n. 291, in base al quale la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – Arcus Spa è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2007, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei sindaci, trasmesse alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Antonio Ferrara e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – Arcus Spa, per l'esercizio 2007;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio – corredato delle relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei sindaci – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2007 – corredato delle relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei sindaci della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – Arcus Spa – l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Antonio Ferrara

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO (ARCUS Spa), PER L'ESERCIZIO 2007

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Ordinamento. – 2. Organi e assetto organizzativo. – 3. Attività svolta. –
4. Risultanze di bilancio. – 5. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

Premessa

E' questo il quarto referto annuale, che la Corte dei conti rende al Parlamento, sugli esiti del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della "Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – Arcus S.p.A." (di seguito, per brevità, Arcus o Società), prevista dalla legge 16 ottobre 2003, n. 291 e costituita il 16 febbraio 2004. Il controllo – per espressa disposizione della legge istitutiva della Società – deve svolgersi con le modalità stabilite dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, mediante l'assistenza di un magistrato delegato, della Corte dei conti, alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione.

La presente relazione ha come oggetto specifico la gestione finanziaria dell'esercizio 2007, ma fornisce altresì – come quelle precedenti – dati ed elementi informativi sugli aspetti significativi sino a data corrente. L' ultimo referto, concernente l'esercizio finanziario 2006, è stato pubblicato negli atti parlamentari della XV Legislatura, Doc. XV, n. 116.

Nel corso del periodo esaminato, le questioni nodali restano principalmente legate ad alcune protratte inadempienze dei Ministeri di riferimento della Società - per i beni e le attività culturali, delle infrastrutture e dell' economia e delle finanze – nonostante le ripetute segnalazioni della Corte, sia in via istruttoria che nelle relazioni annuali. In proposito, vanno innanzitutto nuovamente sottolineati i gravi ritardi nell'adozione, a distanza ormai di un quadriennio, del previsto regolamento di attuazione sui criteri e modalità di destinazione agli interventi per i beni e le attività culturali di una quota degli stanziamenti per le infrastrutture.

Tali ritardi hanno di fatto impedito la verifica delle concrete capacità di realizzazione della precipua missione assegnata ad Arcus e dell'importante ruolo innovativo di promozione e sviluppo di significativi interventi, prefigurato dal legislatore e posto a fondamento della sua istituzione. Inoltre la prolungata proroga, di anno in anno, della disciplina transitoria di urgenza sulla programmazione interministeriale degli interventi e le sue modalità applicative – caratterizzate da sempre maggiore discrezionalità, diretta individuazione dei progetti e crescente frammentazione degli stanziamenti – hanno sostanzialmente ristretto l'azione della Società a quella di mero organismo di promozione di iniziative eterodeterminate e spesso sostitutive o integrative di quelle ordinarie proprie del Dicastero per i beni e le attività culturali.

Altro aspetto rilevante – oggetto di reiterate istruttorie e di osservazioni formulate nei referti della Corte – è quello connesso alle ulteriori inadempienze, dei predetti Ministeri di riferimento, in materia di nomina degli organi ordinari di governo della Società, i quali hanno funzionato in composizione completa solo durante il primo anno successivo alla sua costituzione. Va anzi sul punto sottolineato come, a partire dal mese di novembre 2006, abbia preso avvio un anomalo ed eccessivamente prolungato periodo di amministrazione straordinaria, con negative incidenze sul pieno sviluppo della operatività aziendale e con esclusione, sia del necessario dibattito ed approfondimento collegiale sull'adeguatezza degli interventi, sia dei controlli in fase concomitante dei sindaci e del magistrato della Corte dei conti, al cui congiunto e corretto svolgimento erano seguite, in più di un caso, la richiesta di riesame di alcune delle iniziative individuate in sede di decretazione ministeriale e la loro revoca.

1. Ordinamento

1.1 Ai fini di una più agevole comprensione delle principali problematiche trattate nel referto, è necessario un sintetico richiamo del quadro normativo fondante di Arcus, che trae origine dalla legge finanziaria 2003 (n. 289/2002), la quale ha statuito – nel capo quinto (“finanziamento degli investimenti”) e con l’art. 60 (“finanziamento degli investimenti per lo sviluppo”) – la destinazione agli interventi per i beni e le attività culturali del tre per cento degli stanziamenti per le infrastrutture, sulla base di criteri e modalità rimessi ad apposito regolamento del Ministero per i beni e le attività culturali (di seguito, “per i beni culturali”), di concerto con quello delle infrastrutture e dei trasporti (di seguito, “delle infrastrutture”). In proposito conviene altresì ribadire come, con siffatta normativa, il legislatore abbia introdotto una diversa ed innovativa configurazione degli interventi culturali, qualificandoli espressamente quali investimenti, enfatizzando il loro collegamento virtuoso con le infrastrutture sul territorio e valorizzandone il consapevole impiego anche quali fattori di sviluppo economico e sociale.

Quale strumento elettivo per l’attuazione del disegno normativo ed in alternativa alla azione diretta ministeriale, è stata prevista, con la successiva legge n. 291 del 2003, la costituzione di un autonomo soggetto – denominato Arcus – e prescelto il modello societario, allo scopo di assicurare, mediante una gestione imprenditoriale ed organizzativa maggiormente adeguata ai criteri di economicità, il più efficiente ed efficace perseguimento delle finalità di interesse generale, poste a base della sua stessa istituzione. Pertanto la prescelta veste formale non ha mutato – soprattutto in ragione delle cennate e prevalenti finalità generali – la evidente natura pubblica di Arcus, che si differenzia notevolmente dall’archetipo societario, derivando la propria principale disciplina dalle molteplici ed analitiche disposizioni della legge istitutiva, le cui caratteristiche di specialità le rendono prevalenti rispetto alle norme civilistiche.

A conferma vale ribadire che le norme primarie dettano specifiche regole in materia di: costituzione della Società e della stessa individuazione della sede; contenuti dell’oggetto sociale e quindi dei compiti fondanti ed ineludibili; capitale iniziale e sua integrale sottoscrizione da parte del Ministero dell’economia e delle finanze (di seguito, “dell’economia”); inalienabilità delle azioni emesse; esercizio dei diritti dell’azionista affidato al Ministero per i beni culturali, d’intesa peraltro con quello dell’economia, quanto ai profili patrimoniali e finanziari; provenienza statale della principale fonte di finanziamento; promozione degli interventi per la conservazione e tutela del barocco leccese; composizione e nomina degli organi; obbligo del Ministero

per i beni culturali di presentare al Parlamento una relazione annuale sull'attività di Arcus. Né può trascurarsi di considerare che il delineato quadro normativo speciale non ammette mutamenti e ciò, neanche nella prevista ipotesi di partecipazione al capitale delle regioni, enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, attraverso l'acquisizione di azioni di nuova emissione, non potendo – tra l'altro – il relativo importo superare il sessanta per cento della quota statale; la prospettata apertura del capitale sembra, infatti, rinvenire più adeguata spiegazione nell'intento del legislatore di associare, in una azione integrata, tutti i principali attori nel settore, anche per il rispetto delle attribuzioni di rango costituzionale delle stesse regioni ed autonomie locali.

Giova, altresì, ancora una volta sottolineare come la declinazione legislativa dell'oggetto sociale individui direttamente la principale missione istituzionale della Società, che non è quella di fungere da soggetto esecutore, ma da organismo "facilitatore" e quindi chiamato a svolgere compiti di promozione e di sostegno di progetti ed iniziative di investimento, sia per il restauro ed il recupero dei beni culturali, sia per altri interventi a favore delle attività culturali e dello spettacolo. Per la realizzazione dei predetti compiti Arcus è autorizzata ad assumere mutui sugli stanziamenti per le infrastrutture, nelle quote dei limiti di impegno, da stabilire in base all'apposito e già menzionato regolamento interministeriale.

Di pari importanza è inoltre evidenziare come tratto caratteristico del meccanismo di provvista delle risorse sia, di conseguenza, quello di fondare la parte preponderante dell'azione della società sul debito posto a carico dello Stato, al cui bilancio viene accollata la restituzione quindicennale delle somme mutate. Ne deriva ulteriormente che un siffatto sistema, se facilita il reperimento di disponibilità immediate, trova giustificazione solo ove si traduca nella più rapida ed economica capacità del loro impiego nella selezione e promozione di interventi che posseggano natura di investimenti caratterizzati da effettiva innovatività e, comunque, risultino oggettivamente diversi rispetto a quelli ordinari rimessi alle pubbliche amministrazioni operanti nel settore e, soprattutto, siano in grado di fungere da volano e moltiplicatore di ulteriori risorse, progetti e sviluppo sul territorio e di generare benefici sociali ed economici – diretti ed indiretti – per l'intero Paese.

A corollario delle richiamate norme primarie fondanti, vanno rammentate quelle principali dello Statuto, che completano la cornice principale di riferimento della Società e riguardano: l'ampliamento dell'oggetto sociale e delle fonti di finanziamento; l'estensione delle capacità operative, anche se in via strumentale e non prevalente rispetto ai compiti essenziali; la destinazione degli utili netti ai fini istituzionali; il

sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale; l'attribuzione ai sindaci anche della revisione contabile. Con riferimento a tali disposizioni, nei precedenti referti è stata rilevata la validità, sia della destinazione degli utili, per la sua conformità alla natura ed alle finalità pubbliche della Società, sia del modello tradizionale di governo, in quanto pienamente coerente con la iniziale partecipazione totalitaria – e, anche nel futuro, sempre prevalente – dello Stato, sia del cumulo anche della funzione di revisione contabile nei sindaci, per la rispondenza al criterio della massima economicità gestionale.

1.2 Rammentato il quadro normativo fondante, va nuovamente sottolineato come lo stesso non abbia avuto modo di essere concretamente sperimentato, soprattutto per la persistente mancanza del regolamento esecutivo citato in premessa. Il procedimento di formazione di tale atto, tempestivamente promosso in limine alla costituzione della Società, dopo un primo parere interlocutorio del Consiglio di Stato, ha subito, infatti, una lunga ed ingiustificata interruzione ed è stato riattivato nell'estate 2007, senza peraltro giungere a compimento, dopo tre ulteriori pareri del Consiglio di Stato (19 novembre 2007, 11 febbraio e 14 aprile 2008) e le successive osservazioni della Corte dei conti, in sede di controllo preventivo di legittimità.

L'azione della Società è stata pertanto, fin dall'origine, regolata da una disciplina transitoria di urgenza che – come già evidenziato nei precedenti referti – se rinveniva una comprensibile motivazione, nel primo anno di avvio, per assicurare l'immediata utilizzazione delle risorse, non ha trovato alcuna valida ragione negli anni successivi e soprattutto nella disposta proroga per oltre un quadriennio, tenuto conto altresì delle ripetute segnalazioni della Corte dei conti sulle negative incidenze prodotte dalle specifiche modalità applicative. In proposito, conviene ricordare come tale normativa – iniziata in margine alla costituzione della Società, con il decreto legge 22 marzo 2004, n. 72 (art. 3), convertito nella legge 21 maggio 2004, n. 128 – abbia previsto: l'individuazione diretta dei limiti di impegno – costituenti la base di calcolo del tre per cento degli stanziamenti per le infrastrutture (di cui al menzionato art. 60 della legge finanziaria 2003) – a cura del Ministero delle infrastrutture, di concerto con il Ministero dell'economia, sentito il Ministero per i beni culturali; l'approvazione di un programma di interventi esteso alle attività culturali ed allo spettacolo – da finanziare mediante la predetta quota degli stanziamenti sulle infrastrutture – con decreto del Ministro per i beni culturali, di concerto con quello delle infrastrutture; la stipula di una convenzione, tra Arcus ed i Ministeri per i beni culturali e delle infrastrutture, sui criteri e le modalità di realizzazione degli interventi; il concerto del Ministro delle

infrastrutture – quale unica disposizione di natura permanente – per la nomina del Presidente; l'obbligo, da parte del Ministro per i beni culturali, di presentare una relazione al Parlamento sugli interventi, che costituisce un ulteriore e diverso referto (rispetto a quello annuale e sull'intera attività della Società), riguardante l'attuazione del singolo programma e da rendere dopo la conclusione di ciascuno di essi.

La richiamata normativa provvisoria è stata prorogata, per il 2005, dal D.L. 31 gennaio 2005 n. 7 (convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43), che ha assegnato una quota aggiuntiva del due per cento sugli stanziamenti della legge n. 443/2001 (c.d. "legge obiettivo"), per gli esercizi 2005 e 2006, rivelatasi peraltro di importo esiguo. Il D.L. 30 dicembre 2005, n. 273, convertito nella legge 23 febbraio 2006, n. 41 (art. 14), ha poi disposto una ulteriore proroga per l'intero anno 2006.

Una ennesima proroga è ancora intervenuta per effetto del D.L. 3 ottobre 2006 n.262 (convertito nella legge 24 novembre 2006, n. 286), che ne ha stabilito l'estensione a tutto il 2007 (nel comma 102 dell'art. 2) e previsto altresì (nel comma 103 dello stesso art. 2) la localizzazione degli interventi ed il controllo e la vigilanza sulla loro realizzazione, da parte dei Ministri di riferimento e l'assegnazione ad Arcus di finanziamenti triennali destinati alla prosecuzione delle opere per il Museo delle arti contemporanee. Il comma 407 dell'art. 2 della finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244) ha disposto invece una proroga limitata al 30 giugno 2008 – estesa al 31 dicembre, con il recente D.L. 3 giugno 2008, n.97 (art.4, comma 6) – nella probabile previsione di un periodo sufficiente alla conclusione dell'iter procedimentale del regolamento, riavviato nel 2007.

Come sottolineato nei precedenti referti ed in particolare nell'ultimo, la normativa transitoria, oltre ad assumere una anomala caratteristica di stabilità, ha lasciato ampi margini di discrezionalità ai Ministri interessati, i quali non hanno ritenuto di predeterminare idonei criteri di autolimitazione e adeguati procedimenti di garanzia, restringendo progressivamente il ruolo di Arcus a quello di mera agenzia strumentale, in funzione di braccio operativo di decisioni eterodeterminate e spesso per lo svolgimento di compiti omologhi a quelli ministeriali ed in assenza, inoltre, di una compiuta programmazione integrata, priva altresì di motivazioni sulle scelte operate, nei profili della imparzialità e della trasparenza. I programmi annuali e le relative convenzioni triennali, dopo quelli di avvio che hanno affidato alcune importanti iniziative all'autonomia della Società, si sono difatti venuti caratterizzando come dirette mere elencazioni di singoli interventi, sempre più numerosi e frammentati, con atti di approvazione a volte troppo anticipati oppure eccessivamente tardivi, riguardanti progetti in gran parte già esauriti e spesso privi di significativa

innovatività, in contrasto con le altisonanti direttive di principio, proclamate negli stessi provvedimenti emanati.

Nonostante i lavori di una apposita Commissione nominata dal Ministro per i beni culturali nell'agosto 2006 abbiano ampiamente condiviso le osservazioni della Corte sui contenuti della programmazione ministeriale e sul ruolo di Arcus – prospettando, altresì, come più idonea forma giuridica, il modello della fondazione – nulla è sostanzialmente mutato sul piano dei comportamenti ministeriali e su quello normativo; le stesse ultime disposizioni sulla localizzazione degli interventi e sui compiti aggiuntivi per il Museo d'arte contemporanea, non hanno infatti modificato il ruolo della Società quale soggetto collettore ed erogatore di fondi, data la persistente mancanza di un coinvolgimento di tutti i soggetti interessati in fase programmatica e la carenza di chiare e garantite regole procedurali di scelta. In adesione alle sollecitazioni della Corte, per il completamento del quadro istituzionale di riferimento della Società, sono state peraltro individuate le competenze di vigilanza su Arcus nell'ambito delle strutture dirigenziali del Ministero dei beni culturali con D.P.R. 26/11/2007 n. 233 (recante la riorganizzazione dello stesso Dicastero), ma resta ancora avvertita l'esigenza di un analogo intervento per il Ministero delle infrastrutture, anche per evitare che gli uffici di diretta collaborazione dei Ministri continuino a gestire pressoché esclusivamente le corrispondenti funzioni, con rischi di esorbitanza dai consentiti poteri delegati di direzione politica e di controllo.

Nel richiamato assetto complessivo, rivestono comunque sempre maggiore urgenza le scelte già prospettate, come indifferibili, nel precedente referto e quindi o di una immediata adozione del regolamento e di una contestuale sollecita sperimentazione della sua effettività – che comprovi l'attivazione del ruolo peculiare ed innovativo originariamente prefigurato dal legislatore per Arcus – congiuntamente ad opportune modifiche statutarie, oppure, la valutazione di una revisione della configurazione giuridica, se non della sua stessa sopravvivenza. Tale ultima decisione – la cui verifica è statuita in via generale dalle norme della finanziaria 2008, in materia di società partecipate dalle pubbliche amministrazioni – diverrebbe ineludibile soprattutto ove gli interventi di Arcus dovessero mantenere le caratteristiche attuali, sostitutive o integrative di quelle ordinarie ministeriali, tra l'altro, non assistite dalle garanzie procedurali apprestate per i tipici interventi di sostegno economico.

2. Organi e assetto organizzativo

2.1 Come in precedenza già sottolineato, a conferma della peculiare natura pubblica di Arcus, molteplici norme primarie - derogatorie di quelle generali sulle società - regolano direttamente il modello di governo (individuato in quello tradizionale: Assemblea, Consiglio di amministrazione, Presidente, Collegio dei sindaci), la titolarità delle azioni (intestata al Ministero dell'economia) e il diritto al corrispondente esercizio (attribuito al Ministero per i beni culturali, ma d'intesa con il Dicastero dell'economia, per i profili patrimoniali e finanziari), oltre alla stessa composizione e nomina degli organi (sottratte ai poteri dell'assemblea). Per questi ultimi, lo Statuto riproduce le disposizioni del codice civile in materia di funzionamento e delle rispettive competenze spettanti.

Resta comunque affidata all'assemblea la fissazione dei compensi agli organi, che sono stati determinati, in occasione della prima riunione del luglio 2004, nei seguenti importi annui lordi: indennità di 30.000 euro, per il Presidente e di 15.000, per gli altri componenti del Consiglio di amministrazione; di 20.000 euro, per il Presidente e di 10.000, per gli altri membri del Collegio dei sindaci. La misura dei predetti compensi - immutata anche con il rinnovo degli organi nel 2006 (decreto del 10 febbraio dello stesso anno) - è stata ridotta del 10% dal 1° gennaio 2007, in applicazione della corrispondente legge finanziaria (n. 296/2006, art. 1, comma 505).

Le norme statutarie sugli organi richiedono peraltro un riesame, che è - tra l'altro - imposto, dalla legge finanziaria 2008 (n. 244/2007, art. 3, comma 12), per l'eventuale attribuzione al Presidente anche delle funzioni di amministratore delegato, senza alcun compenso aggiuntivo, compenso che va parimenti escluso per i soli compiti di sostituzione svolti dal vice presidente. Rimane conseguentemente attuale ed anzi rafforzata l'esigenza, segnalata nel precedente referto, di eliminare le clausole tratte dal codice civile sulla remunerazione delle deleghe esecutive e comunque di valutare la diretta determinazione assembleare della remunerazione complessiva degli amministratori (secondo periodo del nono comma dell'art. 16 dello Statuto, riproduttivo del secondo periodo del terzo comma dell'art. 2389 c.c.), per ottimizzare economicità ed efficienza dell'organo collegiale di governo della Società.

Esclusivamente attraverso una revisione legislativa, come evidenziato sempre nel precedente referto, appare invece possibile intervenire sulla composizione e nomina degli organi, la cui disciplina primaria - che indica il numero dei membri ed i poteri ministeriali di conferimento delle cariche - oltre a risultare carente sui requisiti della scelta, appare ostativa alla prevista partecipazione di altri azionisti al capitale

sociale ed impedisce l'applicazione, mediante modifiche statutarie, delle misure di razionalizzazione previste dalle due ultime leggi finanziarie. Va anzi in proposito ribadita l'opportunità del trasferimento dei relativi poteri all'assemblea, per consentire maggiore flessibilità e soprattutto un agevole adeguamento alle norme dettate per le società pubbliche, tenuto anche conto della pletoricità del Consiglio di amministrazione di Arcus (sette membri), a fronte non solo delle riduzioni introdotte dalle predette finanziarie (sino a tre membri e per ben più importanti organismi), ma altresì delle oggettive esigenze di rappresentatività dei (tre) Ministeri di riferimento.

2.1.2 Nonostante le reiterate osservazioni formulate dalla Corte – sia in via istruttoria che nei referti – l'operato degli amministratori della Società e gli interventi dei Ministeri di riferimento non si sono uniformati a criteri di legalità e di sana gestione, i Dicasteri in particolare hanno comunque manifestato gravi carenze nei profili del puntuale e tempestivo rispetto delle norme primarie sulla costituzione degli organi. A tali ultime inadempienze vanno collegati – come già anticipato in premessa – il funzionamento in composizione completa dell'organo collegiale di amministrazione solo per poco più di un anno dall'avvio di Arcus e, successivamente, un anomalo periodo di prolungata gestione commissariale.

Nella precedente relazione, cui si rinvia per gli elementi di dettaglio (paragrafi da 2.1.3 a 2.1.5), è stata evidenziata la promettente fase iniziale di pieno decollo della Società, attraverso la rapida impostazione di una strutturazione organizzativa secondo canoni di snellezza e flessibilità, una compiuta programmazione con la redazione di due (e rimasti unici) piani d'impresa annuali, la predisposizione di studi preparatori per l'adozione di modelli progettuali originali ed innovativi e di soluzioni strategiche e prototipali, la definizione di procedure aziendali, amministrative e contabili, l'attuazione delle disposizioni sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, in materia di sicurezza e di riservatezza. Nel medesimo richiamato referto è stata sottolineata l'incidenza dell'intervento del nuovo Ministro per i beni culturali sullo sviluppo della Società, con le richieste (e prodotte) dimissioni nel 2005 dell'organo monocratico di vertice – che aveva nel frattempo avviato i primi contatti con le fondazioni bancarie ed i più importanti progetti innovativi, anche frutto di progettualità autonoma - il conseguente stallo operativo per alcuni mesi, le dimissioni dei restanti consiglieri, la ricostituzione degli organi di amministrazione nel febbraio 2006 (e le contestuali dimissioni di uno dei consiglieri appena nominato), ma in limine alla scadenza della legislatura e quindi nell'ambito della revoca ex lege n. 145 del 2002.

Nello stesso periodo ed ancora con riguardo all'operato degli organi di governo del Ministero per i beni culturali vanno ancora richiamate – anche per le analogie con gli ulteriori tentativi, di successiva trattazione, posti in essere dagli esponenti del governo in carica alla fine del 2007 – le iniziative per la costituzione di nuovi soggetti giuridici, in particolare nel settore dello sviluppo del mercato artistico di qualità ed in quello della sicurezza dei beni culturali. In esito alle osservazioni istruttorie e dei referti della Corte – incentrate principalmente sui contenuti e limiti delle direttive e degli indirizzi ministeriali, sulle prescritte procedure di intesa con il Ministero dell'economia, sulla sostenibilità di oneri duraturi a fronte di stanziamenti annuali fondati su disposizioni transitorie, sui rischi della trasformazione del ruolo originario di Arcus in una anomala holding di partecipazioni – tali iniziative sono state peraltro abbandonate nella rimodulazione dei programmi ministeriali effettuata nel 2007.

2.1.3 Un richiamo sintetico meritano anche l'operato del nuovo Presidente, nominato nel febbraio 2006 e gli interventi soprattutto del principale Ministro di riferimento (per i beni culturali), che, nello svolgimento delle relazioni istituzionali e delle relative procedure, hanno manifestato anomalie, in parte ripetutesi successivamente nei rapporti con l'organo monocratico della gestione commissariale. I soggetti nominati a presiedere la Società sembrano infatti avere sostanzialmente interpretato il proprio ruolo, per un verso, in chiave strettamente fiduciaria con il predetto Ministro e di mera esecuzione di dirette indicazioni non correttamente formalizzate e, per altro verso, di autonoma predisposizione di nuovi ed importanti mutamenti strategici, in carenza non solo del previo adeguato approfondimento su costi e benefici, ma della indispensabile modifica del piano di impresa, da sottoporre alle valutazioni di ambedue i Ministeri di riferimento e comunque nel rispetto, ove richiesto, dell'intesa con il Ministero dell'economia.

Tra i comportamenti emblematici seguiti dal Presidente nominato nel febbraio 2006 vanno infatti ricordati: la forte concentrazione di riunioni, argomenti, progetti e delle relative preve istruttorie, con conseguente scadimento della valutazione sulla validità delle iniziative e rinvii per inadeguati approfondimenti; l'insufficiente ed intempestiva informazione al Consiglio di amministrazione sulle questioni di maggiore rilievo; il richiamo frequente a personali interlocuzioni soprattutto con il Ministro di principale riferimento; la reiterazione in consecutive sedute di iniziative rilevanti anche sul piano finanziario, quali assunzioni di unità aggiuntive, affidamenti di deleghe esecutive, modifiche statutarie dirette a limitare la revoca degli amministratori ed a riconoscere il diritto al risarcimento del danno. Le istruttorie della Corte hanno

sottolineato i molteplici aspetti di incompatibilità dei richiamati comportamenti con i canoni di corretta e sana gestione - a fronte degli obblighi degli amministratori, degli indirizzi di massima snellezza e flessibilità organizzativa desumibili dai programmi interministeriali, di quelli legislativi sul contenimento delle spese delle pubbliche amministrazioni, delle previsioni del piano d'impresa, della iniziale fase di sviluppo della società - e segnalato altresì la diretta assegnazione di un oneroso incarico legale e talune anomalie connesse ai trattamenti di missione richiesti dallo stesso Presidente, per le quali è stata interessata la competente Procura regionale della Corte dei conti.

Tra gli interventi del Ministro per i beni culturali incaricato con la XV^a legislatura - da solo o con il concerto del Ministro delle infrastrutture - conviene ancora una volta rammentare: l'invito rivolto all'organo di amministrazione di Arcus, nel maggio 2006, di sospendere la propria attività, cui sono seguite le dimissioni di quattro consiglieri, nel successivo mese di agosto, a causa del prolungato stallo operativo; la nomina in data 4 agosto 2006 di una Commissione di studio sul ruolo e sulla azione di Arcus, che ha concluso i suoi lavori in circa due mesi; la revoca del Presidente e del restante consigliere ancora in carica, con atto interministeriale del 6 novembre 2006, ai sensi della legge n. 145 del 2002; la istituzione, in data 10 novembre 2006 e sempre con decreto interministeriale, di una gestione commissariale, sino al 31 gennaio 2007, poi prorogata al 31 marzo 2007; la nomina di un nuovo Commissario, con atto interministeriale del 31 marzo 2007 - peraltro privo di termine certo e sino alla ricostituzione degli organi ordinari - e la contestuale designazione dello stesso Commissario quale Presidente della Società. Il precedente referto, in ordine alle iniziative poste in essere dalle predette autorità governative, ha sottolineato: i ritardi dei provvedimenti necessari a restituire piena operatività alla Società, nonostante le ripetute sollecitazioni istruttorie della Corte, richiamate anche dal Collegio dei sindaci; l'anomala durata della gestione straordinaria, in contrasto sia con l'obbligo di tempestiva ricostituzione della normale compagine societaria imposto dalle specifiche norme primarie, sia con la natura eccezionale e transitoria dell'istituto commissariale, sia con le disposizioni sul controllo concomitante dei sindaci e del magistrato della Corte, rispettivamente attraverso la partecipazione e l'assistenza alle riunioni collegiali degli organi di governo.

Ancora il precedente referto ha segnalato l'impugnativa, al Capo dello Stato, del solo Presidente rimosso dalla carica avverso l'atto di revoca e quello di nomina del Commissario straordinario. Quale aggiornamento informativo al riguardo, va in questa sede sottolineato che con ampio richiamo alla relazione della Corte, il parere reso dal Consiglio di Stato (Sez. II, n. 200702295 del 27/09/2007) - propedeutico al decreto

decisorio - ha concluso per la reiezione del ricorso, affermando, tra l'altro, l'ammissibilità dell'istituto commissariale per Arcus, quale società a capitale interamente pubblico e regolata da specifiche previsioni normative, di livello primario.

2.1.4 Il secondo Commissario, incaricato nel marzo 2007 per l'ordinaria operatività societaria e designato a Presidente in vista della pronta ricostituzione degli organi ordinari - all'epoca della nomina in avanzato svolgimento - è stato invece mantenuto nelle funzioni per un periodo di oltre un anno, ignorando le ripetute sollecitazioni istruttorie della Corte e quelle del Collegio dei sindaci, fondate anche sulla mancata predeterminazione di un termine certo, che imponeva quantomeno un nuovo e compiuto provvedimento interinale. Nel quadro delle inadempienze va segnalato tuttavia anche il ritardo, non giustificato neanche in risposta ad esplicita richiesta istruttoria, nelle designazioni dei consiglieri di spettanza del Ministero dell'economia - effettuate poi solo nel mese di febbraio 2008 ed a seguito di un intervento di coordinamento della Presidenza del Consiglio, interessata con una nota della Corte dei conti - ritardo che ha concorso al prolungamento della gestione straordinaria ed alla mancata rinnovazione degli organi ordinari, sino al periodo di revoca ex lege e comunque non portata a compimento e quindi definitivamente interrotta.

L'attività condotta dal nuovo Commissario è stata caratterizzata da linee di azione in parte ripetitive di quelle seguite dal Presidente sottoposto a provvedimento di revoca, per un verso, in ragione della notevole mole dei progetti interministeriali approvati in tempi brevissimi ed a volte in carenza di adeguato approfondimento istruttorio e, per l'altro, a causa delle iniziative di natura strutturale promosse, sia sul piano organizzativo che per la costituzione di soggetti giuridici. Tra le varie delibere poste in essere risultano emblematiche: l'approvazione, nel corso dei mesi estivi, di 66 progetti, spesso per importi frammentati e modesti e già avviati o conclusi, a favore di beneficiari in qualche caso di incerta o recente soggettività giuridica e con frequenti assegnazioni ad organismi con finalità lucrative, previste solo in via eccezionale dal manuale operativo interno; le direttive sul drastico taglio di talune funzioni aziendali esternalizzate ed il contestuale ampliamento di altre, mediante assunzione di personale; l'assegnazione diretta e fiduciaria di un incarico ad un soggetto privo di adeguati titoli, tra l'altro eseguito con prestazioni non rispondenti alle clausole dell'atto di conferimento; la sottoscrizione di intese propedeutiche alla costituzione di una società operante nel settore della sicurezza dei beni culturali e l'affidamento di uno studio volto alla realizzazione di una "agenzia di rating", di livello nazionale, per la valutazione degli interventi sul paesaggio.

Sugli atti emessi si è aperta una copiosa attività istruttoria della Corte – estesa a tutti i Dicasteri di riferimento della Società ed alle competenti Direzioni interne – che ha principalmente riguardato: la persistente legittimazione ed i limiti dei poteri del Commissario straordinario; il rispetto degli indirizzi dei programmi interministeriali in materia di organizzazione aziendale e dei piani d'impresa trasmessi ai Dicasteri di riferimento; l'osservanza di canoni di corretta e sana gestione, più volte richiamati dalla Corte, sia ai fini dell'approvazione dei progetti che per il conferimento degli incarichi, sui quali è stata interessata la Procura della Corte dei conti; i presupposti per la costituzione di nuovi soggetti, anche nel profilo della sostenibilità degli oneri e delle procedure di intesa con il Ministero dell'economia. Le risposte pervenute sono state parziali e spesso solo interlocutorie e di esse vanno evidenziate: la posizione del Gabinetto del Ministero per i beni culturali, che ha, per un verso, sostenuto la legittimazione del Commissario sino alla ricostituzione degli organi di amministrazione ordinari e, per l'altro, rivolto al Commissario stesso l'invito a sospendere le iniziative di costituzione della società sulla sicurezza; la posizione del Gabinetto del Ministero dell'economia che ha preannunciato l'intento di proporre una modifica statutaria volta a proceduralizzare le ipotesi di intesa e quindi a dare una adeguata soluzione alla costituzione di nuovi soggetti; l'operato della Società, che non ha dato seguito alla iniziativa per la costituzione dell'agenzia di rating.

Per una compiuta valutazione delle questioni istruttorie aperte occorre comunque attendere le risposte richieste e non ancora pervenute, sia da parte del Ministero delle infrastrutture, che delle Direzioni competenti del Ministero per i beni culturali. Ritiene tuttavia la Corte di formulare anticipatamente alcune osservazioni e considerazioni: pur nelle ribadita esigenza di una nuova e compiuta decretazione a fondamento dei poteri della seconda gestione commissariale, appaiono in parte assensibili, nelle peculiari contingenze descritte, gli ultimi atti adottati di natura urgente ed indifferibile, quali esemplificativamente la deliberazione del preventivo e del progetto del bilancio d'esercizio; per le stesse ragioni, sulla base dei limiti dei poteri conferiti e di quelli insiti nell'istituto commissariale, vanno escluse iniziative di natura strutturale e con effetti permanenti, quali in particolare quelle volte alla costituzione di nuovi soggetti; la istituzione di nuovi soggetti richiede comunque, come sottolineato nei precedenti referti, una rigorosa analisi dei presupposti ed il pieno rispetto delle procedure - da precisare e rafforzare con la modifica statutaria prospettata dal Ministero dell'economia - che garantiscano comunque una previa verifica sulla sostenibilità dei costi e sulla coerenza con l'assetto organizzativo aziendale, oltre che con le principali finalità istituzionali.

Conviene soggiungere che, in risposta alle reiterate istruttorie della Corte, in data 19 giugno 2008 e nel corso dell'iter deliberativo del presente referto, è stato rinnovato il provvedimento sulla gestione straordinaria di Arcus – con atto "munito di adeguato termine certo", non superiore a centoventi giorni – e disposta la nomina di un nuovo Commissario, prendendo atto delle intervenute dimissioni del predecessore. Nel sottolineare che la scelta del nuovo Commissario risponde ad adeguati criteri oggettivi – di elevata competenza e specifica esperienza settoriale – va tuttavia nuovamente segnalato l'obbligo di procedere alla prescritta ricostituzione degli organi ordinari di amministrazione, per la quale deve sollecitarsi sia la pronta riattivazione del procedimento, sia, e soprattutto, la sua più rapida conclusione.

2.1.5 Il Collegio dei sindaci, come sottolineato nel capitolo sull'ordinamento, è regolato dalle norme istitutive della Società – in deroga a quelle del codice civile – che ne prescrivono la composizione (tre membri effettivi e due supplenti) e la nomina (preclusa all'assemblea) da parte del Ministro per i beni culturali, su designazione del Ministro dell'economia, per il presidente ed un membro effettivo. Clausole statutarie fissano la durata in tre esercizi - riproducendo la corrispondente norma civilistica - dispongono la possibile conferma e affidano allo stesso collegio anche la funzione di revisione contabile, in applicazione della deroga consentita dall'art. 2409-bis, comma 3, del codice civile.

La prima nomina del Collegio è stata effettuata il 5 febbraio 2004 e la scadenza – in assenza di specifiche disposizioni primarie – resta regolata dal codice civile (art. 2400, comma 1), cui fa rinvio lo statuto e quindi collegata all'assemblea di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dall'inizio della carica, con cessazione al momento della ricostituzione dei nuovi componenti. Il precedente referto ha sottolineato come, al generalizzato quadro dei ritardi nel rinnovo degli organi di amministrazione e nonostante le sollecitazioni istruttorie, non sia sfuggito lo stesso Collegio dei sindaci, scaduto con l'assemblea di approvazione del bilancio 2006, in data 23 aprile 2007 e non ricostituito entro il medesimo termine; l'insediamento nella nuova composizione è, infatti, intervenuto solo il 28 giugno 2007, con la sostituzione del Presidente e dei due supplenti e la conferma dei due restanti membri effettivi.

Il Presidente entrante, come il predecessore, ha assicurato una assidua partecipazione alle riunioni del collegio, al quale sono intervenuti costantemente anche i membri effettivi. La cadenza delle sedute – già salita a 9 nel 2006, rispetto alle 6 del 2005, anche in ragione delle critiche vicende degli organi di amministrazione – è stata portata ad una mensile, in via ordinaria.

Va segnalato il nuovo impulso impresso alle attività del Collegio, che ha effettuato – su iniziativa del Presidente - una verifica del sistema contabile e dei libri societari presso la sede dell'impresa che svolge il relativo servizio esternalizzato per conto di Arcus. E' inoltre proseguita l'analisi dei più importanti atti di gestione, la periodica esecuzione delle verifiche di cassa entro la prescritta scadenza trimestrale, l'azione costante di supporto alla struttura della Società per il migliore andamento gestionale e per la puntuale applicazione delle norme in materia contrattuale, soprattutto in occasione del rinnovo degli incarichi per l'affidamento delle funzioni aziendali esternalizzate.

Come già sottolineato in premessa, l'anomalo prolungamento della gestione commissariale ha impedito lo svolgimento del controllo concomitante spettante al Collegio nelle sedute del Consiglio di amministrazione. In proposito non è mancata l'iniziativa dello stesso Collegio, sia nei verbali delle proprie sedute che in una specifica nota del Presidente, diretta ad affiancare le sollecitazioni della Corte dei conti per la restituzione alla Società degli organi di governo naturali ed ai fini del riavvio della piena operatività aziendale.

2.1.6 Le norme statutarie sul Direttore generale prevedono che sia nominato – su proposta del Presidente – dal Consiglio di amministrazione, alle cui riunioni partecipa con voto consultivo ed al quale spetta la determinazione dei poteri, del compenso e della durata in carica. L'attuale Direttore è stato nominato per un triennio, dal 17 maggio 2004, con contratto a progetto fondato essenzialmente sulla gestione della fase di avvio della Società e con una retribuzione annua lorda di 190.000 euro, in ordine ai quali – a distanza di un quadriennio dalla prima determinazione – andrebbero riesaminati, sia i termini del rapporto, sia la possibile istituzione di una componente variabile, su base premiale ed in funzione dei risultati conseguiti.

Al Direttore sono stati attribuiti i più ampi poteri per la gestione ordinaria, con la facoltà di compiere tutti gli atti opportuni al perseguimento degli scopi sociali, elencati in via esemplificativa e nell'ambito di tetti di spesa (incrementati nei casi di intesa con il Presidente). E' stata, in un successivo momento, conferita una ulteriore delega – nell'ambito di un budget complessivo (di 100.000 euro) – per l'approvazione di singoli progetti di intervento (sino a 20.000 euro per ciascuno e sentito previamente il Presidente), con obbligo di informarne il Consiglio di amministrazione nella prima riunione successiva.

Il Direttore ha costantemente partecipato alle riunioni del Collegio dei sindaci e – in assenza del Consiglio di amministrazione – si è prevalentemente impegnato nella

esecuzione delle delibere del Commissario straordinario, mentre la verifica del suo operato rimane affidata alle relazioni quadrimestrali – limitate peraltro a due, nel 2007 - dallo stesso redatte in attuazione delle specifiche clausole del contratto di assunzione. In proposito restano insoddisfatte le esigenze segnalate nei precedenti referti, per le quali è richiesto un preciso impegno dell'organo ordinario di amministrazione: l'istituzione di un più adeguato sistema di verifica della produttività e dei risultati conseguiti, previa individuazione di obiettivi e indicatori di misurazione delle prestazioni, da estendere a tutto il personale e, con i necessari adattamenti, anche ai consulenti; l'eventuale riesame dell'ampia delega in materia di personale, soprattutto nella estensione ai dirigenti, con allineamento alle migliori pratiche di altre aziende pubbliche; una più precisa puntualizzazione delle procedure di informativa al Consiglio di amministrazione delle iniziative nell'ambito del budget assegnato, nonché delle criticità nella esecuzione e nel monitoraggio dei progetti; una più chiara procedimentalizzazione delle relazioni tra la struttura ed i Ministeri di riferimento, spesso svolte in via informale ed in assenza di adeguata documentazione di supporto.

Principalmente in ragione delle travagliate vicende che hanno contrassegnato gli organi di governo della Società, alla scadenza triennale dalla prima nomina, disposta dal Consiglio di amministrazione, non è intervenuto alcun atto definitivo di affidamento dell'incarico entro il previsto termine del 16 maggio 2007. Con delibere commissariali, l'incarico iniziale è stato prorogato – per favorire la continuità aziendale – prima dal 17 maggio al 16 novembre 2007, poi sino al 30 aprile 2008 ed infine al 31 dicembre, con riduzione della retribuzione annua da 180.000 a 150.000 euro, ma con anomala ed immotivata estensione della durata sino a nove mesi, con l'ultimo degli atti adottati, suscettivo di riesame, per tale specifico aspetto.

2.2 Come sottolineato nei precedenti referti, la struttura organizzativa – in linea con il disegno legislativo, le indicazioni interministeriali ed i piani di impresa adottati – deve uniformarsi a criteri di economicità e di efficienza e quindi alla massima snellezza e flessibilità, graduabile sui compiti da svolgere, mirando ad assicurare una solida gestione corrente ed il più efficace perseguimento delle funzioni aziendali. Durante il primo avvio sono state rinviate assunzioni stabili, ad evitare immediati appesantimenti dei costi fissi, con esternalizzazione di alcune funzioni aziendali (contabili, legali ed informatiche), anche per facilitare l'immediata operatività, fruendo di esperienze professionali consolidate.

Nella stessa logica, si è fatto ricorso all'assegnazione temporanea di un piccolo contingente del personale appartenente al Ministero per i beni culturali, in attuazione

dell'art. 23-bis del D.L.vo n. 165/2001, che prevede l'applicazione di dipendenti pubblici presso le imprese private. Il relativo protocollo ha autorizzato l'impiego, per tre anni, di sei unità del predetto Ministero – con oneri ripartiti, in base alla normativa all'epoca vigente, a carico del Ministero per il trattamento principale e di Arcus per i compensi aggiuntivi – inserite in un progetto volto alla valorizzazione delle risorse culturali ed economiche del territorio e, nel contempo, all'accrescimento della qualificazione professionale dei dipendenti ministeriali, attraverso esperienze innovative e capacità ispirate a criteri di managerialità.

Solo in una fase successiva sono state assunte dal Direttore generale tre unità a tempo indeterminato: una, con funzioni di direttore centrale e qualifica dirigenziale; una, con compiti di responsabile amministrativo e finanziario e qualifica di quadro; una, con mansioni prevalenti di addetto al centralino telefonico, precedentemente assicurate nell'ambito del cessato rapporto di locazione della pregressa sede operativa. L'assetto del nucleo stabile dei dipendenti della Società è rimasto numericamente immutato, mentre ha subito variazioni il quadro degli "altri componenti", come emerge dalla nota integrativa al bilancio 2007 sull'organico aziendale, che viene di seguito riportato.

Organico	31/12/2006	31/12/2007	Variazioni
Dirigenti	2	2	0
Quadri	0	0	0
Impiegati	1	1	0
Altri componenti	9	4	-5

Con riguardo ai dirigenti, vanno ricordate le osservazioni del precedente referto sulla repentina attribuzione della qualifica superiore al dipendente assunto come quadro nell'anno precedente, che ha reso anomalo il rapporto con gli altri dipendenti, lasciando sostanzialmente simili le mansioni svolte. In proposito resta ferma l'esigenza della predeterminazione di regole che assicurino imparzialità e trasparenza dei procedimenti e delle decisioni in materia di assunzioni e di avanzamenti; per le prime, in particolare – ora regolate, quanto al "reclutamento", dall'art. 18.2 del D.L. 25/6/2008, n. 112 - le norme allegate al modello organizzativo di cui al D.L.vo n. 231/2001 appaiono carenti nei profili della pubblicità, della scelta circoscritta a taluni

specifici ambiti, nei contenuti delle prove di selezione e nella professionalità dei valutatori.

Nella voce "altri componenti" viene compreso il personale assegnato dal Ministero per i beni culturali, che alla scadenza triennale ha visto la conferma per la medesima durata triennale, ma limitata a sole due unità, anche per effetto della nuova disciplina escludente l'accollo dell'intero trattamento principale a carico dell'amministrazione di appartenenza. La stessa voce include – oltre al Direttore generale – i collaboratori a progetto impegnati in particolari iniziative cofinanziate con altri fondi (comunitari e nazionali), che hanno visto due cessazioni e la istituzione di un nuovo rapporto, per le attività di istruttoria e monitoraggio.

Il seguente prospetto analizza le risorse umane interne ed i corrispondenti costi, rilevati sulla base di dati finanziari di cassa e non raffrontabili a quelli del conto economico.

Risorse interne e costi

	Unità in servizio al 2006	Unità in servizio al 2007	Qualifica o livello	Retribuzione lorda al 31/12/06	Costo aziendale al 31/12/06	Retribuzione lorda al 31/12/07	Costo aziendale al 31/12/07
Direttore Generale	1	1		190.000,00	200.955,28	185.109,00	194.826,94
Direttore centrale	1	1	dirigente	95.260,93	143.279,69	95.290,73	143.639,65
Responsabile amministrativo e finanziario	1	1	dirigente	56.086,33	88.389,61	55.292,13	90.237,53
Receptionist (1)	1	1	5°	9.277,44	12.744,44	17.584,18	23.765,05
Responsabile affari legali e societari (MiBAC)	1	1	6°	25.000,08	34.984,40	25.000,08	53.788,70
Responsabile della comunicazione (MiBAC) (2)	1	-	6°	18.000,00	25.325,14	7.444,00	10.499,68
Direttori di progetto (MiBAC)	1	1	7°	18.000,00	25.320,47	18.000,00	45.606,19
Direttori di progetto (MiBAC) (2)	1	-	7°	18.000,00	25.321,12	9.742,00	13.711,65
Direttori di progetto (MiBAC) (2)	1	-	7°	18.000,00	25.325,78	9.606,00	13.555,56
Office manager (MiBAC) (2)	1	-	7°	18.000,00	25.302,49	7.308,00	10.342,26
Direttori di progetto (3)	-	1	-	-	-	8.600,00	9.981,17
TOTALE	10 (4)	7		465.624,78	606.948,42	438.976,12	609.954,38

1) Assunzione dal 1° giugno 2006.

2) Cessazione da maggio a giugno 2007.

3) Assunzione con contratto a progetto annuale, dal 16 luglio 2007.

4) Al netto di due unità esterne, con contratti a progetto, cessate nel 2006.

L'ammontare complessivo del costo aziendale rimane sostanzialmente invariato, per effetto soprattutto del già cennato rientro, in corso d'anno, delle quattro unità al Ministero per i beni culturali, il cui risparmio copre i maggiori oneri dell'intero

trattamento sostenuto per le due unità confermate. Gli incrementi dei trattamenti economici individuali - attribuiti nel 2006 e confermati nel 2007 - rafforzano la segnalata esigenza di una adeguata regolamentazione e della istituzione di un compiuto sistema di misurazione delle prestazioni e dei risultati, idoneo ad assicurare una trasparente e corretta politica retributiva premiale.

L'analisi sui costi di funzionamento – desunti dal conto economico – evidenzia, per le consulenze e collaborazioni, dopo il calo da 320.000 a 307.000 euro nel 2006, una ulteriore e più consistente riduzione, sino a 212.000 euro nel 2007 (- 95.000 euro), connessa alla minore retribuzione del Direttore generale, alla contrazione delle collaborazioni ed alla integrale cessazione degli incarichi. Registrano un sensibile calo anche i rimborsi spese – sulla cui dilatazione il precedente referto aveva richiamato l'attenzione dei sindaci e del Direttore generale della Società – che si azzerano per gli organi e giungono quasi a dimezzarsi per il personale (da oltre 82.000 a circa 40.000 euro), altresì quale esito della più volte richiamata contrazione delle unità in servizio.

L'ultima relazione della Corte aveva formulato ulteriori osservazioni sul più elevato onere (salito da circa 157.000 a quasi 192.000 euro) per le funzioni aziendali esternalizzate (contabili, legali ed informatiche), raccomandando in occasione del rinnovo annuale, sia l'adozione di procedure di scelta più adeguate ad assicurare concorrenza e trasparenza e quindi il rispetto dello stesso canone di economicità, sia la verifica delle prestazioni da riacquisire sulla base della accresciuta professionalità del personale dipendente. In proposito va sottolineato che l'ammontare sostenuto nel 2007 ha subito una leggera flessione (sino a circa 188.000 euro) e che, a conclusione dello stesso anno, l'onere dei nuovi contratti - decorrenti dal 2008 - è disceso a circa 160.000 euro, puntando sulla maggiore durata (triennale) dei rapporti e sulla eliminazione di talune componenti delle precedenti funzioni, da svolgere direttamente.

Per effetto delle misure indicate e della mancata nomina del Consiglio di amministrazione, il totale degli oneri di funzionamento generale (gestione corrente, organi, prestazioni di lavoro interne ed esterne, canoni di locazione sede e attrezzature) si abbatte da 1.645.000 a 1.081.000 euro. Tra le componenti merita peraltro segnalazione quella strutturale ed in crescita (quantomeno per gli adeguamenti Istat e giunta nel 2007 ad oltre 175.000 euro annui) per la locazione della nuova sede operativa, acquisita nel corso del 2006, che appare sempre più sovradimensionata rispetto alle risorse umane ospitate.

Sull'attuale assetto organizzativo e sulla scelta di confermare due sole unità su sei dei dipendenti ministeriali e, soprattutto, sulla conseguente sostituzione di due direttori di progetto con un giovane assunto a tempo determinato, vanno confermate

le osservazioni formulate nel precedente referto. Pur nella considerazione della rispondenza alla logica del risparmio oltre che alla perdurante assenza dell'organo ordinario di amministrazione, non può ignorarsi il rischio di indebolimento sia delle funzioni essenziali di istruttoria e di monitoraggio dei progetti, cui si aggiunge la riduzione delle occasioni di professionalizzazione dei dipendenti del Ministero – con il quale potrebbe comunque riesaminarsi una ripartizione del trattamento principale meglio calibrata sui rispettivi interessi concorrenti – sia e, principalmente, dell'impiego di uno strumento elettivo per assicurare la massima flessibilità della struttura.

Deve pertanto ribadirsi l'esigenza di una attenta ponderazione, da parte del prossimo Consiglio di amministrazione e nella sede appropriata della predisposizione del piano di impresa – non redatto dalla società nel 2006 e nel 2007 – che muova dalle scelte del Governo in carica sul ruolo di Arcus, al quale vanno adeguati gli assetti organizzativi e ciò non senza sottolineare ancora una volta che ulteriori moltiplicazioni degli interventi individuati con il decreto di programmazione produrrebbero un appesantimento della struttura e dei costi. In tale più allargato contesto e su di un piano più generale va altresì ribadito, come sia indispensabile, per i Dicasteri di riferimento, tenere presente l'attuale configurazione legislativa di Arcus, con la quale contrastano la prosecuzione e l'estensione dei compiti di mera agenzia ministeriale e, per la stessa Società, privilegiare moduli organizzativi flessibili e rapporti di lavoro temporanei, in coerenza con la preminente attività connessa alla disciplina transitoria, a sua volta collegata ai programmi annuali ed alla durata triennale delle relative convenzioni.

3. Attività svolta

3.1 Sul tema dell'attività svolta, nell'ambito di una valutazione complessiva, conservano piena attualità le osservazioni e considerazioni formulate nell'ultimo referto, che vengono di seguito sinteticamente richiamate, poiché l'azione di Arcus è stata quasi esclusivamente impegnata – sin dall'avvio – nella esecuzione dei programmi interministeriali e delle relative convenzioni, fatta eccezione per il breve periodo di poco superiore al primo anno di operatività, contrassegnato dalla sperimentazione di talune iniziative di progettualità autonoma e dalla diretta promozione di due interventi, finanziati con risorse acquisite anche da fondi diversi. Con riguardo alla programmazione dei Ministeri di riferimento, adottata in applicazione della disciplina transitoria, va ribadito che essa, prescindendo dalle altisonanti e contrastanti proclamazioni teoriche, ha assunto nel tempo la connotazione di una mera elencazione sempre più analitica e frammentata degli interventi – salvo per quattro stanziamenti nel 2004 – a volte localizzata in talune specifiche zone territoriali, in carenza di specifica motivazione e spesso con espressa indicazione dei destinatari e degli esecutori dei progetti.

Ne è derivato lo scadimento del ruolo dell'organo di governo della Società, in qualche caso circoscritto alla mera richiesta di approfondimenti e di conferme da parte dei Ministri interessati – soprattutto in presenza di soggetti di incerta o recente istituzione – oppure volto ad introdurre condizioni e garanzie per il buon esito delle iniziative e quindi limitato, di norma, ad una verifica tecnico/amministrativa di scelte eterodeterminate. L'intempestività delle procedure di perfezionamento dei programmi e delle convenzioni – divenuti esecutivi pressoché al termine di ciascun anno di riferimento e, per il 2007, con fase di avvio iniziata nel 2008 – ha inoltre comportato frequentemente il sostegno meramente finanziario di progetti oramai avviati o già conclusi, soprattutto nel settore dello spettacolo.

Nel richiamato contesto, la precedente relazione ha pertanto sottolineato la portata non risolutiva della modifica alla normativa transitoria che commette ai Ministri interessati "la localizzazione degli interventi" ed "il controllo e la vigilanza sulla loro realizzazione", sia in quanto confermativa di ampi poteri già discrezionalmente esercitati dai Ministri, sia perché scollegata dalla disciplina istitutiva di Arcus. In effetti, manca ancora – e occorrerebbe adottarla in via normativa e, soprattutto, sul piano sostanziale – una adeguata e trasparente programmazione integrata, da attivare ai diversi livelli di governo (statale e locale), previo apporto propositivo specializzato della Società (che ha apprestato uno specifico portale e pubblicato apposite regole per

la presentazione delle iniziative progettuali) e con l'intervento dei principali attori (pubblici e privati) esponenziali del settore, accompagnata dalla fissazione di specifiche procedure istruttorie e decisionali, che garantiscano pubblicità, trasparenza ed imparzialità.

E' essenziale comunque sottolineare che la conservazione della vigente disciplina istitutiva di Arcus – non astrattamente incisa dalla normativa transitoria, ma dalle sue modalità applicative – implicherebbe comportamenti allineati alle peculiarità prefigurate nel relativo disegno legislativo e quindi a quelle proprie di un soggetto, conformato come società e istituito come organismo di sviluppo, investito della principale missione di sostenere, con criteri innovativi, progetti effettivamente importanti ed ambiziosi nel settore culturale ed in particolare nelle interrelazioni con le infrastrutture, che non appaiono agevolmente riscontrabili nelle iniziative "minori", soprattutto nel campo dello spettacolo. La programmazione interministeriale dovrebbe conseguentemente assicurare le indispensabili coerenze con il ruolo assegnato ad Arcus, che consiste nella individuazione di interventi significativi, nel facilitarne il completamento progettuale, nel migliorarne i processi organizzativi e tecnici e nel contribuire – non in via generalizzata o esclusiva e totalitaria, ma nei casi di necessità ed opportunità – al sostegno finanziario delle singole iniziative, monitorandone lo svolgimento e favorendone il massimo buon esito.

Ne deriverebbe ulteriormente la necessità dell'adozione di direttive programmatiche che valorizzino il precipuo ruolo di Arcus – posto a suo fondamento e giustificazione – di organismo promotore e catalizzatore, con funzione di volano, di iniziative eseguite da altri enti ed in grado di coniugare non solo efficienza ed economicità dei processi aziendali, ma principalmente alti livelli innovativi e qualitativi dei propri interventi e soprattutto capacità di aggregazione di soggetti e risorse sul territorio, moltiplicando le ricadute positive sul piano culturale, sociale ed economico. Resta comunque ancora obiettivo essenziale non perseguito – anche se preannunciato nel primo piano d'impresa del 2004 e predisposto a livello teorico in un ponderoso documento di studio commissionato ad un soggetto specializzato – quello di rendere effettivo un compiuto sistema di indicatori e di informative per la misurazione dell'impatto degli interventi, che dimostri il valore aggiunto creato dall'azione della Società, ne giustifichi la stessa istituzione e la sua persistente validità e costituisca strumento utile anche per sviluppare le funzioni di comunicazione istituzionale e di marketing strategico.

Le più recenti analisi dell'azione di Arcus confermano le precedenti caratteristiche di una sostanziale limitazione – accentuata nella fase di gestione commissariale - alle

attività di previa istruttoria giuridico/amministrativa, di mera deliberazione di finanziamenti elencati nei decreti interministeriali e di monitoraggio dei progetti, i quali hanno di regola durata pluriennale ove correlati alle infrastrutture. Continua ad osservarsi inoltre una più rapida conclusione delle iniziative nel settore dello spettacolo – che si traducono in mere contribuzioni finanziarie soprattutto per quelle già concluse, in palese contrasto con la natura di investimento delle risorse tratte dai mutui, sia per origine che per destinazione – ed una quota modesta di apporti di altri soggetti, comunque già previsti alla presentazione del progetto, ma non verificati nella loro effettività.

Sul piano dei prescritti adempimenti formali, va dato atto nuovamente della tempestiva periodicità dei referti trimestrali ai Ministeri interessati, da parte di Arcus e della relazione annuale al Parlamento, da parte del Dicastero per i beni culturali. Resta ferma tuttavia la osservazione sulla carenza di adeguate analisi sugli scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati, con indicazione delle cause e degli eventuali rimedi, anche se si registra qualche progresso – a seguito di ulteriori sollecitazioni della Corte - nel documento della Società relativo al primo trimestre 2008, in parte utilizzato per la successiva disamina dei singoli programmi, unitamente alle schede di monitoraggio aggiornate al 29 aprile 2008.

Da tale ultimo documento appare utile riportare la seguente tabella riepilogativa sul totale delle somme annuali stanziare nel programma degli interventi e deliberate dalla società, dall'avvio operativo e sino al marzo 2008. Dallo stesso documento emerge che nel primo trimestre 2008 non sono stati deliberati interventi, in probabile connessione anche con le istruttorie della Corte sulla perdurante legittimazione del Commissario straordinario.

(in unità di €)

Anno	Importo identificato nel programma degli interventi	Importo mutuo con Cassa DD.PP. (al netto di spese per investimenti Arcus, oneri di preamm.to e proventi extra sul mutuo 2005)	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defianziati	Importi deliberati	Importi ancora da deliberare
2004	57.370.000	55.560.000	2.650.000	52.910.000	-
2005	60.317.000	58.300.000	5.000.000	53.300.000	-
2006	80.161.000	78.650.000	38.210.000	39.220.000	1.220.000
2007 (ex D.I. 16/3/07 di riassegnazione)	48.435.144 *		-	43.320.000	5.115.144

* Comprende le riassegnazioni relative agli anni 2004, 2005 e 2006 e l'importo differenziale del tasso più favorevole, rispetto a quello stimato, applicato al mutuo per l'anno 2005.

I dati evidenziano una forte crescita degli stanziamenti annuali e una attività deliberativa totalmente definita per gli anni 2004 e 2005, che si giova peraltro degli importi riassegnati, il cui ammontare, seppure modesto (vicino al 5 ed al 10 per cento), configura comunque un indizio sintomatico di carenze nella programmazione ministeriale. Tale fenomeno si dilata nel 2006, sino quasi alla metà dell'intero stanziamento, di cui rimane una modesta cifra da deliberare, in prevalenza costituita dalla prosecuzione del progetto per agevolare l'accesso ai siti culturali dei disabili (1.000.000 di euro), in ordine al quale la Società fa presente che si è ritenuto di attendere la ricostituzione del Consiglio di amministrazione.

In particolare l'ampia riassegnazione del programma 2006 si collega anche all'impropria decretazione originaria anticipata - effettuata in contestualità al programma dell'anno precedente e segnalata nell'ultimo referto della Corte - i cui ritardati adempimenti esecutivi hanno concorso a rendere inattuali numerosi interventi. L'attuazione del relativo decreto finale (16/3/2007), a distanza di circa un anno, registra un importo di oltre il 10% ancora da deliberare - peraltro su di uno stanziamento pressoché dimezzato - in prevalenza dovuto alla perdurante fase istruttoria per alcuni progetti (3.415.000 di euro) e, per i rimanenti, anche per le riscontrate caratteristiche che ne consiglierebbero la riassegnazione, a conferma delle

reiterate carenze programmatiche in sede interministeriale, nonostante l'apporto propositivo dello stesso Commissario dell'epoca, nella previa fase di ricognizione.

In merito alle criticità generali sullo stato di avanzamento dei progetti, per le cause collegate alla programmazione interministeriale, vanno segnalate le difficoltà ed i rallentamenti delle procedure connesse agli stanziamenti assegnati agli organi decentrati del Ministero delle infrastrutture e dello stesso Ministero per i beni culturali, che configurano – tra l'altro – una sorta di anomala partita di giro, di somme assunte con mutuo con oneri sul bilancio statale e di loro parziale rientro nello stesso bilancio. Risulta, infatti, defaticante la riassegnazione in entrata sulla base della specifica disciplina del secondo Dicastero, che non appare allo stato rinvenibile per il primo e non estensibile neanche in via analogica, per cui si rende indispensabile ricercare rapidamente adeguate soluzioni, sul piano normativo – peraltro ripetutamente sollecitate dalla Società, in esito agli interventi istruttori della Corte – risultando insoddisfacente l'attuale procedura autorizzativa di singole contabilità speciali per ciascun caso, recentemente sperimentata.

3.2 Sui contenuti del programma e della convenzione per il 2004, si rinvia ai precedenti referti che hanno sottolineato: le sette aree di ripartizione, la pressoché paritaria suddivisione dell'importo complessivo fra le interrelazioni con le infrastrutture ed il settore dello spettacolo, la consistente assegnazione diretta della legge istitutiva per il barocco leccese (7, 74 mln di euro), lo spazio attribuito ad alcuni settori di intervento con maggiore ambito decisionale per Arcus. La relazione al Parlamento per il 2007, del Ministero per i beni culturali, evidenzia per il programma 2004: la deliberazione di fondi residui a completamento dei progetti originari; la deliberazione di ulteriori fondi residui da destinare successivamente al merchandising museale ed al settore dei bacini culturali; la successiva delibera di due iniziative a valere sui bacini culturali, di cui una, per il progetto "Museo diocesano di Napoli", su proposta del secondo Commissario straordinario.

Dall'analisi degli atti trasmessi e da quelli sul monitoraggio al 29/4/2008, emergono i seguenti elementi significativi: erogazioni già disposte per circa 40 mln di euro (34 nel 2006) e quasi 16 mln da effettuare (oltre 21 nel 2006); la conclusione di tutti i progetti nel settore dello spettacolo, salvo per uno, già eseguito, ma in attesa di parere della competente Direzione del Ministero – anche se con pagamento totale già effettuato – del quale si sollecita la pronta definizione; la fase ancora preliminare (di gara o di progettazione esecutiva) di taluni progetti per le interrelazioni con le infrastrutture, settore nel quale si confermano i più rilevanti ritardi rispetto ai

cronoprogrammi, con la chiusura di sette iniziative (una conclusa e due a fine lavori nel 2006) e con qualche progresso nelle erogazioni (in tre casi tra il 70% ed 95% ed in altri tre dal 53% al 20%), ma con sfioramento del triennio previsto dalla convenzione, soprattutto per i lavori e gli importi di più ampio ammontare e di maggiore rilevanza, anche se con il concorso delle segnalate difficoltà sui finanziamenti; la prosecuzione degli interventi per il barocco leccese per tutti e tredici progetti (rispetto agli undici avviati nel 2005) con integrale indizione delle gare, ma con erogazioni sostanzialmente invariate (di poco superiori al 50%), per cui va reiterato il sollecito ad una decisa inversione di tendenza, dopo il segnalato incontro con i responsabili della Provincia interessata (8 aprile 2008); la chiusura per l'unico intervento su proprietà privata di una villa della lucchesia, che conferma le riserve della Corte, anche per il modesto livello dei ritorni reddituali; la proroga a tutto il 2008 per la catalogazione e digitalizzazione dei libretti d'opera con la Fondazione Cini (Cda 21/4/05 e convenzione finanziaria 27/5/05); la presenza di due consistenti residui per progetti, deliberati nell'importo complessivo e di successiva specificazione, per il merchandising artistico (1,7 mln di euro) e per la tecnologia satellitare applicata ai beni culturali (1 mln di euro, in parte già utilizzato). La quota ancora elevata dell'importo da erogare pari ad oltre un terzo del totale (16 mln di euro, rispetto ai circa 53 netti da riassegnazione) e, soprattutto, la sua sostanziale invarianza nel 2007 e nel primo trimestre 2008, inducono la Corte a sottolineare nuovamente l'esigenza del rispetto dei termini e soprattutto delle misure correttive previste nelle convenzioni di finanziamento.

Anche nel presente referto una specifica analisi è indispensabile sulla evoluzione dei quattro più importanti progetti rimessi ad una più ampia area decisionale di Arcus e che vengono ancora evidenziati, nella relazione annuale del Dicastero per i beni culturali ed in quella trimestrale della Società, come espressivi "della maggiore efficacia della sua missione evolutiva, del suo posizionamento strategico e del suo sviluppo organizzativo": il miglioramento dell'accesso ai siti culturali per i disabili; la definizione e la costruzione dei "bacini culturali"; la creazione di un mercato artistico di qualità; l'utilizzo della tecnologia satellitare a beneficio dei beni culturali. Come sottolineato nei due precedenti referti della Corte, la riuscita degli ambiziosi obiettivi prefissati avrebbe potuto costituire valida giustificazione alla costituzione di Arcus ed alla prosecuzione della sua attività, ma il percorso degli interventi – che viene di seguito analizzato – appare sempre lontano, dopo un quadriennio, dai traguardi auspicati ed in qualche caso ancora circoscritto ai meri studi teorici preliminari, rimanendo comunque privo di uno sperimentato metodo di misurazione degli impatti,

indispensabile per una compiuta valutazione e misurazione dei risultati conseguiti e del concreto valore aggiunto attribuibile all'azione della Società.

- Disabili: Progetto "La cultura senza barriere"

Dalla relazione annuale ministeriale per il 2007, e dall'ultima trimestrale di Arcus, si evince la sostanziale conclusione dei lavori in cinque siti su sei (nel 2006 solo in quello di Mantova), con ritardi, per l'ultimo (Capaccio), connessi sia al rinnovo dell'amministrazione politica locale, sia alla sospensione dei lavori disposta da parte della Soprintendenza competente. Dagli ulteriori elementi acquisiti emerge che: le delibere consiliari della Società, di approvazione dei progetti, sono tutte dell'ottobre 2004 e le convenzioni di finanziamento risultano sottoscritte da maggio a luglio 2005; due progetti sono stati definitivamente chiusi (Assisi e Ferrara); per uno ulteriore è stato erogato il saldo il 22/4/2008 (Bergamo); per uno, già finito (Mantova), si prolunga la fase di rendicontazione (con erogazioni all'85%), che va sollecitata; per uno ulteriore (Assisi), si dichiara di fatto terminata la fase dei lavori ed in via di completamento quella della rendicontazione, ma con erogazioni ancora limitate a quasi il 40%; per l'ultimo (Capaccio), sospeso dalla locale Soprintendenza (nel novembre 2007), il Comune interessato ha comunicato che è in corso la redazione della necessaria perizia di variante.

L'ultimo progetto richiede quindi un attento monitoraggio ed una rigorosa applicazione delle clausole di salvaguardia inserite nella convenzione di finanziamento, tenuto conto dello stato del procedimento e che si approssima il ritardo di un biennio oltre la scadenza prevista. Una particolare attenzione va quindi dedicata alla ponderata scelta – con una adeguata previa istruttoria - per la destinazione dello stanziamento aggiuntivo (1 mln di euro) assegnato con il programma 2006 e rinviato al nuovo organo ordinario di governo della Società.

- Impianto di ricerca ed analisi sui bacini culturali

Nella relazione ministeriale, per il 2007, si dà conto della conclusione della parte di sviluppo metodologico e dei lavori, in cooperazione con l'Università Bocconi, ai fini della stesura di un piano strategico per lo sviluppo del Bacino culturale della Lomellina, "in attesa di indirizzi strategici per il prosieguo dell'attività e l'utilizzo dei fondi residui".

Dagli atti risulta: la chiusura risalente (nel corso del 2005) del progetto pilota nell'area reggina messinese collegato anche alla costruzione del ponte sullo Stretto (280.000 euro) e la conclusione (nel corso del 2007) del piano strategico per la Lomellina (100.000 euro), che hanno portato alla acquisizione di due ponderosi studi

teorici, commissionati all'esterno. Risulta altresì una prolungata fase di stallo, interrotta dal secondo Commissario straordinario, che ha deliberato prima la traenza (20/4/07) e poi l'assegnazione (15/11/2007) della gran parte dello stanziamento residuo per il già menzionato "Museo diocesano di Napoli" (1 mln di euro, con rata a saldo del 19/3/08) – in quanto considerato quale significativo bacino culturale – e deciso altresì l'acquisizione di un ulteriore studio commissionato ad una società specializzata (atto del 28/9/2007, per un importo di 50.000 euro), relativo al distretto culturale della Locride, per il quale è stata sottoscritta la convenzione di finanziamento il 17/12/2007 e già concessa una proroga al 15/7/2008, con erogazioni al 60%.

In proposito va sottolineato che nonostante le sollecitazioni del precedente referto della Corte, per un approfondimento delle scelte strategiche sulle consistenti risorse residue destinate al settore – soprattutto dopo la lunga sospensione, aggravata dalla prospettiva dell'epoca del probabile abbandono della collegata costruzione del ponte sullo Stretto – è stata esclusa la proposta, ai Dicasteri interessati, nell'ambito della più ampia operazione di riassegnazione degli stanziamenti, di una ponderata ed aggiornata conferma in sede di riprogrammazione, ritenendo invece, pur nella persistente vigenza della gestione commissariale, di disporre dei fondi. Ne sono derivati, per un verso, l'aumento dei documenti di studio ancora in attesa di concrete applicazioni e, per l'altro, la realizzazione di un progetto di museo che non appare pienamente allineato alle caratteristiche proprie del bacino culturale.

- Merchandising artistico

Nella relazione ministeriale, per il 2007, si dà conto della conclusione della parte di analisi e stesura di un piano strategico di sviluppo per la creazione di un mercato artistico di qualità secondo adeguati criteri di trasparenza e competitività e dell'attesa – come per i bacini culturali – "di indirizzi strategici per il prosieguo dell'attività e l'utilizzo dei fondi residui". Dagli atti risulta: la chiusura anche in questo caso risalente (sempre nel corso del 2005) del progetto sul "Piano nazionale di sviluppo merchandising artistico" (nel consistente ammontare di quasi 593.000 euro, comprensivi di una piccola quota di partecipazione alle iniziative MiBAC in Cina, pari a 16.500 euro); la proposta del Direttore generale, accolta dal secondo Commissario, di mantenere il rilevante stanziamento residuo (1,7 mln di euro) e due altri modesti fondi connessi, peraltro non erogati anche a seguito delle specifiche istruttorie della Corte, nelle quali sono state tra l'altro richiamate le osservazioni dell'ultimo referto, sulla prolungata fase di stallo del progetto e sull'esigenza di un riesame dell'intera

strategia pregressa, tenuto anche conto del ritiro del decreto dei Ministri uscenti, alla chiusura della XIV legislatura, che prevedeva un ulteriore stanziamento specifico.

In proposito restano ancora attuali le osservazioni del precedente referto – cui si fa rinvio – anche con riferimento al Protocollo di intesa con il MiBAC e sulla sua attuazione attraverso una società dedicata, con riferimento sia alla concertazione ed alla prescritta intesa con il Ministero dell'economia, sia alla esigenza della previa predisposizione di un piano esecutivo sulle effettive risorse acquisibili e la sostenibilità dei costi, sia sulla scelta consapevole e documentata sulla eventuale preferenza per diverse e meno aleatorie forme di partenariato o di iniziali assetti organizzativi interni, da avviare in via sperimentale e sino al raggiungimento di una adeguata redditività autonoma. Allo stato, in parziale analogia al progetto per i bacini culturali, il risultato sostanziale si traduce nell'acquisizione di un ponderoso documento di studio, con un costo di rilevante consistenza, che non ha peraltro visto concrete applicazioni.

- Progetto Galileo-Cuspis

La relazione ministeriale, per il 2007, dà conto della chiusura della rendicontazione del progetto europeo e fa presente che "è in corso di negoziazione l'attività del MiBAC per l'ottenimento dei fondi di Cooperazione da utilizzare in Cina". Nel precedente referto – cui si rinvia per maggiori dettagli – si è osservato che: dopo l'aggiudicazione della gara europea, per l'applicazione della tecnologia satellitare alla sicurezza dei beni culturali, il progetto concluso il 31 marzo 2007 ha visto il suo inserimento nell'ambito del Protocollo sottoscritto con la Cina nello stesso anno e la sua ricomprensione tra quelli candidati ai finanziamenti con i fondi di Cooperazione attraverso un apposito Protocollo operativo; la possibile estensione in Cina – che ha peraltro in corso di realizzazione un proprio sistema satellitare – richiede una più precisa definizione dei ruoli tra Ministero ed Arcus; le spese più consistenti sostenute hanno riguardato soprattutto l'attività di "dissemination" effettuata direttamente dal Direttore generale; restava impegno primario del nuovo organo ordinario di amministrazione di Arcus la scelta definitiva sui cospicui fondi ancora rimasti (1 mln di euro, per una parte già utilizzati).

Al momento si registra uno stallo operativo di quasi un anno - sia sul piano delle iniziative europee, sia su quelle condotte dal Ministero per i beni culturali con la Cina – e resta insoddisfatta l'esigenza dell'inquadramento delle specifiche attività della Società nell'ambito di una più vasta strategia, che tenga conto anche di tutti gli interventi ministeriali nel settore (ad es. il "Piano Industria 2015", quarto settore, relativo alla tecnologia per i beni culturali). In concreto il progetto realizzato si

sostanza in un ulteriore elaborato, che si aggiunge agli altri documenti di studio acquisiti dalla Società, in attesa di concreti sviluppi.

- Progetto per le aree sottoutilizzate (MEF-MiBAC-ARCUS)

Ancora nei documenti informativi del Ministero e di Arcus si rileva: la conclusione del primo anno di lavori riferita a due interventi, in esecuzione della apposita convenzione e la proposta progettuale di Arcus, nella relazione finale, per una seconda annualità; la mancata risposta alle sollecitazioni effettuate dalla Società; la concentrazione del primo progetto in Campania, concluso con la rilevazione della mancanza di modelli di eccellenza e l'indicazione opzionale della definizione di una guida metodologica; la ultimazione del secondo progetto, sempre in Campania, con la consegna di un lavoro, finalizzato ad aspetti metodologici e di "benchmark", corredato da una analisi in loco, che individua i festival come potenziali fonti innovative di sviluppo del territorio. Anche per l'iniziativa in esame si registra una prolungata fase di stallo, che rischia di tradursi nella acquisizione di altri due documenti di studio, privi di concreta utilizzazione e nell'impiego di risorse pubbliche prevalentemente a copertura di costi di strutture e di personale, anche se di durata temporanea.

3.3 In ordine al programma interministeriale 2005, i due precedenti referti hanno segnalato: l'assenza di fondi tematici settoriali affidati alla Società; la maggiore quota assegnata allo spettacolo; la ulteriore frammentazione dei singoli stanziamenti, con progetti più che raddoppiati (da 42 a 92) - a fronte di un plafond solo in leggero aumento (da 56 a 58 mln di euro) - anche per effetto di successive ripartizioni; la carente motivazione delle scelte, soprattutto per gli importi "minori" e di modesta significatività, sulla localizzazione e sui soggetti individuati; la concentrazione dell'esame consiliare nel trimestre operativo febbraio/aprile 2006 (49 progetti deliberati, in base agli indirizzi del secondo Presidente), con le connesse carenze istruttorie e le conseguenti problematiche legate anche all'aumento delle iniziative già concluse, nonché alla verifica delle necessarie coerenze (con le finalità istituzionali, i collegamenti con le infrastrutture e la natura di investimenti). Sullo stato di avanzamento delle iniziative, l'ultimo referto ha evidenziato: la deliberazione di tutti i progetti entro il primo trimestre 2007, agevolata peraltro dalla riprogrammazione di 9 di essi, proposta ai Ministeri dallo stesso primo Commissario straordinario; la stipula pressoché completa delle convenzioni di finanziamento, fatta eccezione per 6 casi, dei quali 5 collegati alle infrastrutture; la chiusura di soli due progetti collegati alle infrastrutture (con ultimazione dei lavori per uno ulteriore) e la generalizzata

chiusura per le altre aree (salvo 10 casi, dei quali 2 approvati dal Commissario nel gennaio 2007); erogazioni sino a 37,4 mln di euro e, da effettuare, per 20,9 mln di euro.

Dalle rilevazioni sino al 29 aprile 2008 emerge: il completamento delle convenzioni di finanziamento, principalmente riferite ai progetti approvati dal Commissario all'inizio del 2007; la chiusura di 7 progetti collegati alle infrastrutture, l'ultimazione dei lavori per altri 7 e per i rimanenti 17 la loro prosecuzione (in qualche caso, tuttavia, ancora in fase di progettazione iniziale); la pressoché definitiva chiusura del settore dello spettacolo, salvo per 2 progetti ultimati ed in attesa degli adempimenti finali, 2 ancora in corso (uno, oltre la scadenza prevista del 26/4/2008 e, l'altro, da eseguire peraltro entro il 2010) ed 1 da riassegnare; la generalizzata chiusura dei progetti per le altre aree, fatta eccezione per 2 già ultimati e 3 in corso (dei quali uno, oltre il previsto termine del 31/12/2007); erogazioni disposte per 43,6 mln di euro (+ 6,2 mln) e da effettuare per 14,7. Il quadro complessivo conferma le difficoltà di esecuzione degli interventi collegati alle infrastrutture e l'esigenza – sottolineata nel precedente referto – di più incisive misure di rimedio, soprattutto per accelerare le chiusure "amministrative" ed evitare i più gravi ritardi sulle scadenze prefissate.

3.4 In ordine al programma 2006, l'ultimo referto della Corte ha evidenziato: la sua approvazione anticipata (con lo stesso decreto del luglio 2005, relativo al programma 2005) e quella posticipata della convenzione (nel mese di maggio 2006); il conseguente ampio ritardo (di circa 18 mesi) dal decreto approvativo, che ha accresciuto i casi di interventi già conclusi e di mere contribuzioni; la concentrazione delle attività istruttorie e di quelle deliberative nel primo trimestre 2007, per un totale di 46 progetti, a pressoché completo esaurimento dell'elenco interministeriale (al netto peraltro dei numerosi interventi definanziati e con un piccolo residuo di 6, rimasti a conclusione del secondo mandato del primo Commissario); il vaglio dei progetti – nel corso della perdurante gestione straordinaria - sottratto all'approfondimento collegiale dell'organo di amministrazione naturale ed al prescritto controllo concomitante dei sindaci e del magistrato della Corte; la proposta dello stesso primo Commissario e la conseguente massiccia revoca interministeriale di 59 interventi (12 del 2004 e del 2005 e 47 del 2006) e loro contestuale rimodulazione in altri 74, con esiti di ulteriore polverizzazione degli stanziamenti originari. Più in particolare e con riguardo a tale ultimo decreto di riprogrammazione interministeriale (in data 16 marzo 2007), ancora l'ultimo referto ha – tra l'altro – segnalato: la

revoca di oltre la metà dei progetti del 2006, operata sulla base di una documentazione non sempre esaustiva ed anche nei casi di prosecuzione di interventi facenti parte di una più ampia progettualità complessiva; la rideterminazione disposta prescindendo dalla normativa nel frattempo intervenuta sulla localizzazione degli interventi "con apposite modalità" (per effetto del già menzionato art. 2, c.102, del D.L. 262/2006) e quindi implicante specifica motivazione, nella specie assolutamente carente; la prosecuzione della prassi pregressa di scelte avulse da una adeguata procedimentalizzazione, rispondente quantomeno a principi di imparzialità e trasparenza; l'assegnazione di due finanziamenti alle Direzioni generali dello stesso Ministero per i beni culturali, configuranti anomale partite di giro; la maggiore distanza dalle infrastrutture di taluni interventi e l'incerto confine con le competenze ministeriali, per uno ulteriore (fondo ripristino e restauro del paesaggio per 535.000 euro), anche per la genericità dello stanziamento.

Con riferimento ai progetti del programma 2006, non definanziati, vale segnalare: il completamento della fase di deliberazione con due atti commissariali del luglio 2007; la stipula di quasi tutte le convenzioni di finanziamento entro il 2007 (salvo per due sottoscritte nel gennaio 2008); la chiusura di 23 interventi, l'ultimazione dei lavori per altri 9 ed il diverso grado di avanzamento per i rimanenti 15 (dei quali ben 6 ancora da avviare); la situazione delle erogazioni già effettuate di circa 24 mln di euro rispetto al totale di circa 39. Al riguardo conviene rilevare che si confermano i ritardi nei progetti interferenti con le infrastrutture e sottolineare nuovamente l'esigenza di superare le situazioni di stallo prolungato, che richiedono adeguate e sollecite misure di rimedio.

In ordine al decreto di riprogrammazione, del 16 marzo 2007, occorre evidenziare: la esecutività conseguita con la registrazione del decreto interministeriale approvativo della convenzione a metà giugno del 2007; la ancora più concentrata attività di istruttoria e di quella decisionale, ad opera del secondo Commissario straordinario (relativa a ben 66 progetti nel corso del trimestre estivo), tradottesi in scelte affrettate e sottratte ai prescritti approfondimenti collegiali dell'organo naturale di governo e dei controlli concomitanti dei sindaci e del magistrato della Corte dei conti; la deliberazione di 12 progetti (con atto commissariale n. 67, sul quale è stata interessata anche la competente Procura regionale della Corte dei conti), carenti nel profilo procedurale ed istruttorio, riguardanti interventi in parte già esauriti e per importi modesti, prevalentemente destinati a società, in deroga al manuale operativo aziendale, in qualche caso a favore di beneficiari di incerta o non ancora riconosciuta soggettività giuridica. Dalla specifica ricognizione al 29 aprile 2008 emerge: un residuo

di 15 progetti ancora da deliberare, dei quali 7 predisposti per la decisione ed 8 in fase di stallo, a conferma delle carenze connesse alla fase di prima individuazione; la consueta rapida esecuzione nel settore dello spettacolo e le perduranti difficoltà per l'area delle interrelazioni con le infrastrutture; la chiusura di 26 progetti e l'ultimazione per altri 9; la situazione delle erogazioni già disposte per circa 17,7 mln di euro e da effettuare per circa 30,7 (sul totale di 48,4).

3.5 Nella relazione annuale ministeriale, per il 2007 ed in quella della Società riferita al primo trimestre 2008, si sottolineano quattro nuovi filoni progettuali, ritenuti di particolare rilievo e riguardanti: il settore della sicurezza dei beni culturali (delibera commissariale 94/2007), attraverso una intesa con una impresa specializzata, per sperimentare soluzioni e servizi tecnici, prima nella forma di una ATI e poi di una società dedicata; lo studio per la creazione di una Agenzia nazionale di rating del paesaggio (delibera commissariale 95/2007), quale strumento di indirizzo delle azioni sul territorio, selezionandone le risorse, verificandone la fattibilità e valutandone l'efficacia; la cooperazione con il Ministero per i beni culturali per l'assunzione da parte di Arcus della gestione operativa ed amministrativa dei progetti finanziati dalla comunità europea; la stipula di una intesa trilaterale – Arcus/MiBAC ed una fondazione bancaria – per avviare una cooperazione volta ad identificare iniziative rilevanti sul territorio da sostenere e finanziare congiuntamente. In ordine alle prime tre iniziative si è sviluppata una copiosa attività istruttoria della Corte - diretta ad approfondire, tra l'altro, le procedure operative, il corretto riparto delle competenze, la perdurante legittimazione ed i limiti dei poteri commissariali, i presupposti per la istituzione di nuovi soggetti giuridici - istruttoria che non ha ancora visto la conclusione, inducendo peraltro la Società al rinvio della prosecuzione al costituendo organo di amministrazione.

Ancora con riferimento alle iniziative sospese – avviate dal secondo Commissario straordinario e, per il terzo filone progettuale, peraltro sulla base della intesa con un Sottosegretario del MiBAC, privo di apposita delega – ed in attesa del completamento delle risposte, deve la Corte nuovamente sottolineare l'esigenza del rispetto formale e sostanziale dell'esercizio dei poteri di direttiva ministeriali e da parte dei soggetti legittimati. In particolare, richiama le osservazioni e considerazioni formulate nel precedente referto, principalmente sui presupposti indispensabili di preventivi piani di fattibilità e adeguate analisi dei costi e benefici a comprova della preferenza e sostenibilità della costituzione di nuovi soggetti, condizionata comunque alle prescritte previe intese con il Ministero dell'economia, del quale appare condivisibile e da attuare

rapidamente, il proposto inserimento di apposite clausole statutarie, per una predeterminata regolamentazione su casi, limiti e procedure di attuazione.

Nel referto annuale del Ministero per i beni culturali, per il 2007, si sottolinea altresì il già rammentato affidamento ad Arcus (art. 2, comma 103 del D.L. n. 262/2006, convertito nella legge n. 286/2006) della prosecuzione delle opere per il Museo d'arte contemporanea (c.d. "MAXXI"), attraverso "l'attuale stazione appaltante", con autorizzazione di spesa di 7,9 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2006 al 2008, a carico del predetto Dicastero. Nella stessa relazione si precisa che la prosecuzione dei lavori di costruzione del Museo resta materia di competenza del Ministero per i beni culturali, esercitata attraverso la competente Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea.

Sempre nel medesimo documento ministeriale si segnala altresì il decreto di approvazione della convenzione tra Arcus e la predetta Direzione generale (registrato dalla Corte dei conti nel luglio 2007), al fine di disciplinare i criteri e le modalità per la prosecuzione delle opere. Si sottolinea inoltre la successiva convenzione con il competente Provveditorato interregionale alle opere pubbliche – quale stazione appaltante – che riserva il monitoraggio ad Arcus, in cooperazione con la Direzione generale MiBAC e, alla stessa Direzione generale, il rilascio del visto preliminare per le erogazioni della Società.

In ordine al compito aggiuntivo, assegnato ad Arcus, il precedente referto ha già sottolineato l'impiego della Società quale mero veicolo di erogazione del finanziamento per interventi vincolati nella stessa stazione appaltante – non coerente con il suo ruolo originario - che comporta, tra l'altro, un costo per il compenso del servizio, a decurtazione delle risorse destinate alle opere e l'effettuazione delle stesse erogazioni al di fuori delle procedure e delle garanzie previste dalla contabilità di Stato per le parallele attività ministeriali. Lo stesso referto – al quale si fa rinvio per le ulteriori osservazioni, soprattutto riferite alle ulteriori carenze sulle regole relative al riparto delle competenze ed alla specificazione delle procedure - ha altresì evidenziato che la disposta valorizzazione del rinvio normativo al medesimo stanziamento previsto per Arcus, ai fini di un compiuto allineamento, avrebbe richiesto l'adozione di un previo programma ed una convenzione, ambedue corredati da apposito decreto di approvazione.

Nel presente referto va sottolineato che, durante il 2007, è stato operato il pagamento della prima annualità – con esclusione peraltro, su esplicita segnalazione della Corte, dei lavori effettuati in epoca anteriore, non coperti dall'autorizzazione normativa di spesa – in attuazione degli atti convenzionali e sulla base degli stati di

avanzamento, verificati in collaborazione con la Direzione generale del MiBAC. Quale prima osservazione di fondo emerge – ad avviso della Corte - l'esigenza di meccanismi di coordinamento e di controllo delle diverse attività affidate ad Arcus e di quelle che, in parallelo, continuano ad essere svolte in ambito ministeriale, per le stesse opere del Museo.

4. Risultanze di bilancio

4.1 Come nei precedenti referti, al fine di agevolare la lettura e la valutazione delle risultanze gestionali, soprattutto per le connesse incidenze sul bilancio, va ancora premesso che: lo statuto prescrive la destinazione degli utili ai fini istituzionali; le norme primarie prevedono la principale missione di Arcus destinata allo sviluppo degli investimenti nella cultura, qualificandone come tali i suoi interventi, collegandoli alle infrastrutture e individuando le relative modalità di provvista nell'assunzione di mutui; le clausole della convenzione attuativa del programma interministeriale pongono a carico del bilancio statale la restituzione dei mutui, mentre la disponibilità dei fondi viene acquisita dalla Cassa depositi e prestiti – in base alla specifica disciplina – solo dopo la deliberazione degli interventi da parte dell'organo di amministrazione della Società. Conviene altresì nuovamente premettere che: sul piano contabile, Arcus si atteggia quale strumento di gestione e di reperimento dei mezzi finanziari calcolati su una quota degli stanziamenti statali per le infrastrutture; le risorse acquisite rivestono, anche per origine, la natura di investimenti, essendo allocate le somme relative ai limiti di impegno – sulle quali vengono attualizzate quelle prese a mutuo, da restituire in quindici annualità – nella parte in conto capitale del bilancio statale; il quadro normativo determina importanti riflessi sul bilancio, soprattutto per le risorse provenienti dai mutui e per la loro natura di investimenti con oneri a carico del bilancio statale, di norma non imputate al conto economico di Arcus; i fondi da mutuo non sono, infatti, mezzi propri della Società, in quanto vincolati nella destinazione e si traducono in fatti economici solo per la modesta quota assegnata per il funzionamento iniziale oppure ove impiegati direttamente per altri interventi; gli stessi fondi da mutuo risultano pertanto prevalentemente esposti nello stato patrimoniale, rispettivamente tra le liquidità, per le traenze dalla Cassa depositi e prestiti e, tra gli altri debiti, per gli interventi deliberati ma ancora da erogare ed in parte ulteriore nei conti d'ordine, con dimostrazione della movimentazione nella nota integrativa.

Il precedente referto della Corte ha ribadito l'esigenza della soluzione di taluni importanti problemi – aggravati dall'aumento delle somme mutate, dalla possibile confusione con le risorse proprie della Società e dal potenziale utilizzo per il funzionamento o, peggio, a ripiano di perdite – riguardanti sia la tenuta della contabilità, che la stessa impostazione dei bilanci: innanzitutto, quello della separazione o quantomeno della evidenziazione autonoma delle somme mutate e vincolate nella destinazione (e dei rispettivi interessi) ed in attesa di erogazione; inoltre, quello della pari evidenziazione autonoma dei corrispondenti proventi, da

collocare tra le componenti del patrimonio netto, in vista di una periodica riprogrammazione interministeriale. In esito alle ripetute insistenze anche istruttorie della Corte, va positivamente sottolineata la istituzione di un apposito conto corrente separato - nel quale confluiscono le somme provenienti dal mutuo, esclusivamente per la gestione dei progetti da finanziare - che costituisce un primo passo, da proseguire peraltro e da completare, per una compiuta risposta alle osservazioni formulate.

Ancora il precedente referto ha nuovamente richiamato la necessità della soluzione di due ulteriori rilevanti problemi - in parte connessi e rimessi, uno, alla Società e, l'altro, ai Ministeri - consistenti, sia nella più adeguata determinazione dei compensi per l'istruttoria ed il monitoraggio dei progetti, ancora fissati forfetariamente, sia nella durata e dimensione delle riconosciute spese di funzionamento, teoricamente collegate alla fase di avvio e stabilite parimenti in via forfetaria negli atti ministeriali. Per i compensi - soprattutto in ragione della rilevata ampia dinamica accrescitiva correlata alla quota percentuale delle maggiori somme prese a mutuo - deve la Corte reiterare il richiamo alla indifferibile introduzione di un compiuto sistema di misurazione della effettiva attività svolta, che assume maggiore pregnanza per i progetti di minore impegno e celere esecuzione ed in particolare per quelli già conclusi, mentre, per i contributi al funzionamento, appare indispensabile una migliore calibratura, vista la utilizzazione solo parziale della quota a valere sul 2004 e dell'iscrizione tra i risconti passivi delle integrali annualità 2005 e 2006, quali disponibilità per gli esercizi successivi.

4.2 Così come per i precedenti bilanci, anche per quello chiuso al 31 dicembre 2007, è proseguita la redazione in forma ordinaria - nonostante la perdurante sussistenza dei limiti della forma abbreviata - privilegiando criteri di maggiore completezza, chiarezza e trasparenza; esso è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. In quest'ultima, tra l'altro, sono evidenziati: i compiti di Arcus, le risorse disponibili ed il risultato di esercizio; i principi di redazione civilistici ed i criteri di formazione e di valutazione, rimasti immutati rispetto al precedente esercizio; l'informativa sulle singole voci, per la quale si ribadisce l'esigenza di una maggiore specificazione, soprattutto quanto alle variazioni dei costi "per servizi"; la già cennata descrizione dei rapporti finanziari con la Cassa depositi e prestiti, anche per gli effetti sullo stato patrimoniale e nella istituzione fra i conti d'ordine di un "sistema improprio degli impegni", che espone la movimentazione dei corrispondenti fondi; le informazioni sull'organico aziendale e sui compensi complessivi spettanti agli organi.

La relazione sulla gestione fornisce elementi: sulle condizioni operative, evidenziando le incidenze connesse alla perdurante situazione commissariale straordinaria; sull'azione svolta dalla Società e sui progetti più significativi; sull'andamento delle risultanze economiche e patrimoniali e sulla loro prevedibile evoluzione. La relazione del Collegio dei sindaci riferisce sulle principali funzioni esercitate: per quelle di legalità ed amministrative, attestando l'inesistenza di violazioni normative e di operazioni tali da compromettere l'integrità patrimoniale e l'eseguita valutazione sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile; per quelle di revisione contabile, attestandone l'avvenuta esecuzione sulla tenuta della contabilità ed attraverso le periodiche verifiche e concludendo con il giudizio di corrispondenza del bilancio ai libri ed alle scritture contabili e quindi con parere favorevole alla sua approvazione, anche per la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Contrariamente al bilancio 2006, che non aveva subito ritardi, nel pieno rispetto della tempistica stabilita dal codice civile e dallo statuto sociale, quello del 2007 torna a registrare uno sfioramento dei termini prescritti, come per quello del 2005, ma per cause diverse, non legate alle iniziative del Presidente dell'epoca. Nel caso del bilancio all'esame, il progetto è stato deliberato l'8 aprile 2008 dal Commissario straordinario, che ha motivato la proroga del termine ordinario di approvazione da parte dell'Assemblea (oltre il 30 dello stesso mese di aprile e di fatto indetta per il 20 maggio successivo), in particolare per la mancata tempestiva ricostituzione dell'organo di amministrazione ordinario.

Nell'assemblea, fissata per il 20 maggio 2007, in assenza delle prescritte indicazioni di indirizzo da parte del Ministro per i beni culturali, insediato alcuni giorni prima, la riunione è stata sospesa, predeterminandone la prosecuzione per il successivo 26 giugno. In tale ultima data, sono stati definitivamente chiusi i lavori assembleari, previa verifica del completamento dei necessari presupposti, con l'approvazione del bilancio e della destinazione degli utili alle finalità istituzionali, al netto della quota da attribuire alla riserva legale.

4.3 Le risultanze dello stato patrimoniale sono esposte nel seguente prospetto, con riporto dei dati del 2006, ai fini di raffronto.

STATO PATRIMONIALE

(in unità di€)

	2006	2007
ATTIVO		
A) Immobilizzazioni		
- Immateriali:		
Costi di impianto e di ampliamento	6.260	3.130
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	24.000	16.000
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.222	1.904
Altre	57.511	46.728
Totale imm. immateriali	89.993	67.762
- Materiali:		
Attrezzature industriali e commerciali	529	724
Altri beni	82.716	74.015
Totale imm. materiali	83.245	74.739
Totale Immobilizzazioni	173.238	142.501
B) Attivo circolante		
- Crediti:		
Crediti tributari (entro 12 mesi)	380.919	37.772
Crediti verso clienti (entro 12 mesi)	120.808	60.000
Crediti verso altri (entro 12 mesi)	10.600	522
Crediti verso altri (oltre 12 mesi)	42.000	42.000
Imposte anticipate	125	76
Totale crediti	554.452	140.370
- Disponibilità liquide:		
Depositi bancari e postali	45.503.646	91.995.770
Denaro e valori in cassa	1.469	93
Totale disponibilità liquide	45.505.115	91.995.863
Totale Attivo circolante	46.059.567	92.136.233
C) ratei e risconti:		
Vari	5.890	6.403
TOTALE ATTIVO	46.238.695	92.285.137
PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
a) Capitale	8.000.000	8.000.000
b) Riserva legale	32.872	70.626
d) Utili portati a nuovo	624.577	1.341.895
c) Avanzo d'esercizio	755.072	2.172.002
Totale patrimonio netto	9.412.521	11.584.523
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	19.443	31.600
D) Debiti: (tutti entro 12 mesi)		
Debiti verso fornitori	96.850	60.416
Debiti tributari	50.704	130.620
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	30.549	23.880
Altri debiti	33.489.365	75.912.651
Totale debiti	33.667.468	76.127.567
C) Ratei e risconti:		
Vari	3.139.263	4.541.447
TOTALE PASSIVO	46.238.695	92.285.137
Conti d'ordine:		
a) Sistema improprio degli impegni	123.848.138	52.640.838

Il totale delle attività ammonta a 92,3 mln di euro (46,2 nel 2006) a fronte di pari passività, delle quali ultime 76,1 mln (33,7 nel 2006) per debiti e 4,5 mln (3,1 nel 2006) per risconti, oltre a 11,6 mln (9,4 nel 2006), quale importo del patrimonio netto. La variazione delle due componenti, rispetto al 2006, continua ad essere connessa essenzialmente a due voci, che riflettono la preminente azione istituzionale, alimentate rispettivamente dall'aumento dei depositi bancari e dagli altri debiti.

La voce predominante delle attività è infatti ancora costituita dalle disponibilità liquide ed appunto dai già richiamati depositi per 91,9 mln di euro (45,5 nel 2006), che rappresentano i saldi contabili dei conti riferiti al capitale sociale 8.614.634 euro (8.367.759 nel 2006), alla gestione societaria per 15.112.651 euro (37.135.887 nel 2006) e, quale già menzionata innovazione del 2007, esclusivamente alla gestione dei progetti per 68.268.485 euro; in quest'ultimo confluiscono le traenze dai mutui per i progetti approvati ed in attesa di erogazione, che implicherebbero – come in precedenza sottolineato – separata contabilizzazione o evidenziazione, unitamente agli interessi. Il raddoppio delle liquidità dipende dall'aumento degli stanziamenti e dei progetti e dalla dilatazione dei tempi connessi alla loro esecuzione, che accresce il volume dei rendimenti in esito alle giacenze più prolungate.

Conservano un livello comparativamente modesto tutte le restanti voci dell'attivo, nel cui ambito i crediti – esposti al presumibile valore di realizzo – registrano una forte flessione, essenzialmente imputabile a quelli tributari, riferibili all'Ires. I crediti verso clienti – con valori dimezzati – sono interamente rappresentati da una fattura emessa e non totalmente incassata per attività consulenziale svolta ai fini della redazione del piano relativo al progetto "Lomellina", mentre quelli verso altri (unica posta oltre i 12 mesi) derivano essenzialmente dal deposito cauzionale della locazione per la sede operativa della Società.

Le immobilizzazioni segnano un decremento, sia nel totale che nelle componenti materiali ed immateriali, soprattutto per l'incidenza degli ammortamenti, superiori alle modeste acquisizioni, volte a completare gli arredi per l'archivio aziendale. L'andamento rispecchia le caratteristiche della missione fondamentale di Arcus e la ridotta fase di espansione del ventaglio delle finalità statutarie, nonostante le previsioni dei piani d'impresa 2004/2005 sul marchio aziendale, indicato quale una delle principali fonti di autofinanziamento.

Fra le passività mantengono assoluta preminenza i debiti – tutti esposti al valore nominale e con scadenza entro i 12 mesi – ed in particolare "gli altri debiti", quasi totalmente formati dalla sottovoce "debiti verso terzi per progetti da finanziare", che giungono pressoché a raddoppiarsi da 33,5 a 75,9 mln di euro e rappresentano in via

preponderante le somme derivanti dai mutui tratti dalla Cassa depositi e prestiti (67.985.950 euro, rispetto ai 7.903.596 per i lavori del "MAXXI"). Conviene rammentare che tale ultima sottovoce sale con la traenza dei fondi per i progetti deliberati e decresce con la loro erogazione, correlata alla effettiva esecuzione, indicando il saldo dei flussi in entrata ed uscita e costituendo anche un possibile indicatore sintomatico negativo dell'efficienza aziendale, influenzato peraltro dalla già rilevata dilatazione degli stanziamenti e dei progetti.

I rimanenti debiti assumono minore significatività sia per dimensione che per natura, essendo di livello modesto e tendenzialmente decrescente, salvo che per quelli tributari, saliti prevalentemente per ritenute alla fonte operate nel dicembre 2007 e versate nel successivo mese di gennaio. I debiti verso fornitori – in sensibile calo – comprendono costi rilevati per competenza relativi a fatture pervenute nel gennaio 2008 (22.165 euro) e la fattura da saldare per prestazioni esterne relative al già citato progetto "Lomellina" (34.800 euro).

I risconti passivi (che appaiono in ulteriore risalita: 1.158.257 euro, nel 2005; 3.139.263, nel 2006; 4.541.447, nel 2007) rappresentano pressoché esclusivamente le quote annuali dei contributi in conto esercizio - previsti nelle convenzioni di attuazione dei programmi interministeriali, per l'avvio aziendale e a copertura delle spese non ancora finanziabili con mezzi propri – che non sono state utilizzate nell'esercizio di riferimento e rinviate a quello successivo. Nel ribadire che gli stanziamenti stimati (di 1,81 mln di euro per il 2004, di 2 mln per il 2005 e di 1,5 mln per il 2006) si sono rivelati eccedentari - tenuto anche conto dei compensi assentiti dalle predette convenzioni per l'istruttoria ed il monitoraggio dei progetti e della loro dinamica incrementale - rimane rafforzata la già segnalata esigenza di una ponderata ricalibratura, basata sull'effettivo fabbisogno e, comunque, la valutazione di una eventuale riprogrammazione delle consistenti disponibilità inutilizzate.

Registra un ulteriore aumento il fondo per il trattamento di fine rapporto, soprattutto per effetto dei più elevati trattamenti riconosciuti dal Direttore generale nel 2006, anche attraverso il passaggio di un dipendente alla qualifica dirigenziale ed una assunzione a tempo indeterminato, disposta nel corso dello stesso anno, che hanno inciso per intero nel 2007. L'incremento del fondo si verifica nonostante la riduzione dell'organico aziendale, che ha infatti riguardato i soli dipendenti assegnati temporaneamente dal MiBAC e non quelli stabili, saliti di una unità.

Continua a salire il patrimonio netto, portandosi da 9.412.521 a 11.584.523 euro, con un aumento di 2.172.002 euro, pari all'utile di esercizio e la voce principale resta il capitale sociale – immutato nell'importo di 8 mln di euro, interamente

sottoscritto dal Ministero dell'economia – mentre le rimanenti voci espongono la riserva legale, incrementata sull'ulteriore e più elevato utile del 2006 ed il predetto, pressoché triplicato, saldo economico positivo dell'esercizio 2007. L'invarianza del capitale sociale, dopo un quadriennio di operatività aziendale, si conferma quale indizio sintomatico negativo sulla capacità di Arcus di aprirsi alla collaborazione soprattutto con le regioni e le autonomie locali, prevista dalla legge istitutiva e dallo Statuto; quanto alle altre componenti, va ribadita l'esigenza che i proventi originati dalle somme mutate siano accantonati in una apposita posta, ai fini di una eventuale riprogrammazione interministeriale.

Fuori del perimetro patrimoniale, risulta iscritta tra i conti d'ordine la somma di 52.640.838 euro, della quale viene fornita analitica illustrazione nella nota integrativa, che rappresenta i fondi ancora da acquisire e quelli da erogare, dopo la sottoscrizione delle convenzioni di finanziamento. Essa è costituita, in parte, dalle quote ancora non tratte dalla Cassa depositi e prestiti – che possono fungere quale ulteriore indicatore sintomatico di efficienza aziendale - per le quali risultano i seguenti dati: per il programma 2004 e sull'importo di 55.577.183 euro, restano 17.183 euro (3.267.183 nel 2006), a conferma della definizione dell'attività deliberativa; per il programma 2005 e sull'importo di 60.875.144 euro, residuano 17.000 euro, con pari chiusura della fase deliberativa; per il programma 2006 e sull'importo di 79.399.511 euro, rimangono 8.675.655 euro (dei quali 1.220.000 euro sul decreto originario e 6.695.144 su quello di rimodulazione); la sommatoria degli importi da trarre per 8.709.839 euro (97.269.838 nel 2006) e di quelli da erogare per 43.931.000 euro (26.578.300 nel 2006) porta il totale alla cifra di 52.640.838 euro, indicata in calce al bilancio, ad evidenziazione dei futuri flussi in entrata ed uscita da inserire nel bilancio stesso.

Dal seguente prospetto di riclassificazione, desunto dalla relazione sulla gestione, emerge una struttura patrimoniale così composta:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(in unità di €)

	2006	2007
Impieghi:		
Immobilizzazioni immateriali nette	89.993	67.762
Immobilizzazioni materiali nette	83.245	74.739
Capitale immobilizzato	173.238	142.501
Crediti	554.452	140.370
Disponibilità liquide	45.505.115	91.995.863
Ratei e risconti attivi	5.890	6.403
Attività d'esercizio	46.065.457	92.142.636
Totale attivo	46.238.695	92.285.137
Passivo:		
Debiti verso fornitori	96.850	60.416
Debiti tributari e previdenziali	81.253	154.500
Altri debiti	33.489.365	75.912.651
Ratei e risconti passivi	3.139.263	4.541.447
Passività d'esercizio	36.806.731	80.669.014
Capitale d'esercizio netto	9.431.964	11.616.123
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-19.443	-31.600
Passività a medio lungo termine	-19.443	-31.600
Capitale investito	9.412.521	11.584.523
Patrimonio netto	-9.412.521	-11.584.523
Posizione finanziaria netta a breve termine	45.505.115	91.995.770
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	36.092.594	80.411.247

Permane sostanzialmente immutato il quadro delle valutazioni formulate nei precedenti referti, salvo per il raddoppio delle liquidità e degli altri debiti, i quali rafforzano la posizione assolutamente predominante nella formazione dell'attivo e del passivo. Ambedue i fenomeni restano tuttavia connessi alla movimentazione delle risorse originanti dai mutui ed alla principale missione istituzionale affidata ad Arcus, che svolge in via pressoché esclusiva una azione di promozione e di sviluppo di interventi culturali attraverso la gestione di fondi non propri, acquisiti in esito alla delibera dei progetti indicati nei programmi interministeriali, che si trasformano in partite debitorie, in attesa della specifica destinazione vincolata.

Da ciò consegue il modesto valore del capitale immobilizzato, che risente altresì della perdurante fase di avvio della Società – non ancora in grado di iniziare consistenti attività autonome e di realizzare le ulteriori finalità, anche complementari, previste dallo Statuto – incidente inoltre sulle componenti passive diverse dagli “altri debiti”, tra le quali registrano un forte aumento i risconti passivi, a causa del già menzionato rinvio a nuovo esercizio dei contributi di funzionamento. Va peraltro confermata l’integrale copertura delle passività nel più ampio ammontare delle attività – anche al netto di quelle sul conto di deposito per il capitale sociale di 8.614.634 euro – e quindi una perdurante situazione di sostanziale stabilità.

Siffatto quadro positivo rimane ovviamente correlato – come sottolineato nei precedenti referti – alla protrazione dell’attività di esecuzione dei progetti interministeriali, integralmente finanziati e circoscritti ad una scadenza fissa sia pure pluriennale, ma potrebbero innescarsi rischi per la conservazione dello stesso capitale sociale, qualora venissero riattivate iniziative di costituzione di nuovi organismi, come quelle segnalate nel capitolo delle attività. Per tali ultime iniziative e per quelle di partecipazione ad altri soggetti – pur se previste nello Statuto – deve la Corte nuovamente ribadire l’indispensabile previa verifica dei presupposti sulla accertata disponibilità di adeguate risorse di natura permanente e di sicura sostenibilità nel tempo, unitamente alla preventiva predisposizione di idonei e dettagliati piani di prefattibilità ed esecutivi, industriali e finanziari, privilegiando comunque una iniziale sperimentazione interna, sino al conseguimento di una sufficiente redditività.

4.4 Le risultanze del conto economico vengono riportate nel seguente prospetto, in raffronto a quelle relative al 2006.

CONTO ECONOMICO

(in unità di €)

	2006		2007	
A) Valore della produzione				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni		1.115.850		1.506.160
- Altri ricavi e proventi:				
vari	74		67	
contributi in c/esercizio	312.125		28.375	
		312.199		28.442
Totale valore della produzione (A)		1.428.049		1.534.602
B) Costi della produzione				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		15.711		11.702
- Per servizi		1.044.823		653.180
- Per godimento beni di terzi		184.611		220.319
- Per il personale:				
a) salari e stipendi	282.432		275.452	
b) oneri sociali	121.135		120.897	
c) trattamento fine rapporto	11.219		12.232	
		414.786		408.581
- Ammortamenti e svalutazioni:				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	18.636		22.231	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.751		11.816	
		26.387		34.047
- Oneri diversi di gestione		4.533		3.853
Totale costi della produzione (B)		1.690.851		1.331.682
Differenza valore e costi produzione (A - B)		-262.802		202.920
C) Proventi ed oneri finanziari				
- Altri proventi finanziari:				
a) proventi diversi dai precedenti	1.440.685		3.110.519	
- Interessi e altri oneri finanziari	-28		-	
Totale proventi e oneri finanziari (C)		1.440.657		3.110.519
D) Rettifiche e oneri straordinari				
- Proventi	-		1	
- Oneri	4.460		-430	
Totale delle partite straordinarie (D)		-4.460		-429
Risultato prima delle imposte (A - B + C - D)		1.173.395		3.313.010
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:				
a) imposte correnti	-418.392		-1.141.008	
a) imposte differite (anticipate)	69		-	
		-418.323		-1.141.008
Avanzo / Disavanzo (-) dell'esercizio		755.072		2.172.002

Il conto economico chiude in utile per il quarto esercizio consecutivo, in un ammontare che sostanzialmente triplica quello del 2006, nonostante la contabilizzazione di maggiori ammortamenti per 34.047 euro (26.387 nel 2006) ed imposte per 1.141.008 euro (418.323 nel 2006), anch'esse pressoché triplicate, ma conviene ribadire come il risultato finale e quello delle singole componenti – in particolare delle attive – siano strettamente dipendenti dalle peculiarità normative e gestionali che connotano la Società e dalle diverse fasi di sviluppo delle sue attività aziendali. L'impennata dell'utile deriva comunque sempre più dalla componente dell'area finanziaria, che subisce un incremento più che doppio (da 1,4 a 3,1 mln di euro) – per effetto del consistente aumento degli interessi (3.108.875) sul capitale sociale e, soprattutto, sulle più ampie risorse provenienti dai mutui – cui si aggiunge il saldo tra valore e costi della produzione, che inverte l'andamento negativo del 2006, migliorando di oltre 460.000 euro.

Pur risultando il valore della produzione in modesto aumento (+ 7,5% rispetto al 2006), il differenziale attivo si giova di un forte abbattimento dei costi della produzione (- 21,2% rispetto al 2006), essenzialmente nella componente per i servizi, collegato in gran parte alla cessazione delle spese per alcuni progetti (Galileo, Mef-fondi zone sottoutilizzate, bacini culturali e merchandising, rispettivamente per 58.308, 80.000 e 86.500 euro), conclusi nel 2006. L'incremento del valore della produzione è comunque sospinto dai ricavi delle vendite e delle prestazioni (+ 390.310 euro, rispetto ai + 321.550 del 2006), che rappresentano i compensi per l'attività tipica della Società; essi superano ormai l'ammontare del contributo di funzionamento previsto per il 2006 (1,5 mln di euro) ed appaiono suscettivi di ulteriore sviluppo, in ragione, sia della dinamica espansiva dell'ammontare annuo del programma interministeriale, sia della stima del tre per cento dei compensi stessi.

In particolare su tali ultimi ricavi il precedente referto ha sottolineato che i compensi per servizi resi dovrebbero costituire la fonte preminente di redditività aziendale – al momento assicurata dai programmi interministeriali – e comprovare, principalmente con la estensione ad attività e progetti diversi, il livello di acquisizione delle professionalità specifiche e delle potenzialità di produrre effettivi ricavi da mercato, anche in vista di un progressivo percorso verso l'autosufficienza. Al riguardo va segnalato che nell'ambito dei ricavi in esame risulta un importo lordo di 100.000 euro per "compensi derivanti dall'attività esercitata autonomamente relativamente al progetto Lomellina" (con paralleli costi per servizi di 58.000 euro), che appare quale iniziale positivo sintomo dei tentativi di apertura al mercato, peraltro ancora marginali.

In ordine agli altri ricavi e proventi, che potrebbero configurarsi quali ulteriori favorevoli elementi sintomatici della capacità di attrazione di finanziamenti aggiuntivi alle risorse provenienti dai mutui, va invece osservato che dopo la comparsa nel 2006 dei primi contributi da cofinanziamento comunitario e di quelli integralmente a carico dei fondi per le zone sottoutilizzate (progetti Galileo e Mef, rispettivamente per 105.625 e 120.00 euro), risulta nel 2007 un piccolo importo (28.375 euro) in entrata di provenienza comunitaria, quale indizio di sostanziale stallo, nello stesso anno, sia nello sviluppo di ulteriori fasi dei progetti conclusi che per il concreto avvio di altri. Reitera pertanto la Corte la raccomandazione per l'attivazione di misure più incisive ed efficaci, non solo per un più significativo allargamento di fonti ed entrate nette, ma altresì per accrescere e dare piena visibilità al ruolo svolto dalla Società, evitando che le risorse aggiuntive acquisite continuino a tradursi in oneri per prestazioni esterne e rischi di appesantimento dei costi di personale, soprattutto di tipo permanente.

Sempre con riguardo alle componenti del valore della produzione è necessario, anche nel presente referto, ribadire l'osservazione sul progressivo aumento dei compensi di istruttoria e monitoraggio, che hanno consentito un ulteriore rinvio dei contributi ministeriali per il funzionamento e le cui disponibilità – costituite dalla quota residua del 2004 (1.158.257 euro) e da quelle integrali del 2005 (2 mln di euro) e 2006 (1,5 mln di euro) – continuano a formare una sorta di "riserva" (iscritta, come già rilevato, tra i risconti passivi della situazione patrimoniale), da impiegare negli esercizi futuri (al netto di 18.994 euro, da riversare al bilancio statale, oggetto di successiva specificazione). Le crescenti dimensioni dei compensi e la consistenza della predetta "riserva" – tra l'altro non intaccata ormai da oltre un triennio – rendono ancor più pressante l'esigenza, sottolineata peraltro già nei due precedenti referti, non solo di pervenire alla pronta definizione di un compiuto sistema di tariffazione delle prestazioni di istruttoria e di monitoraggio, che appare indispensabile anche per le attività diverse dall'attuazione del programma interministeriale e comunque per quelle rese ad altri soggetti ed in via più generale, per le auspiccate aperture al mercato, ma altresì ad esaminare ed approfondire il livello e le modalità di determinazione dei contributi di funzionamento, da parte dei Ministeri interessati, oltre alle iniziative per l'impiego delle corrispondenti somme accumulate.

Quanto alle ulteriori fonti di redditività autonoma conviene nuovamente evidenziare che i piani d'impresa 2004 e 2005 in particolare prevedevano: ritorni dal progetto merchandising, generati dalla messa a reddito del marchio aziendale e dalle iniziative di valorizzazione di oggetti e attività artistiche; un flusso costante e

crescente di risorse, derivante dalla istituzione di un sistema di royalties provenienti dal logo di Arcus; ritorni da attività di advising (anche comunicazionale) e di sostegno tecnico/organizzativo per la promozione di manifestazioni, con il coinvolgimento di sponsor privati. A distanza di quasi un triennio dalle iniziali previsioni risultano modeste entrate nette qualificabili come effettivi ricavi da mercato, tenuto conto che la più volte richiamata iniziativa per la costruzione di un bacino culturale, su incarico di alcuni Comuni della Lomellina, ha prodotto un saldo economico positivo di scarsa consistenza e viene comunque considerata dalla stessa Società più come sperimentazione della prima applicazione di un piano di sviluppo prototipale, che nel profilo del valore economico del progetto.

Al favorevole andamento del valore della produzione si è accompagnato quello parimenti positivo e già evidenziato, dell'abbattimento dei costi della produzione, che oltre al rilevato calo nella voce per servizi – decurtati in quasi tutte le componenti e principalmente per l'assenza degli organi ordinari di amministrazione (- 49.881 euro) e la cessazione delle collaborazioni a progetto (- 94.915 euro) – registrano riduzioni generalizzate in quasi tutte le voci. Con riguardo alle spese di personale – che costituiscono la seconda voce dei costi di produzione, in ordine di grandezza ed incidono per un terzo sul totale – nel rinviare allo specifico capitolo, conviene ancora sottolineare che la rilevata preferenza per le assunzioni a tempo indeterminato mantiene sostanzialmente immutata la componente fissa di salari e stipendi e genera un leggero aumento dell'accantonamento per il trattamento di fine rapporto.

La ulteriore voce in aumento nei costi di produzione è quella per il godimento di beni di terzi, salita da 111.944 a 184.611 euro nel 2006 ed a 220.319 nel 2007, che comprende, nel secondo esercizio, i canoni di noleggio delle attrezzature informatiche (44.813 euro) e quelli per la sede operativa (175.506 euro). Per quest'ultima voce, va ribadito che l'onere, sostenuto per l'intero e quindi a regime pieno dal 2007, supera il doppio di quello della precedente sede (quasi 80.000 euro, includenti anche alcuni servizi aggiuntivi), per locali che appaiono sempre più sovradimensionati rispetto al fabbisogno.

Il saldo positivo dei proventi ed oneri finanziari prosegue nella sua costante dilatazione, registrando un ulteriore raddoppio – da 764.713 a 1.440.657 euro nel 2006 e fino a 3.110.519 euro nel 2007 (+ 1.669.862 euro) – per effetto dei maggiori interessi sui già ricordati conti bancari di deposito del capitale sociale, del conto di gestione e, soprattutto, dei fondi tratti dai mutui sugli interventi deliberati in attesa di erogazione agli esecutori dei progetti, per i quali ultimi va ribadito che, dopo la disposta istituzione di un conto autonomo, occorre operare una separata

contabilizzazione, per il compiuto rispetto del vincolo di destinazione. Nell'ambito dei proventi, conviene sottolineare l'inclusione di 1.575 euro, derivanti dal contratto di associazione in partecipazione connesso all'unico progetto di restauro di un bene artistico privato ("Villa Mansi"), che prevede una partecipazione agli utili del 10% sulle attività commerciali svolte dalla società che gestisce i relativi servizi, quale ulteriore ritorno reddituale "da mercato", ma di ben modesta entità.

Le imposte sul reddito giungono quasi a triplicarsi, con un aumento di 722.685 euro, dovuto essenzialmente all'impennata dell'IRES (da 389.028 a 1.094.113 euro), in quanto computata sul pari volume di crescita dell'utile di esercizio. Un sensibile incremento subisce anche l'IRAP, che passa da 29.364 a 46.895 euro (+ 17.531 euro), in ragione del ritorno al saldo positivo tra valore e costi di produzione, che accresce la quota imponibile.

Si riportano di seguito i dati del conto economico riclassificato, siccome desunto dalla relazione sulla gestione.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(in unità di €)

	2006	2007
Ricavi netti	1.115.850	1.506.160
Costi esterni	-1.249.678	-889.054
Valore Aggiunto	-133.828	617.106
Costo del lavoro	-414.786	-408.581
Margine operativo lordo	-548.614	208.525
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	-26.387	-34.047
Risultato operativo	-575.001	174.478
Proventi diversi	312.199	28.442
Proventi ed oneri finanziari	1.440.657	3.110.519
Risultato ordinario	1.177.855	3.313.439
Componenti straordinarie nette	-4.460	-429
Risultato prima delle imposte	1.173.395	3.313.010
Imposte sul reddito	-418.323	-1.141.008
Risultato netto	755.072	2.172.002

A differenza dei valori negativi in tre aree gestionali (valore aggiunto, margine operativo lordo e risultato operativo) registrati nel 2006 – collegati peraltro a fattori transitori, illustrati nel precedente referto – le risultanze intermedie appaiono tutte positive ed in ampio progresso, con un miglioramento del valore aggiunto di 750.934 euro, derivante dall'aumento dei ricavi netti (+ 390.310 euro, connessi all'accresciuta attività istruttoria e di monitoraggio) e dalla contrazione dei costi esterni (- 360.624, in ragione ai già rilevati minori oneri per servizi collegati ai progetti). La lieve riduzione del costo del lavoro determina un più consistente livello del margine operativo lordo che sale di 757.139 euro, e discende ad un minore aumento di 749.479 euro nel risultato operativo, in esito all'incremento degli ammortamenti.

Il margine intermedio più rilevante è ancora dovuto all'area della gestione finanziaria – costituita esclusivamente da proventi e correlata alla più volte rilevata dilatazione degli interessi sul capitale sociale e, soprattutto, sulle somme destinate a finanziare i progetti – che evidenzia un risultato ordinario pressoché triplicato (+ 2.135.584 euro), quale fattore principale del rilevante progresso del risultato netto (+ 1.416.930 euro), nonostante il forte aggravio delle imposte (+ 722.685).

Le risultanze economiche del 2007 rispecchiano il conseguito raggiungimento dell'equilibrio nell'area tipica che consente la copertura dei costi dei fattori produttivi ed il conseguimento di un margine netto positivo. Appare quindi rafforzata l'esigenza di una revisione dei contributi di funzionamento e di una separata contabilizzazione, nell'ambito dell'area finanziaria, dei proventi collegati alle risorse destinate ai progetti, per assicurare il pieno rispetto della loro specifica finalizzazione.

Nella relazione sulla gestione si sottolinea che Arcus è inserita dal 2006 nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni ed ha quindi versato per lo stesso anno, al bilancio statale, un importo di 18.964 euro, calcolato nella prescritta quota percentuale delle spese per consumi intermedi. Quanto al successivo versamento, effettuato nel 2007 per complessivi 77.816 euro, la Società ha poi chiesto il rimborso, in esito alle intervenute modifiche normative, che hanno disposto l'abrogazione, con la finanziaria 2008, della disposizione istitutiva.

4.5 Il preventivo 2008 – approvato con delibera commissariale 2 aprile 2008 – fa riferimento agli indirizzi ministeriali ed alle norme della legge finanziaria, ma si atteggia ancora quale mero documento di stima delle sole spese che, pur conservando la sua specifica valenza positiva, appare incompleto come strumento di budget, per cui viene reiterata la raccomandazione affinché venga in futuro adeguatamente integrato,

quantomeno con la esposizione delle componenti attive e l'evidenziazione del risultato economico atteso. Nel prospetto seguente si riportano i valori dei principali aggregati di spesa, raffrontati a quelli – resi omogenei - del consuntivo 2007, pur nell'avvertenza di una non sempre agevole comparazione, trattandosi per il preventivo 2008 di rilevazioni su base finanziaria ed effettuate con criteri di classificazione non pienamente concordanti, mirate anche alla verifica del rispetto delle limitazioni normative applicabili alla Società.

Preventivo finanziario di spesa 2008

(importi in €)

Spese strumentali per gli interventi:	Consuntivo 2007	Preventivo 2008
Investimenti in immobilizzazioni	3.740,13	4.500,00
Crediti compresi nell'attivo circolante	-	1.000,00
Acquisto di prodotti e materiali di consumo	14.038,47	17.000,00
Spese per servizi	375.999,80	250.760,00
Spese per gli organi statutari	70.037,65	181.000,00
Spese del personale	681.575,51	772.000,00
Costi per godimento di beni di terzi	175.176,00	177.000,00
Oneri diversi di gestione	1.886,14	2.450,00
Totale spese strumentali	1.322.453,70	1.405.710,00

Nella relazione illustrativa vengono sottolineati: la sostanziale stabilità degli investimenti in immobilizzazioni, dopo il completamento, nel 2006, di quelli connessi al trasferimento nella nuova sede operativa; la riduzione degli oneri di gestione corrente ("spese per servizi"), in linea con gli indirizzi generali di contenimento dei costi di funzionamento; l'azzeramento delle consulenze; l'aumento dei compensi e rimborsi agli organi, in previsione della loro ricostituzione in forma ordinaria e la cessazione della gestione monocratica commissariale; il parziale "autofinanziamento" del maggiore onere di personale, correlato anche a tre nuove assunzioni, attraverso la contrazione delle spese per servizi; la diminuzione complessiva del 7%, rispetto al preventivo 2007. In merito agli esposti dati previsionali va osservato: l'aumento dell'importo complessivo di oltre 80.000 euro, rispetto al consuntivo 2007, nonostante la forte contrazione dei servizi; la dilatazione della spesa di personale superiore a 90.000 euro, che incide sul totale del 54,9%; la lievitazione dei canoni di locazione

della nuova sede, che ha scarsi margini di flessibilità e costituisce il 12,9% dell'intero stanziamento.

In ordine alle spese di personale va nuovamente raccomandata l'attenzione di evitare rischi di appesantimento della componente rigida di spesa, privilegiando rapporti flessibili, graduati sui fabbisogni di attuazione dei programmi interministeriali. Con riguardo alle prospettive future appare ancora assicurata – quantomeno nel breve e medio periodo – la continuità aziendale tenuto anche conto dell'informativa, evidenziata nella relazione sulla gestione, della intervenuta delibera, da parte del Cipe, della "riserva di legge in favore di Arcus (in attuazione di quanto previsto all'art. 2, comma 407 della legge n. 244/2007), quantificandola, quanto a volumi di investimento, in Euro 31.476.530 per ciascuno degli anni 2008, 2009, 2010".

5. Conclusioni

5.1 Al decorso di un quinquennio dalla previsione legislativa e dopo un quadriennio di operatività aziendale, si conferma la centralità dell'esigenza – già sottolineata nel precedente referto – di una scelta di fondo su Arcus: o il varo immediato del prescritto regolamento e la rapida verifica della autonoma capacità sia di promuovere interventi culturali significativamente innovativi ed a minori costi e comunque diversi da quelli ordinari ministeriali, sia di aggregare sul territorio soggetti ed iniziative, moltiplicando apporti progettuali e risorse finanziarie; ovvero, in alternativa, la verifica della configurazione giuridica prescelta per la Società, se non della sua stessa sopravvivenza, soprattutto ove dovesse mantenere la caratterizzazione dell'azione istituzionale sinora svolta. L'assenza del precitato regolamento e l'ennesima proroga della disciplina transitoria, ma principalmente la prosecuzione delle concrete modalità applicative di quest'ultima, hanno infatti continuato a restringere il ruolo di Arcus a quello di una mera agenzia strumentale per l'attuazione delle iniziative decise dai Ministri di riferimento, in carenza di adeguate procedure di programmazione e di predeterminati criteri di scelta obbiettivi, rispondenti quantomeno a canoni di pubblicità, imparzialità e trasparenza.

Né – come preannunciato nel precedente referto – si è rivelata risolutiva la modifica normativa che ha demandato al decreto interministeriale la "localizzazione" degli interventi ed il controllo sulla loro realizzazione, trattandosi di poteri già esercitati con ampia discrezionalità dai Dicasteri interessati nei programmi annuali e nelle relative convenzioni. Lo stesso affidamento ad Arcus della prosecuzione triennale delle opere per il Museo d'arte contemporanea (MAXXI) si è tradotto in mera attività di erogazione dei finanziamenti – da coordinare comunque con le parallele attribuzioni conservate dalla competenti strutture ministeriali – con procedure, tra l'altro, sottratte alle più rigorose disposizioni della contabilità di Stato e con costi aggiuntivi per il bilancio dello Stato, corrispondenti ai compensi riconosciuti alla Società e conseguente riduzione delle risorse nette destinate ai lavori.

Resta in ogni caso ferma l'esigenza – tanto nell'applicazione della normativa transitoria, quanto nell'ipotesi di adozione della disciplina regolamentare – che le scelte sui progetti siano precedute dalla fissazione di idonei criteri di autolimitazione e da adeguati procedimenti di garanzia. Va anzi ribadito che appare indispensabile l'anticipata definizione di un compiuto ed ampio percorso programmatico, che coinvolga i diversi livelli di governo ed i principali attori del settore sul territorio e che,

comunque, sia posta fine ai segnalati fenomeni di eccessiva frammentazione degli stanziamenti e di iniziative sostitutive o integrative di quelle ordinarie ministeriali.

5.2 In tema di organi, conservano piena attualità - ad avviso della Corte - le osservazioni formulate nei precedenti referti sulla inadeguatezza di talune disposizioni della legge istitutiva di Arcus, in quanto, per un verso, carenti di indicazioni sui requisiti di accesso alle cariche e, per l'altro, eccessivamente analitiche sulla nomina e designazione ministeriale degli amministratori e sulla relativa composizione - in numero fisso di sette - con conseguenti complessità attuative per la prevista partecipazione di altri soggetti sino al 60% del capitale ed per insuperabili impedimenti all'applicazione delle specifiche misure di razionalizzazione, introdotte dalle due ultime leggi finanziarie. Deve quindi reiterarsi l'auspicio di una revisione legislativa, che demandi la materia alla disciplina statutaria, ai fini di una maggiore flessibilità e adattabilità alle disposizioni generali sulle società pubbliche, oltre che alle possibili modifiche dell'assetto proprietario e, altresì, allo scopo di modificare l'attuale situazione di pletoricità dell'organo collegiale di amministrazione, rispetto non solo ai tre Ministri di riferimento, ma della riduzione a tre del numero dei consiglieri, disposta dalla finanziaria 2007 per organismi di ben maggiori dimensioni e rilevanza (Sogin ed ex Sviluppo Italia).

In ordine alla corretta esecuzione delle vigenti disposizioni sugli organi, va segnalata la persistente intempestività nell'esercizio del potere/dovere di nomina e designazione da parte dei Ministeri interessati, cui si connette il funzionamento completo del Consiglio di amministrazione di Arcus solo per poco più di una anno dalla costituzione della Società. A tali ritardi - reiterati nonostante le frequenti sollecitazioni istruttorie - può correlarsi l'anomala protrazione della gestione commissariale, avviata il 6 novembre 2006, che contrasta con i presupposti di eccezionalità e transitorietà, proprie dello strumento straordinario e che ha impedito il controllo concomitante dei sindaci e del magistrato della Corte dei conti, rispettivamente attraverso la partecipazione e l'assistenza alle riunioni dell'ordinario organo collegiale di amministrazione della Società.

Sulle linee evolutive della struttura organizzativa, che ha visto l'aumento delle unità stabili e la restituzione di quattro dei sei dipendenti temporaneamente assegnati dal Ministero per i beni culturali - dei quali è prevista la sostituzione attraverso assunzioni - conviene riaffermare l'esigenza primaria del rispetto degli indirizzi legislativi e ministeriali sul privilegio dei criteri di massima snellezza e flessibilità, in coerenza con il ruolo affidato ad Arcus, di soggetto "facilitatore" e non esecutore degli

interventi, evidenziato negli stessi programmi annuali e nelle relative convenzioni attuative. In proposito, va quindi nuovamente sottolineato che se la scelta di ridurre le unità in assegnazione provvisoria risponde alla logica di un contingente ed immediato risparmio, non può altresì ignorarsi l'opportunità di un riesame delle modalità applicative della nuova normativa in materia, ai fini di una diversa ripartizione dell'onere del trattamento principale, meglio commisurato ai rispettivi interessi concorrenti – anche di arricchimento professionale dei dipendenti ministeriali – prima di comprimere eccessivamente l'impiego di uno strumento elettivo, in grado di assicurare la più elevata flessibilità organizzativa.

5.3 Durante il periodo esaminato non sono mutate le caratteristiche dell'azione istituzionale svolta, ancora essenzialmente impegnata nell'attuazione dei programmi interministeriali, i quali hanno evidenziato una sempre maggiore frammentazione degli stanziamenti e delle iniziative analiticamente elencate ed inoltre i consueti ritardi nella fase di approvazione ed in quella della concreta esecutività delle relative convenzioni, perpetuando un più frequente sostegno di progetti già avviati o addirittura conclusi, soprattutto nel settore dello spettacolo, con conseguente trasformazione dei finanziamenti in mere contribuzioni, in contrasto con la natura di investimenti degli interventi e con il ruolo promozionale di Arcus, prefigurati dal legislatore. Quanto alle iniziative generate da progettualità autonoma non è mutato il quadro di sostanziale stasi operativa – segnalato nel precedente referto – nonostante l'attivazione del portale societario e la ricezione di numerose proposte progettuali.

Appare quindi indispensabile assicurare, anche nell'attuazione delle disposizioni del regolamento, una tempestiva adozione del decreto annuale di programmazione interministeriale, che sia peraltro coerente con le peculiarità e la missione fondante di Arcus e, da parte di quest'ultima, la concreta sperimentazione di un compiuto sistema di misurazione degli impatti degli interventi, che dimostri il valore aggiunto della sua azione, necessario a giustificare l'avvenuta costituzione ed a verificarne nel tempo la perdurante validità. Le analisi più aggiornate confermano i contenuti prevalenti di attività istruttorie giuridico/amministrative, di deliberazione dei finanziamenti e di monitoraggio sulla esecuzione dei progetti - i quali hanno durata pluriennale e evidenziano generalizzati ritardi per quelli collegati alle infrastrutture e, di converso, una rapida conclusione nel settore dello spettacolo - mentre i prescritti adempimenti di referto (annuali, del Dicastero per i beni culturali e, trimestrali, per la Società) risultano sempre tempestivi, ma tuttora carenti nell'analisi degli scostamenti dagli obiettivi e nella indicazione delle cause e delle misure di rimedio, con qualche iniziale

progresso nell'ultimo documento di Arcus, in esito alle specifiche sollecitazioni della Corte.

Il programma 2004 vede quasi integralmente esaurita la fase deliberatoria, ma conferma alcuni importanti ritardi nella conclusione dei lavori rispetto alle scadenze del cronoprogramma e quindi nella erogazione dei finanziamenti, per cui conviene reiterare le raccomandazioni sull'adozione di tutte le più idonee misure sollecitatorie e di rimedio previste nelle singole convenzioni. Nel contesto del medesimo programma e per gli stanziamenti affidati parzialmente alle decisioni di Arcus – e, più in particolare, per le iniziative ritenute espressive del "posizionamento strategico" e dello "sviluppo organizzativo" della Società – si registra un progresso, con la sostanziale ultimazione di tutte le opere, per migliorare l'accesso dei disabili nei siti culturali (in cinque città su sei, salvo il caso di Capaccio, implicante più incisive misure di rimedio), ma permane una situazione di stallo, sia nella creazione di un effettivo mercato artistico di qualità, sia nello sviluppo della tecnologia satellitare alla sicurezza dei beni culturali, sui quali viene richiamata l'attenzione, anche per una eventuale riassegnazione dei rilevanti fondi inutilizzati.

I progetti del programma 2005 – privi di stanziamenti affidati alle scelte della Società e caratterizzati da una maggiore frammentazione degli interventi – risultavano in gran parte deliberati, nel primo quadrimestre 2006, dal plenum dei consiglieri dell'epoca, e la relativa fase è stata poi completata entro il primo trimestre 2007, da parte del primo Commissario, che ha proposto il definanziamento di alcuni di essi peraltro già considerati inidonei dall'organo ordinario di amministrazione della Società. I dati analizzati evidenziano la sostanziale ultimazione di tutti i progetti non collegati alle infrastrutture, mentre, per quelli interferenti con queste ultime, prosegue un faticoso percorso di avanzamento, che sollecita rimedi più efficaci per evitare maggiori ritardi rispetto ai termini prefissati.

I progetti del programma 2006 sono stati deliberati nella misura di quasi la metà, a seguito di una intensa e concentrata attività monocratica da parte ancora del primo Commissario – per un totale di 46 iniziative, nel corso del primo trimestre 2007 – che ha promosso un massiccio definanziamento di tutti gli altri. Il secondo Commissario, nominato per la prosecuzione della gestione straordinaria, ha poi terminato la fase deliberatoria dei rimanenti progetti non definanziati, cui è seguita la sottoscrizione di tutte le singole convenzioni per l'erogazione dei contributi, completata nel gennaio 2008; le più recenti rilevazioni evidenziano, la chiusura del 50% circa delle iniziative, delle quali peraltro sei ancora da avviare, oltre al consueto

generalizzato ritardo per quelle correlate alle infrastrutture, che necessitano di un assiduo monitoraggio, volto ad impedire prolungate situazioni di stallo.

In ordine al decreto di riprogrammazione dei progetti defINANZIATI, del marzo 2007, reso esecutivo con convenzione del giugno successivo, va segnalata la ancora più intensa e concentrata attività istruttoria e quella decisionale del secondo Commissario – riguardante ben 66 progetti, nel corso del trimestre estivo – che si è tradotta in scelte eccessivamente affrettate, a volte carenti dei prescritti approfondimenti istruttori e degli indispensabili supporti documentali, riferite a numerose iniziative già esaurite, con aumento dei casi di assegnazione dei fondi a società, ammesse, solo in via eccezionale e derogatoria, dal manuale operativo aziendale. Dalla ricognizione aggiornata emerge una significativa quota di progetti ancora in stallo – a comprova delle persistenti carenze programmatiche – oltre alla celere chiusura nel settore dello spettacolo e le persistenti difficoltà nelle interrelazioni con le infrastrutture ed erogazioni di circa un terzo sul totale.

Sulle nuove iniziative del secondo Commissario, di riproposizione della costituzione di altri soggetti, rispettivamente nel settore della sicurezza dei beni culturali ed attraverso una società dedicata e per la istituzione di una agenzia nazionale per il rating del paesaggio – ambedue sospese, in esito alle istruttorie aperte – deve la Corte reiterare le osservazioni e considerazioni formulate nei precedenti referti per iniziative in parte analoghe, promosse nel 2006 e poi abbandonate. In attesa del completamento delle risposte, deve nel frattempo la Corte stessa sottolineare ulteriormente che siffatte iniziative implicano innanzitutto la rigorosa verifica di tutti gli indispensabili presupposti - costituiti innanzitutto dalla redazione di adeguati piani di fattibilità (industriali, commerciali e finanziari) e da una approfondita e documentata analisi di costi e benefici - che comprovino preferenza e sostenibilità della scelta di creazione di nuovi soggetti; quest'ultima resta comunque condizionata alla prescritta intesa del Ministero dell'economia, del quale appare condivisibile ed anzi da attuare rapidamente, il proposto inserimento di apposite clausole statutarie sui casi e limiti delle procedure attuative.

5.4 Le risultanze di bilancio continuano a riflettere le peculiarità normative di Arcus, quale società pubblica cui è attribuita la principale missione di promuovere interventi culturali qualificati come investimenti e che trae le prevalenti risorse da mutui accesi presso la Cassa depositi e prestiti – e sulla base dell'ordinamento di quest'ultima – con accollo dei corrispondenti oneri di restituzione a carico del bilancio statale. I fondi tratti dai mutui non costituiscono pertanto mezzi propri della Società, anche per lo specifico

vincolo di destinazione ai progetti del programma interministeriale - salvo per le modeste quote assegnate per il funzionamento della fase di avvio aziendale o impiegate direttamente per altri interventi, che transitano nel conto economico - con conseguente esposizione pressoché esclusiva nello stato patrimoniale, mentre della loro movimentazione viene data dimostrazione nella nota integrativa.

A distanza di oltre un quadriennio dalla costituzione di Arcus, restano ancora da risolvere definitivamente i problemi connessi ad una più idonea contabilizzazione ed imputazione in bilancio delle somme provenienti direttamente ed indirettamente dai mutui, soprattutto per gli interessi maturati sulle relative giacenze, da tenere separati o autonomamente evidenziati e per i corrispondenti proventi, da allocare in apposita riserva del netto patrimoniale, in vista di una periodica riprogrammazione interministeriale, non apparendo ancora esaustiva - anche se valutabile come primo passo positivo, in risposta alle sollecitazioni della Corte - la recente istituzione, nel 2007, di uno specifico conto dedicato. Inoltre altre due misure richiedono una urgente definizione: la istituzione, da parte della Società, di un compiuto ed obiettivo sistema di tariffazione dei compensi di istruttoria e di monitoraggio dei progetti, tuttora determinati in misura fissa e forfettizzata, anche per quelli già conclusi; la ricalibratura, da parte dei competenti Dicasteri, dei contributi di funzionamento iniziale, quantomeno sulla base del budget e del bilancio di Arcus, che ha utilizzato solo una quota della annualità 2004 e rinviato ai successivi esercizi la parte residua e l'integrale disponibilità assegnata per il 2005 e 2006.

La situazione patrimoniale espone un netto in progressiva crescita (da 9,4 a 11,6 mln di euro) e le principali componenti continuano ad essere costituite dalle liquidità, a fronte del modesto livello delle immobilizzazioni, che segnano un lieve decremento per la maggiore incidenza degli ammortamenti rispetto alle minori acquisizioni, volte a completare l'arredamento della nuova sede operativa, presa in locazione. Tra le liquidità, predominano e giungono a raddoppiarsi le somme tratte dalla Cassa depositi e prestiti per i progetti deliberati, mentre le immobilizzazioni - soprattutto quelle materiali - rispecchiano la principale missione di Arcus, non orientata alla crescita delle componenti attive fisse.

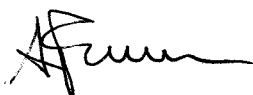
Le risorse tratte dalla predetta Cassa incidono parallelamente sulle passività e sono esposte nella sottovoce "debiti verso terzi per progetti da finanziare", che subisce un parallelo raddoppio, collegato in gran parte ai più elevati stanziamenti, ma che costituisce anche indicatore sintomatico di un peggioramento del livello delle erogazioni. L'ulteriore sensibile dilatazione dei risconti passivi, che rappresentano le già indicate quote per il funzionamento rinviate ai successivi esercizi, comprova

l'evidenziata esigenza di una più adeguata commisurazione delle specifiche assegnazioni all'effettivo fabbisogno, mentre la persistente invarianza del capitale sociale, va ancora letta quale perdurante incapacità di aprirsi alla prevista collaborazione con altri enti territoriali e soggetti anche privati.

Il conto economico chiude per il quarto anno consecutivo in utile e per un importo (2,2 mln di euro) che triplica quello del 2006 (0,7 mln di euro), nonostante la contabilizzazione di più elevati ammortamenti e di ben più consistenti maggiori imposte, ma tali positive risultanze appaiono ancora principalmente alimentate dalla componente della gestione finanziaria, che registra un incremento più che doppio (da 1,4 a 3,1 mln di euro). Un siffatto favorevole effetto deriva anche dall'aumento dei compensi di istruttoria e monitoraggio (da 1,1 a 1,5 mln di euro), che superano i contributi di funzionamento riconosciuti per il 2006, mentre permangono comparativamente modesti i ricavi da mercato generati da fonti di redditività autonoma, prefigurati nei piani d'impresa e del tutto inesistenti, in derivazione dal marchio aziendale.

In controtendenza rispetto al valore della produzione mostrano un sensibile abbattimento i corrispondenti costi, che si giovano peraltro di fattori contingenti, connessi alla conclusione di alcuni interventi autonomi nel 2006 ed alla cessazione delle relative collaborazioni a progetto, oltre alla forte contrazione degli oneri per la mancata ricostituzione degli organi ordinari di amministrazione. Si appesantisce peraltro la componente di natura rigida, in correlazione al privilegio per le assunzioni stabili rispetto alle assegnazioni temporanee da parte del Ministero per i beni culturali ed al progressivo aumento del canone locatizio per la nuova sede, sempre più sovrabbondante rispetto alle unità ospitate.

In ordine alle previsioni finanziarie 2008, vanno segnalati l'aumento dell'importo complessivo delle spese rispetto al consuntivo 2007, la dilatazione degli oneri di personale che incide sul totale in misura superiore al 50% e quella già evidenziata della locazione, priva di margini di flessibilità, giunta a coprire il 13% dell'intero stanziamento. Con riguardo alle prospettive di breve e medio periodo, appare comunque assicurata la continuità aziendale, tenuto conto della segnalazione nella relazione sulla gestione della delibera del CIPE sulla "riserva in favore di Arcus (quantificabile) quanto a volumi di investimenti in Euro 31.476.530 per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010".



PAGINA BIANCA

**SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA E
DELLO SPETTACOLO (ARCUS Spa)**

ESERCIZIO 2007

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PAGINA BIANCA

Premessa

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2007 della società Arcus S.p.A. riporta un risultato positivo pari ad Euro 2.172.002.

Tale risultato viene realizzato nel quarto anno di vita della società, caratterizzato da una gestione commissariale resasi necessaria in attesa della nomina, da parte dei Ministri di riferimento, del nuovo Organo di amministrazione. Con decreto interministeriale del 10 novembre 2006 è stato nominato Commissario Straordinario il Dott. Guido Improta per il periodo dal 10 novembre 2006 al 31 gennaio 2007, con successiva proroga - approvata con decreto interministeriale del 25 gennaio 2007 - fino al 31 marzo 2007. Successivamente, con decreto interministeriale del 31 marzo 2007, è stato nominato Commissario Straordinario il Dott. Arnaldo Sciarelli, in carica dal 1° aprile 2007 fino alla data del provvedimento di nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, del quale è designato *"Presidente dalla data del provvedimento di nomina dei componenti (...)".*

Si fa presente che, tenuto conto della perdurante assenza del previsto Regolamento governativo recante specifici criteri e modalità operative per Arcus, e tenuto altresì conto del procrastinarsi della mancata ricostituzione dell'ordinario Organo di Amministrazione, da tempo preannunciata ma ad oggi ancora non realizzata (si veda la nota prot. 4428 del 6 marzo 2008 del Gabinetto del MiBAC alla Corte dei Conti, inviata via fax ad Arcus in pari data), si ravvede la necessità da un lato di procedere con l'iter diretto all'approvazione del bilancio di esercizio di Arcus (vista la tempistica dettata dal c.c. e dallo Statuto sociale), e dall'altro lato di un differimento dei termini ordinari per l'approvazione del bilancio, così come previsto dall'Art. 12, comma 2 dello Statuto Societario, nel rispetto dell'art. 2364, comma 2 del c.c.

Nel rendere conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio 2007, è opportuno ricordare che la Società Arcus S.p.A. è stata istituita ai sensi dell'articolo 2 della legge 16 ottobre 2003, n. 291, e che la medesima legge individua la missione aziendale nella promozione e nel sostegno finanziario, tecnico-economico e organizzativo di progetti e di altre iniziative di investimento per la realizzazione di interventi di restauro e recupero dei beni culturali e di altri interventi a favore delle attività culturali e dello spettacolo, nel rispetto delle funzioni costituzionali delle Regioni e degli enti locali.

In relazione allo scopo sociale, la Società intende assumere un ruolo forte e innovativo diretto a promuovere lo sviluppo ed il progresso economico del territorio nello specifico campo dei beni e delle attività culturali, anche nelle sue interrelazioni con le infrastrutture del Paese.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile si segnala che l'attività viene svolta nell'unica sede operativa di Roma.

La legge finanziaria 2007 (Interventi per lo sviluppo e la ricerca, Articolo 1, comma 1135) ha disposto che "per l'anno 2007, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, e successive modificazioni". Detta norma prevede che il 3% degli stanziamenti previsti per le infrastrutture (più un ulteriore 2%, a valere sugli stanziamenti previsti per le finalità di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443) siano destinati alla spesa per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali. Va tuttavia osservato che non sono seguiti i vari decreti che permettono di trasformare tali risorse in fondi destinati ad Arcus per finanziare il Programma annuale degli interventi.

La Società ha comunque provveduto ad analizzare le numerose richieste di finanziamento pervenute, in vista di un'eventuale trasmissione della documentazione ai Ministri di riferimento per la formulazione del Programma degli interventi 2007.

Sono state invece approvate - con relativo decreto del 16 marzo 2007 del Ministro per i Beni e le Attività Culturali di concerto con il Ministro delle Infrastrutture, registrato dalla Corte dei Conti il 21 maggio 2007 - modifiche ed integrazioni ai Programmi degli interventi per gli anni 2004 e 2005-2006, rimodulando alcuni degli interventi ivi previsti.

Come previsto dalla normativa di riferimento, per dare attuazione al Programma di cui al citato Decreto interministeriale in data 28 marzo 2007 è stata sottoscritta apposita Convenzione tra Arcus, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero delle Infrastrutture, recante la disciplina dei criteri e delle modalità di realizzazione degli interventi di cui ai Programmi 2004 e 2005-2006, approvata con Decreto interministeriale del 30 marzo 2007 e registrata dalla Corte dei Conti il 23 aprile 2007.

Il richiamato contesto istituzionale e di governance ha consentito alla Società di portare avanti solo parzialmente un piano di crescita significativo. Nonostante ciò, dalla gestione 2007 emerge comunque un risultato soddisfacente, caratterizzato da una continuità operativa sull'attività progettuale identificata dai Programmi interministeriali.

E' opportuno anche sottolineare che la Società ha continuato a perseguire i suoi obiettivi legati allo sviluppo di progetti innovativi di investimento in aree strategiche di mercato, siglando un accordo con una Società del Gruppo Finmeccanica per promuovere la ricerca e lo sviluppo di servizi e soluzioni per la protezione e la valorizzazione dei beni culturali. L'attuazione di tale accordo è stata tuttavia subordinata all'avvio della gestione ordinaria caratterizzata dalla nomina del Consiglio di Amministrazione.

Anche degno di nota è il Protocollo d'intesa siglato dal Ministero per i beni e le attività culturali, da Arcus e dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena per identificare progettualità significative da co-finanziare. Questa attività sottolinea il grande potenziale di Arcus nel diventare volano ed attrattore di fondi privati per la realizzazione congiunta di programmi significativi di sviluppo dei beni culturali.

In riferimento al succitato Decreto interministeriale del 16 marzo 2007 di rimodulazione che ha caratterizzato gran parte dell'attività progettuale 2007 si riassumono brevemente le principali linee di intervento, suddivise per aree di competenza:

1. Area Interventi di sostegno e riqualificazione del patrimonio storico, culturale, artistico e religioso, anche in termini di sviluppo della fruizione pubblica per occasioni di consumo culturale;
2. Area Interventi volti alla diffusione e promozione dell'arte, della cultura e dello spettacolo, idonei a determinare la costituzione di fattori di richiamo e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Si prosegue con l'illustrazione di alcuni progetti significativi finanziati dalla Società nel corso dell'anno.

1. Area Interventi di sostegno e riqualificazione del patrimonio storico, culturale, artistico e religioso, anche in termini di sviluppo della fruizione pubblica per occasioni di consumo culturale.

A tale area sono state destinate complessivamente risorse pari a 27.395.000 Euro, a cui vanno aggiunti altri 2,4 milioni di Euro relativi a prosecuzioni di programmi pluriennali.

Tra i principali progetti si portano ad esempio:

- Fra gli interventi a prosecuzione di quelli già compresi nei precedenti programmi, si cita la "Via Annia", progetto che mira alla valorizzazione del tracciato della Via Annia, una tra le più importanti e antiche infrastrutture viarie dell'Italia settentrionale, databile al II secolo a.C., che fungeva da collegamento tra un capolinea meridionale – individuato dagli studiosi ad Adria – e Aquileia, passando per i centri di Padova, Altino e Concordia.
- Fra i nuovi interventi si citano i progetti denominati: "Restauro Villa Vescovi - FAI", "Restauro Basilica di Pompei", "Restauro Palazzi Medicei - Provincia di Firenze", che rappresentano interventi per la conservazione e la valorizzazione di beni culturali di notevole interesse storico-artistico.

Sono stati stanziati per tali progetti 3 milioni di euro.

2. Area Interventi volti alla diffusione e promozione dell'arte, della cultura e dello spettacolo, idonei a determinare la costituzione di fattori di richiamo e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

A tale area sono state assegnate complessivamente risorse pari a 16.780.144 Euro.

In questa area di attività si citano ad esempio i progetti "Ravenna Festival" e "San Lorenzo Maggiore: leggere, meditare, sognare". Il primo è divenuto un importante appuntamento musicale estivo che, sia per la qualificazione artistica e la dimensione produttiva, sia per la notorietà ormai raggiunta anche su scala internazionale, si può a ragione considerare uno dei punti di eccellenza della produzione artistica e musicale nazionale. Il secondo è caratterizzato da un'attività di recupero e valorizzazione della Biblioteca "Fra' Landolfo Caracciolo" del Complesso Monumentale di San Lorenzo Maggiore in Napoli.

A tali interventi sono state assegnate risorse finanziarie pari a 800.000 euro.

Occorre anche ricordare che il decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2006, n. 286, con le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 103, ha affidato ad Arcus l'ulteriore compito della prosecuzione delle opere di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 12 luglio 1999, n. 237 (recante: istituzione del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee e di nuovi musei), utilizzando l'attuale stazione appaltante. A tal fine la citata norma ha stanziato risorse per 7,9 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008 a carico del bilancio del Ministero per i beni e le attività culturali.

Si riporta, di seguito, per comodità di riferimento, una tabella riassuntiva delle somme stanziate e investite da Arcus anno per anno fin dal primo esercizio (anno 2004). I dati sono in Euro.

Anno	Importo identificato nel Programma degli Interventi	Importo Mutuo con Cassa DD.PP. (al netto di spese per investimenti Arcus, oneri di preamm.to e proventi extra sul mutuo 2005)	Rassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defianziati	Importi deliberati	Importi ancora da deliberare
2004	57.370.000	55.560.000	2.650.000	52.910.000	0
2005	60.317.000	58.300.000	5.000.000	53.300.000	0
2006	80.161.000	78.650.000	38.210.000	39.220.000	1.220.000
2007 (ex D.I. 16/03/2007 di Riassegnazione)	48.435.144 (*)		0	43.320.000	5.115.144

(*) L'importo è pari alla somma delle rassegnazioni relative agli anni 2004, 2005 e 2006 (come in tabella), cui si aggiunge l'importo dell'extra provento relativo al mutuo per l'anno 2005, pari a € 2.575.144.

Andamento della gestione economica e patrimoniale

Principali dati economici.

L'esercizio alla data del 31.12.2007 ha chiuso con un utile netto di Euro 2.172.002 (Euro 755.072 al 31.12.2006).

Segue la riclassificazione del conto economico a valore aggiunto confrontato con quello dell'esercizio precedente:

	31/12/2007	31/12/2006	Variazione
Ricavi netti	1.506.160	1.115.850	390.310
Costi esterni	889.054	1.249.678	(360.624)
Valore Aggiunto	617.106	(133.828)	750.934
Costo del lavoro	408.581	414.786	(6.205)
Margine Operativo Lordo	208.525	(548.614)	757.139
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	34.047	26.387	7.660
Risultato Operativo	174.478	(575.001)	749.479
Proventi diversi	28.442	312.199	(283.757)
Proventi e oneri finanziari	3.110.519	1.440.657	1.669.862
Risultato Ordinario	3.313.439	1.177.855	2.135.584
Componenti straordinarie nette	(429)	(4.460)	4.031
Risultato prima delle imposte	3.313.010	1.173.395	2.139.615
Imposte sul reddito	1.141.008	418.323	722.685
Risultato netto	2.172.002	755.072	1.416.930

I ricavi netti, rappresentati dai ricavi delle vendite e delle prestazioni, si sono incrementati rispetto all'esercizio precedente, per Euro 390.310, a seguito delle maggiori attività di istruttoria e monitoraggio eseguite su un numero più ampio di convenzioni stipulate nel corso dell'esercizio 2007 rispetto all'esercizio precedente.

I costi esterni sono rappresentati dai costi per materie prime e sussidiarie per Euro 11.702, dai costi per servizi pari ad Euro 653.180, dai costi per godimento di beni di terzi per Euro 220.319 e dagli oneri diversi di gestione per Euro 3.853.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente, pari ad Euro 360.624 si è formato principalmente dalla riduzione della voce costi per servizi.

I proventi diversi, rappresentati dagli altri ricavi e proventi indicati nel conto economico nella voce A) Valore della produzione, si sono decrementati rispetto all'esercizio precedente, per effetto della riduzione di risorse economiche derivanti dai contributi in c/esercizio.

I proventi e oneri finanziari, rappresentati esclusivamente dai proventi finanziari, presentano un elevato incremento per effetto dei maggiori interessi che maturano sulle risorse depositate presso n. 3 c/c bancari; si ricorda che tali risorse sono costituite dal capitale sociale e dalle somme destinate alle attività di erogazione dei finanziamenti e alla copertura delle spese di funzionamento.

Si fa presente che nel corso dell'esercizio 2006 la società è stata iscritta nell'elenco ISTAT degli Enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, che contribuiscono alla formazione del bilancio consolidato secondo il SEC95 (Sistema Europeo dei Conti). L'elenco è pubblicato nella G.U n.174 del 28 luglio 2006.

Da tale inserimento consegue l'assoggettamento della Società alla specifica normativa, ed in particolare alle disposizioni di cui all'art. 22 del decreto legislativo 4 luglio 2006, n. 223 (c.d. Decreto Bersani), convertito, con modificazioni, nella legge 11 agosto 2006, n. 248.

La società Arcus, ai sensi e per effetto del 2° comma della citata norma, nel corso dell'esercizio 2007, ha restituito al capitolo delle entrate del bilancio dello Stato, una somma pari al 20% (10% nell'anno precedente), degli stanziamenti previsti per la copertura delle spese per consumi intermedi

indicate nel budget 2006, per complessivi € 77.816. Successivamente con Circolare del Ministero Economia e Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato Ispettorato Generale di Finanza Ufficio II prot. 146292 del 13/11/2007, che trasmette il Decreto Ministero Economia e Finanze el 29/10/2007 concernente il rimborso agli enti delle somme versate al bilancio dello stato ai sensi del comma 2 dell'art. 22 del Decreto Bersani 223/2006, la Società ha provveduto ad inoltrare le richiesta del rimborso delle somme versate per l'anno 2007.

Si evidenzia che l'art. 2 comma 625 della Legge n. 244 del 24/12/2007 il comma 2 dell'art. 22 del Decreto Bersani 223/2006 è stato abrogato e pertanto nulla è dovuto per l'anno 2008.

Principali dati patrimoniali.

Lo stato patrimoniale della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

	31/12/2007	31/12/2006	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	67.762	89.993	(22.231)
Immobilizzazioni materiali nette	74.739	83.245	(8.506)
Capitale immobilizzato	142.501	173.238	(30.737)
Crediti verso Clienti	60.000	120.808	(60.808)
Altri crediti	80.370	433.644	(353.274)
Disponibilità liquide	91.995.863	45.505.115	46.490.748
Ratei e risconti attivi	6.403	5.890	513
Attività d'esercizio a breve termine	92.142.636	46.065.457	46.077.179
TOTALE ATTIVO	92.285.137	46.238.695	46.046.442
Debiti verso fornitori	60.416	96.850	(36.434)
Debiti tributari e previdenziali	154.500	81.253	73.247
Altri debiti	75.912.651	33.489.365	42.423.286
Ratei e risconti passivi	4.541.447	3.139.263	1.402.184
Passività d'esercizio a breve termine	80.669.014	36.806.731	43.862.283
Capitale d'esercizio netto	11.616.123	9.431.964	2.184.159
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	31.600	19.443	12.157
Passività a medio lungo termine	31.600	19.443	12.157
Capitale investito	11.584.523	9.412.521	2.172.002
Patrimonio netto	(11.584.523)	(9.412.521)	(2.172.002)
Posizione finanziaria netta a breve termine	91.995.863	45.505.115	46.490.748
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	80.411.340	36.092.594	44.318.746

Si evidenzia una posizione finanziaria netta a breve termine con risultati positivi, determinata dalle voci indicate nella seguente tabella:

	31/12/2007	31/12/2006	Variazione
Depositi bancari	91.995.770	45.503.646	46.492.124
Denaro e altri valori in cassa	93	1.469	(1.376)
Disponibilità liquide	91.995.863	45.505.115	46.490.748
Posizione finanziaria netta a breve termine	91.995.863	45.505.115	46.490.748

In particolare, la voce Depositi bancari è rappresentata dalla somma dei saldi contabili risultanti alla data del 31.12.2007 dei tre c/c bancari accessi presso il Monte dei Paschi di Siena, di seguito indicati in dettaglio:

- il valore di Euro 8.614.634 si riferisce al conto di deposito del capitale sociale pari ad Euro 8.000.000, maggiorato degli interessi attivi maturati sul capitale alla data del 31.12.2007;
- il valore di Euro 15.112.651 si riferisce al conto utilizzato per la gestione ordinaria della società in riferimento alla copertura delle spese di funzionamento;
- il valore di Euro 68.268.485 si riferisce al conto acceso durante l'esercizio 2007 esclusivamente per la gestione dei progetti da finanziare.

Si evidenzia, inoltre, che nel terzo conto corrente bancario, acceso durante l'esercizio 2007, vengono depositate tutte le somme destinate a progetti, tratte dai mutui in essere con la Cassa DD. PP., non ancora completamente erogate ai destinatari, in considerazione che le convenzioni stipulate prevedono una tempistica diversificata rapportata agli stati di avanzamento progettuale.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni Materiali	Acquisizioni dell'esercizio
Attrezzature industriali e commerciali	329
Altri beni (mobili e arredi, attrezzature informatiche, cellulari aziendali)	3411

Il dettaglio delle acquisizioni delle immobilizzazioni, pari ad Euro 3.740, è puntualmente descritto nella nota integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1, del codice civile, si dà atto che nel corso dell'esercizio 2007 non sono stati sostenuti costi di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

La Società non ha intrattenuto rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del codice civile, si fa presente che la Società non possiede attività finanziarie per le quali siano stati utilizzati strumenti finanziari; pertanto nulla è da rilevare in merito.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con nota del 29 gennaio 2008, il Gabinetto del Ministero per i Beni e le Attività culturali ha comunicato ad Arcus che “ *il Cipe nella seduta del 25 gennaio u.s. ha deliberato la riserva di legge in favore di Arcus (in attuazione di quanto previsto all'art.2, comma 407 della legge n. 244/2007) quantificandola, quanto a volumi d'investimento, in Euro 31.476.530 per ciascuno degli anni 2008, 2009, 2010*”. Sempre dalla stessa nota si prende atto che il 19 gennaio il Ministero ha trasmesso al Consiglio di Stato lo schema definitivo del regolamento di Arcus.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società continua ad essere caratterizzata, senza soluzione di continuità, da un'intensa attività progettuale (nelle diverse fasi di identificazione iniziative, istruzione delle pratiche e monitoraggio tecnico finanziario) sui diversi programmi interministeriali relativi ai piani di intervento di Arcus succedutisi dal 2004 ad oggi.

Si segnala altresì un prevedibile miglioramento della struttura dei costi aziendali, dovuto, fra l'altro, all'entrata a regime di alcune iniziative di risparmio, fra cui possono essere ricordate le revisioni contrattuali relative alle attività conferite in *outsourcing* (contabilità, attività legale, attività informatica).

Si auspica tuttavia che il nuovo esecutivo di Governo, che verrà nominato a seguito delle elezioni politiche del 13-14 aprile p.v., manifesti la rinnovata volontà politica di rafforzare il ruolo di Arcus dotandola degli indirizzi strategici, dei fondi e degli organi amministrativi necessari ad una gestione efficiente ed efficace della propria missione aziendale.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del decreto legislativo n. 196/2003 recante codice in materia di protezione dei dati personali, gli Amministratori già nella precedente relazione al bilancio di esercizio 2005, hanno dato atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo n. 196/2003, secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare segnalano che il Documento Programmatico sulla

Sicurezza, depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile, è stato redatto in data 23 dicembre 2005, e aggiornato al 31 maggio 2006, in seguito allo spostamento della sede operativa nei nuovi uffici di Via Barberini 86, ed aggiornato dove necessario anche nel 2007.

Destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31.12.2007 a Voi sottoposto riflette le evidenze contabili e documentali della società, che determinano un utile di Euro 2.172.002.

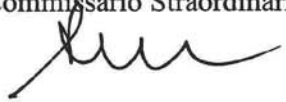
Si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio come di seguito indicato:

Utile d'esercizio al 31/12/2007	Euro	2.172.002
5% a riserva legale	Euro	108.600
Residuo a "Utile a nuovo"	Euro	2.063.402

Vi ringrazio per la fiducia accordatami e Vi invito ad approvare il bilancio così come presentato ed entro i termini indicati in premessa.

Roma 8 aprile 2008

Il Commissario Straordinario



.....

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio dei sindaci sul bilancio al 31/12/2007 ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile

Signor azionista,

Ai sensi dell'art. 153 del Dlgs 58/98 e dell'art. 2429 2° comma del codice civile, il Collegio Sindacale informa sul suo operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2007.

Funzioni di controllo di legalità e amministrativo

Il collegio sindacale nell'attuale composizione si è insediato in data 28 giugno 2007 e, nel periodo di permanenza, si è riunito con cadenza mensile, esercitando nel corso delle riunioni le sue funzioni di controllo previste dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Tale controllo è stato effettuato sugli atti formali predisposti dal Commissario Straordinario, al quale è affidata la gestione della società in questa fase transitoria.

A tale fine si è preso atto che dal 10 novembre 2006 la gestione è stata affidata ad un organo monocratico, rappresentato dapprima dal Dott. Guido Improta, in carica fino al 31 marzo 2007 e poi dal Dott. Arnaldo Sciarelli, in carica dal 01 aprile 2007, con durata fino alla data del provvedimento di nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

In tale periodo, nonostante le richiamate vicende relative all'Organo Amministrativo, la Società ha potuto svolgere la sua ordinaria attività nel rispetto della continuità aziendale.

Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e nel corso dell'esercizio il Collegio ha potuto acquisire informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Durante le riunioni collegiali ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; inoltre ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni, oltre che attraverso l'operatività svolta durante l'esercizio in qualità di incaricati al controllo contabile.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto al controllo sulla tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione e alla vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 del Codice civile.

Sulla base di tali controlli non sono state rilevate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali o statutari.

Ai sensi dell'art. 2408 del codice civile non sono pervenute denunce da parte del socio.

Per tutte le funzioni sopra elencate si può dichiarare che non sussistono osservazioni particolari da rilevare.

Passando all'esame del progetto di bilancio d'esercizio della società al 31/12/2007 redatto dal Commissario Straordinario, considerata la gestione transitoria, e da questi regolarmente comunicato unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio e alla sua Relazione sulla gestione, il Collegio sindacale procede ad esprimere il giudizio professionale sul bilancio, basandosi sulle attività svolte in sede di revisione contabile.

L'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

L'esercizio 2007 chiude con un utile di Euro 2.172.002, e si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE

Attività	Euro	92.285.137
Passività	Euro	80.700.614
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	9.412.521
- Utile dell'esercizio	Euro	2.172.002
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	52.640.838

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	Euro	1.534.602
Costi della produzione	Euro	(1.331.682)
Differenza	Euro	202.920
Proventi e oneri finanziari	Euro	3.110.519
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0
Proventi e oneri straordinari	Euro	(429)
Risultato prima delle imposte	Euro	3.313.010
Imposte sul reddito	Euro	(1.141.008)
Utile dell'esercizio	Euro	2.172.002

In particolare, il Collegio osserva che:

1. l'esercizio 2007 chiude con l'Utile sopra evidenziato – con un consistente aumento rispetto al 2006 – al quale concorrono principalmente:
 - una generalizzata azione di contenimento dei costi di gestione ed in particolare i minori

- costi per servizi (- 37,5 % rispetto al 2006);
- i maggiori proventi finanziari (+ 115,9 % rispetto al 2006);
2. il Valore della produzione ammonta a 1.534.602 euro ed è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (+ 7,5 % sul 2006);
 3. il Costo della produzione ammonta a 1.331.682 Euro (- 21,2 % sul 2006), cui concorrono principalmente i Costi per servizi per 653.180 Euro, per Godimento di beni di terzi per 220.319 Euro e per il Personale per 408.581 Euro, nonché Ammortamenti e Svalutazioni per 34.047 Euro;
 4. il Margine Operativo Lordo è pari a 208.525 Euro, in netta controtendenza rispetto al 2006, negativo per 548.614 Euro;
 5. il Risultato Operativo, pari a 174.478 Euro, conferma la controtendenza rispetto al risultato negativo di 575.001 Euro del 2006.

L'esame sul bilancio è stato svolto secondo i Principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti, e in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate e integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli nazionali dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri.

L'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice civile.

Ai sensi dell'art. 2426 del Codice civile, punto 5, il Collegio sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale delle Immobilizzazioni Immateriali per complessive Euro 67.762, in particolare per le voci "Costi di impianto e ampliamento" pari ad Euro 3.130 e "Altre", per Euro 46.728, consistenti in spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi, riferite ai costi sostenuti nell'anno 2006 per il trasferimento presso la nuova sede operativa.

Il collegio, per tali beni immateriali ha verificato la correttezza della loro iscrizione in bilancio nonché il processo di ammortamento applicato.

Inoltre, si dà atto che:

- i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo;
- le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale;
- i ratei e risconti attivi e passivi sono stati determinati nel rispetto del principio della competenza temporale dei costi e dei ricavi a cui si riferiscono;
- i debiti sono rilevati al loro valore nominale;
- i costi e ricavi sono stati rilevati secondo il corretto principio della competenza economica.

Nella nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice civile, corrispondendo alle stesse risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Si attesta inoltre che la Relazione sulla gestione rispetta il contenuto obbligatorio ex art. 2428 del Codice civile, corrispondendo con i dati e le risultanze del bilancio e fornendo un quadro completo e chiaro della situazione aziendale.

In detta relazione il Commissario Straordinario ha motivato la proroga del termine ordinario di approvazione del Bilancio di Esercizio 2007 da parte della Assemblea dei Soci in applicazione dell'art. 2364 comma 2 del Codice Civile, particolarmente per la mancata tempestiva ricostituzione dell'Organo di Amministrazione ordinario.

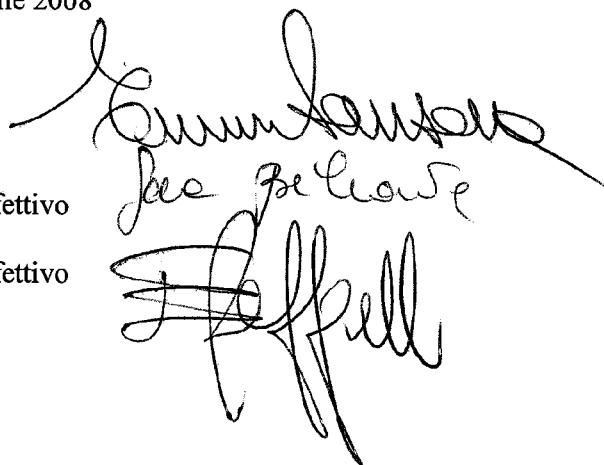
Infine il Collegio conferma che il sopramenzionato bilancio, corredato della Relazione sulla gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio sociale è stata effettuata in conformità ai criteri dell'art. 2426 del Codice civile e pertanto esprime parere favorevole alla sua approvazione, nonché alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Roma, 16 aprile 2008

Il Presidente

Il Sindaco Effettivo

Il Sindaco Effettivo



BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Bilancio di esercizio al 31/12/2007
(valori espressi in unità di euro)

Stato patrimoniale attivo	31/12/2007	31/12/2006
----------------------------------	-------------------	-------------------

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti
(di cui già richiamati)

B) Immobilizzazioni

I. Immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento	3.130	6.260
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	16.000	24.000
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.904	2.222
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	46.728	57.511
	67.762	89.993

II. Materiali

1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinario		
3) Attrezzature industriali e commerciali	724	529
4) Altri beni	74.015	82.716
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	74.739	83.245

Totale immobilizzazioni	142.501	173.238
--------------------------------	----------------	----------------

C) Attivo circolante

II. Crediti

1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	60.000	120.808
- oltre 12 mesi		
	60.000	120.808
4-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	37.772	380.919
- oltre 12 mesi		
	37.772	380.919

4-ter) Per imposte anticipate			
- entro 12 mesi	76		125
- oltre 12 mesi			
		76	125
5) Verso altri			
- entro 12 mesi	522		10.600
- oltre 12 mesi	42.000		42.000
		42.522	52.600
		140.370	554.452
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali		91.995.770	45.503.646
3) Denaro e valori in cassa		93	1.469
		91.995.863	45.505.115
Totale attivo circolante		92.136.233	46.059.567
D) Ratei e risconti			
- disaggio su prestiti			
- vari	6.403		5.890
		6.403	5.890
Totale attivo		92.285.137	46.238.695
Stato patrimoniale passivo		31/12/2007	31/12/2006
A) Patrimonio netto			
I. Capitale		8.000.000	8.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale		70.626	32.872
V. Riserve statutarie			
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio			
VII. Altre riserve			
Riserva per conversione/arrotondamento in EURO			
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		1.341.895	624.577
IX. Utile d'esercizio		2.172.002	755.072
Totale patrimonio netto		11.584.523	9.412.521
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		31.600	19.443

D) Debiti

7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	60.416		96.850
- oltre 12 mesi			
		60.416	96.850
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	130.620		50.704
- oltre 12 mesi			
		130.620	50.704
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	23.880		30.549
- oltre 12 mesi			
		23.880	30.549
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	75.912.651		33.489.365
- oltre 12 mesi			
		75.912.651	33.489.365

Totale debiti		76.127.567	33.667.468
----------------------	--	-------------------	-------------------

E) Ratei e risconti

- aggio sui prestiti			
- vari	4.541.447		3.139.263
		4.541.447	3.139.263

Totale passivo		92.285.137	46.238.695
-----------------------	--	-------------------	-------------------

Conti d'ordine

31/12/2007	31/12/2006
-------------------	-------------------

1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi		
2) Sistema improprio degli impegni	52.640.838	123.848.139
3) Sistema improprio dei rischi		
4) Raccordo tra norme civili e fiscali		

Totale conti d'ordine	52.640.838	123.848.139
------------------------------	-------------------	--------------------

Conto economico	31/12/2007	31/12/2006
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.506.160	1.115.850
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	67	74
- contributi in conto esercizio	28.375	312.125
	28.442	312.199
Totale valore della produzione	1.534.602	1.428.049
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.702	15.711
7) Per servizi	653.180	1.044.823
8) Per godimento di beni di terzi	220.319	184.611
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	275.452	282.432
b) Oneri sociali	120.897	121.135
c) Trattamento di fine rapporto	12.232	11.219
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi		
	408.581	414.786
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	22.231	18.636
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.816	7.751
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
	34.047	26.387
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamento per rischi		
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	3.853	4.533
Totale costi della produzione	1.331.682	1.690.851
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	202.920	(262.802)

C) Proventi e oneri finanziari

16) Altri proventi finanziari:

d) proventi diversi dai precedenti:

- altri

3.110.519

1.440.685

3.110.519 1.440.685

3.110.519 1.440.685

17) Interessi e altri oneri finanziari:

- altri

28

28

Totale proventi e oneri finanziari

3.110.519

1.440.657

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

18) Rivalutazioni:

a) di partecipazioni

b) di immobilizzazioni finanziarie

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

19) Svalutazioni:

a) di partecipazioni

b) di immobilizzazioni finanziarie

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie**E) Proventi e oneri straordinari**

20) Proventi:

- plusvalenze da alienazioni

- varie

1

1

21) Oneri:

- minusvalenze da alienazioni

- imposte esercizi precedenti

- varie

430

4.460

430 4.460

Totale delle partite straordinarie

(429)

(4.460)

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)

3.313.010

1.173.395

22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

a) Imposte correnti

1.141.008

418.392

b) Imposte differite (anticipate)

(69)

1.141.008

418.323

23) Utile (Perdita) dell'esercizio

2.172.002

755.072

Nota integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2007

Premessa

Signori Soci,

Il bilancio di esercizio che viene sottoposto alla Vostra approvazione presenta un risultato di esercizio pari ad un utile di Euro 2.172.002.

Tale risultato viene realizzato nel quarto anno di vita della società. Nel corso dell'anno la situazione operativa è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio, in particolare per il perdurare di una gestione ancora transitoria, affidata ad un organo monocratico rappresentato dal Commissario Straordinario Dott. Arnaldo Sciarelli, subentrato in data 1° aprile 2007 al precedente Commissario Dott. Guido Improta, in carica dal 10 novembre 2006 al 31 marzo 2007. La nomina del Dott. Arnaldo Sciarelli è stata conferita con decreto interministeriale del 31 marzo 2007, con durata fino alla data del provvedimento di nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione del quale è designato *"Presidente dalla data del provvedimento di nomina dei componenti (...)".*

La Società ha concentrato la sua operatività sull'attività ordinaria, in attesa di nuovi indirizzi da parte dell'azionista di riferimento. Tra l'altro, si è proceduto ad una rassegna di tutta l'attività progettuale deliberata, convenzionata e sospesa, in modo da rappresentare all'azionista di riferimento la situazione aggiornata sulle attività della Società e da identificare i provvedimenti più urgenti.

La Società è riuscita a perseguire con continuità il compito primario di svolgere, nei settori dei beni e delle attività culturali, dell'arte e dello spettacolo, un ruolo efficace dando seguito agli indirizzi impartiti con i Decreti Interministeriali.

Criteri di formazione

Il presente bilancio viene redatto in forma ordinaria, anche se la Società non ha superato i limiti previsti dall'Art. 2435-bis del c.c., e pertanto sarà corredato dalla relazione sulla gestione.

Il bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 2423 del c.c., parte integrante e inscindibile del bilancio di esercizio.

A completamento delle informazioni richieste ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) del c.c., si fa presente che non esistono né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti possedute dalla Società, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2007 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi, fatte salve le variazioni derivanti dall'applicazione dei nuovi principi introdotti dal decreto legislativo n. 6/2003 recante la riforma del diritto societario.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, la valutazione che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Alla data del 31.12.2007 non si sono operate rivalutazioni in deroga ai criteri legali di redazione del bilancio, né si è effettuata alcuna rivalutazione dei beni in forza di disposizioni legislative di natura fiscale.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni***Immobilizzazioni immateriali***

Sono state iscritte nell'attivo, con il consenso del collegio sindacale, sulla base del costo di acquisto ed esposti in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

In dettaglio:

- **I costi d'impianto e d'ampliamento** sono rappresentati dagli oneri sostenuti per la costituzione della società e seguono un processo di ammortamento in quote costanti per un periodo di cinque esercizi.
- **I diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno** sono rappresentati dal costo sostenuto per la realizzazione e lo sviluppo del portale ARCUS e seguono un processo di

ammortamento in quote costanti per un periodo di cinque esercizi.

- **Le concessioni, le licenze, i marchi e diritti simili**, sono rappresentati dal costo sostenuto per la registrazione del marchio ARCUS S.p.A. avente durata decennale, e pertanto sono ammortizzati in quote costanti in base alla durata di utilizzazione;
- **Altre** è rappresentata dalle spese di manutenzione straordinaria sostenute per la nuova sede operativa posseduta in locazione a decorrere dal 01.05.2006.

Si fa presente che le immobilizzazioni immateriali non sono state oggetto di rivalutazione in base a leggi speciali, generali o di settore, né per esse si è ricorso a svalutazioni.

I criteri di ammortamento utilizzati per ciascuna categoria di cespiti sono riportate nella seguente tabella:

Immobilizzazioni immateriali	Criteri di amm.to
1) Costi di impianto e di ampliamento	5 anni
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	5 anni
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10 anni
7) Altri beni	6 anni

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto ed esposte in bilancio al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante e le eventuali dismissioni.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate in considerazione dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Per i beni acquisiti nell'esercizio, l'ammontare degli ammortamenti è stato determinato *pro-rata temporis* con riferimento alla data di entrata in funzione.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per ciascuna categoria di cespiti, non modificate rispetto all'esercizio precedente, sono riportate nella seguente tabella:

Immobilizzazioni materiali	Criteri di amm.to
3) Attrezzature industriali e commerciali	15%
4) Altri beni:	
Attrezzature informatiche	20%
Mobili e arredi	12%
Cassaforte	15%
Cellulari aziendali	20%

Per le immobilizzazioni materiali non sono state effettuate ad oggi rivalutazioni, ma risultano dismissioni successivamente descritte.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al loro valore nominale.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione e rappresentano gli impegni ancora in essere verso i creditori alla fine dell'esercizio sociale.

Ratei e Risconti

Sono determinati in base al principio della competenza temporale dei costi e dei ricavi cui riferiscono, nel rispetto del disposto del 5° comma dell'art. 2424 bis del c.c.. In particolare nella voce "E) Ratei e risconti del passivo dello stato patrimoniale" sono iscritti i contributi "in conto esercizio" da attribuire al conto economico in correlazione alle spese strumentali di competenza di ciascun esercizio.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'attivo e quelle del passivo, determinate secondo i criteri sopra enunciati, e comprende gli apporti eseguiti dai Soci all'atto della costituzione o di successivi aumenti di capitale sociale, nonché le riserve di qualsiasi natura.

Fondo Trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità delle normative vigenti e del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Si precisa peraltro che nessuna anticipazione è stata corrisposta.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte da liquidare dell'esercizio 2007, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, pari al 33% per l'imposta Ires ed al 5,25% per l'imposta Irap (aliquota applicata nella Regione Lazio).

Riconoscimento di costi e ricavi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono imputati al Conto Economico nel rispetto del principio di competenza, con eventuale rilevazione dei relativi ratei e risconti, e nel rispetto del principio della prudenza.

Più precisamente:

- i ricavi relativi a prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di ultimazione delle prestazioni medesime;
- i ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sussistenti sono indicati nei conti d'ordine al loro valore contrattuale, decurtati delle quote di competenza dell'esercizio, in base alla relativa documentazione.

Dati sull'occupazione

Alla data del 31.12.2007, l'organico aziendale, ripartito per categoria, ha avuto rispetto al precedente esercizio le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni
Dirigenti	2	2	0
Impiegati	1	1	0
Altri componenti	4	9	(5)

Per ogni categoria si specifica quanto segue:

- per i Dirigenti, si fa riferimento a due contratti a tempo indeterminato, di cui uno per la direzione centrale e l'altro per la direzione dell'area amministrazione e finanza;
- per gli Impiegati, si fa riferimento ad un contratto a tempo indeterminato per una unità con mansioni di segreteria;
- per gli Altri componenti, la variazione è determinata dalla cessazione di n. 4 rapporti in scadenza e non prorogati relativi ai collaboratori assegnati temporaneamente presso la società ARCUS dal Ministero per i Beni e per la Attività Culturali; dalla cessazione di n. 2 contratti a progetto riferiti rispettivamente ai consulenti impegnati nel progetto "Galileo" e progetto "Merchandising e Bacini Culturali". L'incremento occupazionale di una unità, invece, deriva dalla stipula di un nuovo contratto a progetto con decorrenza 16 luglio 2007, per l'espletamento di attività relative alla fase di istruttoria e monitoraggio progettuale.
Pertanto, alla data del 31 dicembre 2007, nella categoria descritta risultano un collaboratore a progetto con qualifica di direttore generale, di n. 2 collaboratori assegnati dal Mibac e di n. 1 collaboratore a progetto.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore del commercio.

INFORMAZIONI SULLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2007**STATO PATRIMONIALE****ATTIVITA'****B) Immobilizzazioni****I. Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
67.762	89.993	(22.231)

In dettaglio si indicano qui di seguito la composizione delle voci delle immobilizzazioni immateriali iscritte con il consenso del Collegio sindacale, nonché le ragioni della loro iscrizione.

Movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali:
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Costo Storico	F.do Amm.to al 31.12.2006	Valore finale al 31.12.2006	Increment. esercizio	Decrem. esercizio	Amm.to esercizio	Valore finale 31/12/2007
Costi di impianto e di ampliamento	15.650	(9.390)	6.260			(3.130)	3.130
Diritti di brevetto industriale di utilizzo di opere dell'ingegno	40.000	(16.000)	24.000			(8.000)	16.000
Concessioni, licenze, marchi	3.173	(951)	2.222			(318)	1.904
Altri beni (migliorie su beni di terzi)	64.700	(7.189)	57.511			(10.783)	46.728
Totale	123.523	(33.530)	89.993			(22.231)	67.762

La voce **“Costi di impianto e ampliamento”**, è rappresentata esclusivamente dalle spese notarili sostenute per la costituzione della Società.

La voce **“Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno”**, è rappresentata dal costo sostenuto in data 28.12.2004 per la fase iniziale di realizzazione del portale ARCUS, pari ad Euro 12.000, non ammortizzato nell'esercizio 2004, incrementatosi per Euro 28.000 a seguito del costo sostenuto nel corso dell'esercizio 2005 per la fase di completamento; pertanto per tale voce non risultano incrementi nell'esercizio 2007.

La voce **“Concessioni, licenze e marchi”** è rappresentata esclusivamente dalle spese sostenute nell'anno 2004 per la registrazione del marchio aziendale, pari ad Euro 3.173.

La voce **“Altri beni”** è rappresentata dalle spese sostenute nel corso dell'esercizio 2006 di natura straordinaria, in quanto trattasi di lavori di manutenzione effettuati nella nuova sede operativa della

società posseduta a titolo di locazione con contratto decorrente dal 01.05.2006 e con durata prevista per almeno 6 anni.

La ripartizione della spesa in diversi esercizi è stata effettuata nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti dal principio contabile OIC (Organismo Italiano di Contabilità) n. 24, in base al quale il processo di ammortamento si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore. In particolare, in sede di iscrizione in bilancio della quota di ammortamento, si è tenuto conto della durata minima prevista del contratto (6 anni) e della decorrenza dello stesso (01.05.2006).

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
74.739	83.245	(8.506)

Movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali:

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Costo Storico	F.do Amm.to al 31.12.2006	Valore finale al 31.12.2006	Increment. esercizio	Decrem. esercizio	Amm.to esercizio	Valore finale 31/12/2007
Attrezzature industriali e commerciali	707	(178)	529	329		(134)	724
Altri beni:	93.610	(10.894)	82.716	3.411	(430)	(11.682)	74.015
Mobili e arredi	86.752	(8.186)	78.566	1.950		(10.468)	70.048
Cassaforte	2.320	(856)	1.464			(348)	1.116
Attrezzature informatiche	2.832	(1.319)	1.513	707		(594)	1.626
Cellulari aziendali	1.706	(533)	1.173	754	(430)	(272)	1.225
Totale	94.317	(11.072)	83.245	3.740	(430)	(11.816)	74.739

Nel prospetto sopra esposto si evidenzia quanto segue:

gli incrementi di esercizio sono pari ad Euro 3.740 e derivano:

- per Euro 329 dalle spese sostenute per l'acquisto di un frigo e una scala;
- per Euro 754 dalle spese sostenute per l'acquisto di n. 3 cellulari aziendali sostitutivi di quelli dismessi nel corso dell'anno, per i quali è stato rilevato il relativo decremento pari ad Euro 559;
- per Euro 707 dall'acquisto di attrezzature informatiche;
- per Euro 1.950 per le spese sostenute per adeguamento arredi per archivio aziendale della sede operativa.

I decrementi sopra esposti sono stati rilevati contabilmente stornando i relativi fondi di ammortamento iscritti alla data del 01.01.2007. Tenendo conto del loro valore residuo contabile, sono state iscritte nel Conto Economico nella voce E21 "Oneri straordinari" le insussistenze dell'attivo per i beni dismessi sopraindicati.

C) Attivo circolante**II. Crediti**

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
140.370	554.452	(414.082)

Il saldo alla data del 31.12.2007 è così suddiviso secondo le scadenze:

(articolo 2427-bis, primo comma, n. 6, C.c.)

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	60.000			60.000
Per crediti tributari	37.772			37.772
Per imposte anticipate	76			76
Verso altri	522	42.000		42.522
Totale	98.370	42.000		140.370

I crediti verso clienti sono interamente rappresentati da una fattura emessa, non ancora interamente incassata, per la consulenza nella redazione del piano strategico e del business plan relativi al progetto "Lomellina".

I crediti tributari, pari ad Euro 37.772, si riferiscono esclusivamente al credito per Imposta Ires per l'anno di imposta 2007.

I crediti per imposte anticipate pari ad Euro 76 si riferiscono alla quota residua calcolata per Imposte Ires e Irap sulle differenze temporanee deducibili negli esercizi successivi, derivanti sia dalla parziale deducibilità fiscale delle spese di rappresentanza sostenute negli esercizi precedenti che dalle variazioni delle aliquote Ires ed Irap introdotte dalla Finanziaria 2008. Si fa presente che nel corso dell'esercizio 2007 non sussistono spese per le quali rilevare imposte anticipate/differite.

I crediti verso altri, pari ad Euro 42.522, derivano per Euro 42.000 dal deposito cauzionale riferito al contratto di locazione della sede operativa della Società, stipulato in data 01.05.2006, con durata minima di 6 anni e pertanto evidenziato nella tabella sopra esposta tra i crediti aventi scadenza oltre 5 anni; per Euro 522 dal credito verso l'ente Inail maturato alla data del 31.12.2007.

La ripartizione dei crediti al 31.12.2007 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.C.).

Crediti per Area Geografica	V / clienti	V / altri	Totale
Italia	60.000	42.522	102.522
Totale	60.000	42.522	102.522

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
91.995.863	45.505.115	46.490.748

Il saldo alla data del 31.12.2007 è così suddiviso:

Descrizione	31/12/2007	31/12/2006
Depositi bancari e postali	91.995.770	45.503.646
Denaro e altri valori in cassa	93	1.469
Totale	91.995.863	45.505.115

La voce “**Depositi bancari e postali**” è rappresentata esclusivamente dalla somma dei saldi contabili risultanti alla data del 31.12.2007 dei c/c bancari accessi presso il Monte dei Paschi di Siena, qui di seguito indicati in dettaglio:

- il saldo di Euro 8.614.634 si riferisce al conto di deposito del capitale sociale pari ad Euro 8.000.000, maggiorato degli interessi attivi maturati sul capitale alla data del 31.12.2007;
- il saldo di Euro 15.112.651 si riferisce al conto utilizzato per la gestione ordinaria della società;
- il saldo di Euro 68.268.485 si riferisce al conto acceso durante l'esercizio 2007 esclusivamente per la gestione dei progetti da finanziare.

La voce “**Denaro e Valori in cassa**” è rappresentata dalla piccola cassa depositata presso la sede operativa, pari ad Euro 93.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
6.403	5.890	513

Il saldo è rappresentato esclusivamente dai risconti attivi, iscritti in bilancio per un importo di Euro 6.403, riferiti alla quote dei premi assicurativi pagati nell'esercizio 2007, ma da rilevare per competenza nel bilancio dell'esercizio successivo.

Si fa presente che non sussistono, al 31/12/2007, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

PASSIVITA'

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
11.584.523	9.412.521	2.172.002

La movimentazione del patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2007 è descritta nella tabella qui di seguito riportata ai sensi dell'art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, del Codice civile; le variazioni rappresentate dagli incrementi e i decrementi dell'anno sono indicate tenendo conto del valore risultante nell'anno precedente, così come richiesto dalla natura della voce di bilancio.

<i>Descrizione</i>	Saldo 31/12/2006	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2007
Capitale	8.000.000			8.000.000
Riserva legale	32.872		(37.754)	70.626
Utili (perdite) portati a nuovo	624.577		(717.318)	1.341.895
Utile (perdita) dell'esercizio	755.072	2.172.002	755.072	2.172.002
Totale	9.412.521	2.172.002	0	11.584.523

Le variazioni indicate del patrimonio netto si riferiscono per la voce riserva legale ed utili portati a nuovo, alla suddivisione effettuata dell'utile di esercizio dell'anno 2006, pari ad Euro 755.072, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 21, 1° e 2° comma dello statuto sociale, qui di seguito illustrato in dettaglio:

Movimentazione dell'utile di esercizio 2006	
Descrizione	Importi
Destinazione utile a Riserva legale	37.754
Utile residuo portato a nuovo	717.318
Totale	755.072

La suddetta suddivisione è stata approvata con deliberazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 23.04.2007, a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2006 e dei relativi allegati.

Pur non rilevandosi variazioni nella composizione del capitale sociale, si riporta per maggiore chiarezza la sua costituzione (articolo 2427, 1° comma, nn. 17 e 18, del Codice civile):

Soci	N. azioni	Valore nominale in Euro	Quota di partecipazione %
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	8.000	8.000.000	100%
VALORE CAPITALE SOCIALE	8.000	8.000.000	100%

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità (articolo 2427, 1° comma, n. 7-bis, del Codice civile):

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel tre esercizi precedenti		
				per copertura perdite	Dividendi	Altre ragioni
Capitale	8.000.000	B				
Riserve di utili						
Riserva legale	70.626	B				
Utili (perdite) portati a nuovo	1.341.895	A,B	1.341.895			
Totale	9.412.521		1.341.895	0	0	0
Quota non distribuibile			1.341.895			
Residua quota distribuibile			0			

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari.

La quota non distribuibile fa riferimento agli utili netti risultanti dalla chiusura degli esercizi 2004, 2005 e 2006, che, dedotte le riserve accantonate, sono destinati secondo le determinazioni dell'Assemblea ai fini istituzionali della Società, così come previsto dall'art. 21, 2° comma, dello Statuto Sociale.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
31.600	19.443	12.157

La variazione è così costituita:

Variazioni	31/12/2006	Incrementi	Decrementi	31/12/2007
TFR, movimenti del periodo	19.443	12.232	75	31.600

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2007 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

L'ammontare della quota accantonata nell'esercizio è determinata in base al disposto delle leggi vigenti (in particolare della legge 29 maggio 1982, n. 297, che ne prevede la rivalutazione obbligatoria, in parte in misura fissa ed in parte in misura variabile, in funzione dell'inflazione) ed al contratto collettivo di lavoro di categoria.

In particolare si illustra la movimentazione della quota TFR accantonata nell'esercizio 2007, distinta per unità:

Descrizione	Importi
Dirigente area direzione centrale	6.986
Dirigente area amministrazione e finanza	4.040
Impiegata area segreteria	1.206
Totale quota accantonamento TFR	12.232
Quota imposta Sostitutiva TFR	(75)
Totale quota fondo TFR maturato nell'anno 2007	12.157

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
76.127.567	33.667.468	42.460.099

I debiti rilevati sono tutti con scadenza entro i 12 mesi e sono rappresentati rispettivamente da:

Descrizione	Importo
Debiti verso fornitori	60.416
Debiti tributari	130.620
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	23.880
Altri debiti	75.912.651
Totale	76.127.567

La voce "**Debiti verso fornitori**" è così costituita:

Fornitori di beni e servizi	38.251
Fatture da ricevere	22.165
Totale	60.416

Il debito nei confronti dei fornitori si riferisce per Euro 3.451 alle fatture per servizi ricevute e contabilizzate nel mese di dicembre 2007, ma saldate nel mese di gennaio 2008 e per Euro 34.800 dalla fattura relativa al progetto "Lomellina" non ancora saldata. Il debito per fatture da ricevere si riferisce a costi rilevati per competenza, ma riferiti a fatture ricevute nel mese di gennaio 2008.

La voce "**Debiti tributari**" è così costituita:

Debiti verso l'erario per ritenute operate alla fonte	97.028
Debiti per IVA	15.976
Debiti per IRAP	17.540
Debiti per imposte anticipate	76
Totale	130.620

La voce "**Debiti verso l'erario per ritenute operate alla fonte**" si riferisce alle ritenute fiscali versate nel mese di gennaio 2008 e trattenute nel mese di dicembre 2007 sui compensi erogati al personale assegnato, ai dipendenti, ai collaboratori a progetto, agli organi statutari ed alle società di consulenza esterne.

La voce "**Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza**" è rappresentata dai contributi previdenziali ed assistenziali trattenuti nel mese di dicembre 2007 e versati nel mese di gennaio 2008, relativi ai compensi erogati al personale assegnato, ai dipendenti, ai collaboratori a progetto ed agli organi statutari.

Si fa presente che i contributi relativi alle posizioni del personale assegnato vengono versati all'Ente Inpdap attraverso il pagamento presso la Tesoreria Centrale dello Stato, sulla base della nota operativa n. 16 del 05.07.2004 della Direzione Centrale delle Entrate dell'Inpdap.

La voce "**Altri debiti**" è costituita da:

Debiti verso il personale per ferie non godute, mensilità e premi maturati	23.105
Debiti verso terzi per progetti da finanziare	67.985.950
Debiti verso terzi per progetto "MAXXI"	7.903.596
Totale	75.912.651

In particolare si evidenzia la voce Debiti verso terzi per progetti da finanziare, pari ad Euro 67.985.950, che presenta la seguente composizione:

Descrizione	Saldo al 31.12.2006	Entrate (avere)	Uscite (dare)	Saldo al 31.12.2007
Somma residua da erogare ex programma interventi 2004	18.953.250	600.000	4.853.300	14.699.950
Somma residua da erogare ex programma interventi 2005	14.505.000	5.500.000	9.395.000	10.610.000
Somma residua da erogare ex programma interventi 2006	0	39.220.000	23.239.000	15.981.000
Somma residua da erogare Decreto Int. riassegnazione 2007	0	41.740.000	15.045.000	26.695.000
Totale	33.458.250	87.060.000	52.532.300	67.985.950

Si ricorda che i fondi provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per i mutui contratti sono così distinti:

- per i progetti ex Programma interventi 2004, i fondi ammontavano ad Euro 55.577.183, in quanto dalla somma deliberata - pari ad Euro 57.572.490 - è stata decurtata la quota per interessi di preammortamento (nota informativa del 12.01.2005 disposta dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA) pari ad Euro 185.307, ed è stata accantonata la quota assegnata alla Società per la copertura delle spese di funzionamento, pari ad Euro 1.810.000. Alla data del 31.12.2007 risultano ancora da trarre dalla Cassa Depositi e Prestiti Euro 17.183, previa indicazione da parte dei ministeri competenti;
- per i progetti ex Programma interventi 2005, i fondi ammontavano ad Euro 60.875.144, in quanto dalla somma deliberata - pari ad Euro 62.892.144 - è stata decurtata la quota per interessi di preammortamento, pari ad Euro 17.000, ed è stata accantonata la quota assegnata alla Società per la copertura delle spese di funzionamento, pari ad Euro 2.000.000. Alla data del 31.12.2007 risultano ancora da trarre dalla Cassa Depositi e Prestiti Euro 17.000, previa indicazione da parte dei ministeri competenti;
- per i progetti ex Programma interventi 2006, i fondi ammontavano ad Euro 79.399.511, in quanto dalla somma deliberata - pari ad Euro 80.910.511 - è stata decurtata la quota per interessi di preammortamento, pari ad Euro 11.000, ed è stata accantonata la quota assegnata alla Società per la copertura delle spese di funzionamento, pari ad Euro 1.500.000, incassata nel corso dell'anno 2007. Alla data del 31.12.2007 risultano ancora da trarre dalla Cassa Depositi e Prestiti Euro 8.675.655, così composti: a) € 1.220.000 per progetti P.I. 2006; b) € 6.695.144 per progetti D.I. 16/03/2007 per rassegnazioni; c) € 749.511 per maggiore importo mutuo; d) € 11.000 previsione interessi di preammortamento P.I. 2006.

Si ricorda che i fondi destinati ai progetti non costituiscono mezzi propri della Società, in quanto la destinazione li rende indisponibili per ogni altro tipo di impiego che non sia stabilito da specifiche leggi o convenzioni. Inoltre, le quote dei suddetti fondi, qualora non si traducano in convenzioni ma in fatti economici rappresentati dal sostenimento di costi per progetti specifici, avranno rilevanza sotto il profilo economico nella forma di contributi in conto esercizio, da iscrivere nel valore della produzione.

La società ARCUS, per poter accedere ai fondi per realizzare il piano annuale degli interventi, contrae mutui con la Cassa Depositi e Prestiti SpA sulla base di una specifica Convenzione stipulata con i Ministeri per i Beni e le Attività Culturali e delle Infrastrutture. Con detta Convenzione vengono disciplinati i criteri e le modalità di realizzazione dei progetti, nonché l'impegno da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a pagare tutte le rate del mutuo innanzi citato. In riferimento a tale onere, si fa presente che il Ministero dell'Economia e delle Finanze dispone apposita variazione di bilancio per pari importo, in diminuzione a carico del Bilancio del Ministero delle Infrastrutture ed in aumento a favore del Bilancio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il regolamento della Cassa Depositi e Prestiti SpA stabilisce che le somme vengano erogate alla Società ARCUS non in unica soluzione, ma in base alle risorse necessarie, di volta in volta, a fronte di specifici investimenti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione della Società stessa. I progetti di intervento sono regolamentati da convenzioni con le quali vengono stabiliti i criteri e le modalità di erogazione dei finanziamenti e la realizzazione degli stessi.

Per rendere più trasparente la movimentazione dei fondi, si è ritenuto opportuno iscrivere le somme dei mutui tra i conti d'ordine con il sistema degli impegni, di cui si parlerà successivamente, mentre le somme che di volta in volta vengono erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA o da altri enti, vengono iscritte nella voce "Altri debiti", trattandosi di importi riferiti a progetti deliberati. Tale voce si incrementa in "avere" quando si percepiscono i fondi e si decrementa in "dare" nel momento dell'erogazione da parte di ARCUS dei finanziamenti ai soggetti con i quali vengono stipulate le convenzioni per la realizzazione dei progetti.

La ripartizione dei Debiti al 31.12.2007 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6 del codice civile):

Debiti per Area Geografica	V / fornitori	V / Altri	Totale
Italia	60.416	75.912.651	75.973.067
Totale	60.416	75.912.651	75.973.067

E) Ratei e Risconti

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
4.541.447	3.139.263	1.402.184

I risconti passivi iscritti in bilancio per un importo di Euro 4.541.447 presentano la seguente composizione:

Descrizione	Importi
Riporto residuo contributi da mutuo 2004 Cassa Depositi e Prestiti	1.158.257
(decurtazione per destinazione progetto in autonomia "Aperto per Restauro")	(20.000)
Riporto residuo contributi da mutuo 2005 Cassa Depositi e Prestiti	1.981.006
Contributi da mutuo 2006 Cassa Depositi e Prestiti	1.500.000
(decurtazione per somma restituita per Decreto Bersani Legge 248/2006)	(77.816)
Totale	4.541.447

Si ricorda che per ciascun mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti SpA sussiste una quota destinata alla copertura delle spese strumentali della Società, e pertanto i risconti sopra illustrati evidenziano le quote disponibili per gli esercizi successivi. Si evidenzia che per la somma di € 77.816 si è provveduto ad inoltrare formale richiesta di rimborso ai sensi di quanto previsto dalla Circolare M.E.F. Dip.to R.G.S. I.G.F. Ufficio II prot. 146292 del 13/11/2007.

CONTI D'ORDINE

SISTEMA IMPROPRIO DEGLI IMPEGNI

Descrizione	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni
Sistema improprio degli impegni (a+b)	52.640.838	123.848.139	(71.207.301)
TOTALE	52.640.838	123.848.139	(71.207.301)

La composizione 2007 è la seguente:

(a)

Descrizione	Importo
Fondi da incassare dalla Cassa Depositi e Prestiti destinati agli interventi 2004 di cui alla convenzione con i Ministeri	17.183
Fondi da incassare dalla Cassa Depositi e Prestiti destinati agli interventi 2005 di cui alla convenzione con i Ministeri	17.000
Fondi da incassare dalla Cassa Depositi e Prestiti destinati agli interventi 2006 di cui alla convenzione con i Ministeri	8.675.656
TOTALE	8.709.839

(b)

Descrizione	Importo
Fondi da erogare per progetti deliberati e oggetto di convenzioni stipulate con terzi per Programma degli Interventi 2004	10.670.000
Fondi da erogare per progetti deliberati e oggetto di convenzioni stipulate con terzi per Programma degli Interventi 2005	9.110.000
Fondi da erogare per progetti deliberati e oggetto di convenzioni stipulate con terzi per Programma degli Interventi 2006	11.141.000
Fondi da erogare per progetti deliberati e oggetto di convenzioni stipulate con terzi per Riassegnazione 2007 D.L. 16/03/2007	13.010.000
TOTALE	43.931.000

In dettaglio, la voce (a) **“Fondi da incassare dalla Cassa depositi e Prestiti destinati agli interventi di cui alla convenzione con i Ministeri”** evidenzia l’ammontare da ricevere dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA relativamente ai tre mutui già illustrati in precedenza.

In particolare si rilevano le seguenti movimentazioni finanziarie:

Descrizione	Saldo al 31.12.2006	Incrementi dell’impegno	Decremento dell’impegno	Saldo al 31.12.2007
Somma da incassare mutuo 2004 Cassa Depositi e Prestiti Spa	3.267.183		3.250.000	17.183
Somma da incassare mutuo 2005 Cassa Depositi e Prestiti Spa	13.092.144		13.075.144	17.000
Somma da incassare mutuo 2006 Cassa Depositi e Prestiti Spa	80.910.511		72.234.856	8.675.655
Totale	97.269.838		88.560.000	8.709.838

La somma incassata di Euro 72.234.856, relativa al mutuo 2006, è comprensiva della quota di Euro 1.500.000 destinata alla copertura delle spese di funzionamento della Società.

La voce (b) **“Fondi da erogare per progetti deliberati e oggetto di convenzioni stipulate con terzi”** evidenzia le somme già deliberate che sono oggetto di convenzioni stipulate dalla società Arcus, ma non ancora erogate a terzi per progetti relativi ai vari Programmi di interventi.

CONTO ECONOMICO**A) Valore della produzione**

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
1.534.602	1.428.049	106.553

Il valore della produzione è così rappresentato:

Descrizione	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	1.506.160	1.115.850	390.310
Altri ricavi e proventi	28.442	312.199	(283.757)
Totale	1.534.602	1.428.049	106.553

La voce “**Ricavi delle vendite e delle prestazioni**” è rappresentata:

- per Euro 1.406.160 dai compensi derivanti dall’attività di istruttoria e di monitoraggio, svolte in relazione a tutte le convenzioni stipulate nel corso dell’esercizio 2007;
- per Euro 100.000 dai compensi derivanti dall’attività esercitata autonomamente relativamente al progetto *Lomellina*.

La voce “**Altri ricavi e proventi**” è rappresentata:

- per Euro 28.375 dai contributi in c/esercizio per la quota dei contributi incassati nel corso dell’esercizio 2007, derivanti dal Progetto Galileo (programma per la ricerca e la sperimentazione nell’utilizzo delle nuove tecnologie satellitari);
- per Euro 67 per arrotondamenti attivi.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
1.331.682	1.690.851	(359.169)

Le variazioni intervenute per i costi della produzione sono così dettagliate:

Descrizione	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	11.702	15.711	(4.009)
Servizi	653.180	1.044.823	(391.643)
Godimento di beni di terzi	220.319	184.611	35.708
Salari e stipendi	275.452	282.432	(6.980)
Oneri sociali	120.897	121.135	(238)
Trattamento di fine rapporto	12.232	11.219	1.013
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	22.231	18.636	3.595
Ammortamento immobilizzazioni materiali	11.816	7.751	4.065
Oneri diversi di gestione	3.853	4.533	(680)
Totale	1.331.682	1.690.851	(359.169)

Si fa presente che i decrementi rilevati in particolare per la voce B7 “Servizi” sono determinati anche per questo esercizio 2007 da una gestione operativa ridotta, in riferimento agli eventi citati in Premessa.

Segue un breve commento sulle singole voci.

“Materie prime, sussidiarie e merci” è rappresentata dai costi connessi al funzionamento del sistema e della struttura aziendale.

“Servizi” comprende in particolare le seguenti voci:

Descrizione	Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
Trasporti	806	5.994	(5.188)
Energia elettrica	2.646	3.323	(677)
Rimborsi a piè di lista al personale	39.756	82.486	(42.730)
Spese di manutenzione ordinaria	1.590	20	1.570
Collaborazioni a progetto	212.209	307.124	(94.915)
Compensi agli amministratori	25.769	75.650	(49.881)
Compensi ai sindaci	36.884	42.000	(5.116)
Ricerca, addestramento e formazione	1.634	2.650	(1.016)
Spese di Pulizia	10.440	10.004	436
Spese analisi prove e laboratorio (DLgs 626/94)	380		380
Servizi commerciali	184	199	(15)
Spese di promozione	1.650	10.576	(8.926)
Servizi amministrativi (DLgs 626/94)	1.300	600	700
Spese per servizio buoni pasto	11.684	13.141	(1.457)
Canoni di assistenza tecnica (management fees)	20.400	20.400	0
Spese legali e consulenze	188.285	191.978	(3.693)
Spese telefoniche	19.394	19.752	(358)
Spese postali e di affrancatura	201	181	20
Spese servizi bancari	1.001	873	128
Spese per Assicurazioni	14.437	13.864	573
Spese di rappresentanza	7	677	(670)
Spese servizi Progetto Galileo	4.523	62.831	(58.308)
Spese servizi Progetto Lomellina	58.000	0	58.000
Spese servizi Progetto MEF	0	80.000	(80.000)
Spese per progetti bacini culturali e merchandising	0	86.500	(86.500)
Provvigioni a intermediari	0	14.000	(14.000)
Totale	653.180	1.044.823	(391.643)

“Godimento di beni di terzi” è rappresentata per Euro 175.506 dai canoni di locazione riferiti alla gestione della sede operativa relativi all’intero anno e per Euro 44.813 dai canoni di noleggio delle attrezzature informatiche.

“Salari e stipendi” è rappresentata dai compensi erogati al personale assegnatario e dalle retribuzioni erogate ai dipendenti, ivi compresi i passaggi di categoria, il costo delle ferie non godute e gli accantonamenti di legge.

“Oneri sociali” è rappresentata dai contributi previdenziali ed assistenziali a carico della Società per il personale assegnato e dipendenti.

“Trattamento di fine rapporto” rappresenta la quota accantonata per i dipendenti in forza alla data del 31.12.2007.

“Oneri diversi di gestione” è costituita dal costo sostenuto per le imposte di bollo, per la tassa annuale di

vidimazione libri sociali e camera commercio, per acquisti di libri e quotidiani e da arrotondamenti passivi.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
3.110.519	1.440.657	1.669.862

Le variazioni intervenute dei proventi e oneri finanziari sono così dettagliate:

Descrizione	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti (Interessi e altri oneri finanziari)	3.110.519	1.440.685 (28)	1.669.834 28
Totale	3.110.519	1.440.657	1.669.862

La voce “Altri proventi diversi dai precedenti”, pari ad Euro 3.110.519, è rappresentata:

- per Euro 3.108.875 dagli interessi attivi maturati alla data del 31.12.2007 sui c/c bancari della Società;
- per Euro 1.575, dagli utili derivanti dalla convenzione di associazione in partecipazione stipulata nel corso dell'anno 2006, per il progetto di finanziamento relativo al complesso immobiliare Villa Mansi. Il contratto di associazione in partecipazione prevede una partecipazione agli utili pari al 10% a fronte di un finanziamento a fondo perduto concesso da Arcus e deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2005, previa analisi del Progetto proposto dalla Società Villa Mansi Sas. Gli utili sono stati percepiti nel corso dell'anno sulla base del rendiconto finanziario dell'esercizio 2006 approvato dalla società Villa Mansi di Claudia Barsella Sas.
- Per Euro 69 dagli interessi attivi maturati sul deposito cauzionale relativo al precedente contratto di locazione.

E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
(429)	(4.460)	4.031

La voce “Proventi e oneri straordinari” è rappresentata dagli oneri straordinari derivanti dalle insussistenze dell'attivo iscritte in bilancio a seguito delle dismissioni avvenute di alcuni beni strumentali.

Imposte sul reddito di esercizio**Imposte sul reddito d'esercizio**

	Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
	1.141.008	418.323	722.685
<i>Imposte</i>	Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
Imposte correnti:	1.141.008	418.392	722.616
IRES	1.094.113	389.028	705.085
IRAP	46.895	29.364	17.531
Imposte differite (anticipate)		(69)	69
IRES		(60)	60
IRAP		(9)	9
Totale	1.141.008	418.323	722.685

Le imposte correnti sono state calcolate in base alla normativa tributaria vigente.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	3.313.010	
Onere fiscale teorico (aliquota 33%)		1.093.293
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Quota deducibile spese di rappresentanza 2007	0	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(103)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	2.586	
Imponibile fiscale	3.315.493	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		1.094.113

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	202.920	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	690.312	
Totale	893.232	
Onere fiscale teorico (Aliquota 5,25%)		46.895
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Quota deducibile spese di rappresentanza 2007	0	
Imponibile Irap	893.232	
IRAP corrente per l'esercizio		46.895

ALTRE INFORMAZIONI

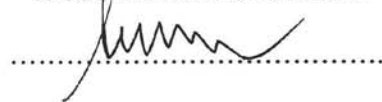
Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti al Commissario straordinario e ai membri del Collegio sindacale (articolo 2427, 1° comma, n. 16, del Codice civile).

Qualifica	Compenso
Commissario Straordinario	25.769
Collegio sindacale	36.884

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio, pari ad un utile di Euro 2.172.002, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Commissario straordinario propone di destinare a riserva legale l'importo di Euro 108.600, così come previsto dall'Art. 21, 1° comma, dello Statuto sociale, e di destinare la differenza, pari ad Euro 2.063.402, ai fini istituzionali della Società, e pertanto di riportare a nuovo l'utile residuo, così come previsto dal 2° comma dello stesso articolo dello Statuto sociale.

Il Commissario Straordinario



VERBALE ASSEMBLEA

PAGINA BIANCA

**Verbale di assemblea ordinaria di
"ARCUS S.p.A."**

sede in Roma, via del Collegio Romano n. 27

capitale sociale euro 8.000.000

iscritta nel Registro delle imprese di Roma al n. 1060411

* * * * *

Il giorno 25 giugno 2008, alle ore 11.30, in via Barberini, 86 - Roma, prosegue l'Assemblea degli azionisti della "Arcus S.p.A.", convocata ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale mediante lettere raccomandate con ricevuta di ritorno spedite in data 17 aprile 2008, e regolarmente costituitasi il giorno 20 maggio 2008 per continuare la discussione e deliberare sul seguente

ordine del giorno

- 1) Esame del bilancio chiuso al 31 dicembre 2007. Relazione dell'Organo di Amministrazione sull'andamento della gestione e Relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

La relativa deliberazione sull'ordine del giorno è stata sospesa alla citata data del 20 maggio per mancanza dei presupposti previsti dalla normativa di riferimento che disciplina tra l'altro alcune procedure della Società Arcus, configurandosi, pertanto, in detta occasione una incompetenza temporanea dell'assemblea a deliberare.

Si evidenzia che:

- con lettera datata 19 giugno 2008, acquisita al protocollo di Arcus n. 770/01.01.24 nella medesima data, il Dott. Sciarelli ha presentato al Ministro per i beni e le attività culturali le proprie dimissioni da Commissario straordinario di Arcus;
- che con Decreto interministeriale datato 19 giugno 2008 è stato nominato quale Commissario straordinario di Arcus il Prof. Salvatore Italia sino alla ricostituzione degli organi di ordinaria amministrazione e comunque per non più di 120 giorni dalla nomina del Commissario stesso.

Assume, pertanto, la presidenza dell'assemblea, ai sensi dell'art. 11 dello statuto sociale, il Prof. Salvatore Italia, nella sua qualità di Commissario straordinario di Arcus il quale constata che:

- è presente l'intero capitale sociale, essendo intervenuta la dott.ssa Maddalena Ragni - Direttore generale per il bilancio, la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure del Ministero per i beni e le attività culturali - che ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera l), del DPR 26 novembre 2007, n. 233 - recante il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" - "esercita i diritti dell'azionista, secondo gli indirizzi impartiti dal Ministro, su ARCUS S.p.A.". Ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge 8 ottobre 1997, n. 352, come modificato dalla legge 16 ottobre 2003, n. 291, è il Ministero per i beni e le attività culturali ad esercitare i diritti dell'azionista, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze per quanto riguarda i profili patrimoniali. Quest'ultimo Dicastero è titolare dell'intero capitale sociale rappresentato da n. 8.000 azioni ordinarie nominative ed inalienabili del valore nominale di euro 1.000 ciascuna;

- il Ministero per i beni e le attività culturali è legittimato ad intervenire all'assemblea avendo provveduto a trasmettere in tempo utile per la seduta di apertura del 20 maggio 2008, con nota prot. n.4518 del 14 maggio 2008 – acquisita al protocollo di Arcus n. 644 del 14 maggio 2008 - nei termini previsti dall'art. 10, comma 1, dello statuto sociale, la dichiarazione scritta a firma del Tesoriere centrale dello Stato, prescritta dall'art. 4, comma 3, della Legge 29 dicembre 1962, n. 1745, introdotto dall'art. 54, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

- del Collegio Sindacale sono presenti:

Dott. Enrico Sansone – Presidente;

Dott.ssa Laura Belmonte – sindaco effettivo;

Dott. Enrico Raffaelli - sindaco effettivo;

- è presente il Cons. Antonio Ferrara, Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

- è presente, il Dott. Ettore Pietrabissa, in qualità di Direttore Generale di Arcus.

In relazione a quanto sopra, il Commissario straordinario dichiara che permangono i presupposti per la regolare costituzione dell'Assemblea e dunque per la continuazione della precedente seduta.

Il Commissario straordinario propone all'Assemblea, ai sensi dell'art. 11, comma 2 dello statuto sociale, di affidare le funzioni di Segretario al Dott. Ettore Pietrabissa.

L'Assemblea approva.

La dott.ssa Ragni chiede che sia ammesso a partecipare alla seduta il dott. Paolo D'Angeli, dirigente del Ministero per i beni e le attività culturali, competente a seguire, per conto della propria Direzione – servizio II, le questioni inerenti Arcus.

L'Assemblea approva.

Il foglio delle presenze, sottoscritto da tutti gli intervenuti, viene accluso al presente verbale come Allegato 1.

Prima di procedere alla continuazione dell'esame dello stato patrimoniale e del conto economico e della relativa nota integrativa nonché della relazione dell'Organo di Amministrazione sulla gestione 2007 di Arcus, il Commissario straordinario ricorda che l'azionista ha già fornito nella precedente seduta la prescritta intesa del Ministero dell'economia e delle finanze, come disposto dalla legge 16 ottobre 2003, n. 291, che ha modificato l'articolo 10 della legge 8 ottobre 1997, n. 352 (legge istitutiva di Arcus). Il Ministero dell'economia ha espresso la propria intesa all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 ed alla proposta di destinazione degli utili, con nota prot. 55890 del 20 maggio 2008, acquisita agli atti della Arcus. Il Direttore Generale competente del Ministero per i beni e le attività culturali non ha invece espresso, nella medesima seduta, il parere di competenza in quanto ancora sprovvisto, alla data

del 20 maggio 2008, degli indirizzi impartiti dal Ministro, così come prescritto dalla su citata norma di riferimento.

La dott.ssa Ragni, Direttore generale competente, dichiara di essere in possesso degli indirizzi impartiti dal Ministro per i beni e le attività culturali con nota prot. 790/01.08.3/06.01.1 del 25/06/2008 che viene contestualmente acquisita agli atti della società Arcus e della quale si dà lettura.

Il Commissario straordinario, in considerazione della sussistenza dunque dei presupposti per una delibera sull'ordine del giorno, procede alla lettura dello stato patrimoniale e del conto economico, che presenta un utile netto di euro 2.172.002 e, successivamente, della relativa nota integrativa nonché della relazione dell'Organo di Amministrazione sulla gestione (Allegati 2 e 3).

Il Commissario straordinario invita, pertanto, il Presidente del Collegio sindacale alla lettura della Relazione del Collegio dei sindaci (Allegato 4).

Il Presidente del Collegio sindacale procede alla lettura della relazione.

Esaurita la discussione, il Commissario straordinario chiede alla Dott.ssa Maddalena Ragni, nella sua qualità di esercente i diritti dell'azionista unico, di approvare il bilancio sociale relativo all'esercizio 2007, unitamente alla nota integrativa, alla relazione sulla gestione ed alla relazione al bilancio del Collegio sindacale.

Il Commissario straordinario propone, inoltre, di destinare il risultato d'esercizio come segue: il 5% a riserva legale per euro 108.600, così come previsto dall'art. 21, comma 1, dello Statuto sociale, e la differenza, pari ad euro 2.063.402, ai fini istituzionali della Società, e pertanto di riportare a nuovo l'utile residuo, così come previsto dal comma 2 dello stesso articolo su citato dello Statuto sociale.

La dott.ssa Ragni, previa la prescritta intesa con l'azionista Ministero dell'economia e delle finanze su richiamata, ed alla luce degli indirizzi impartiti dal Ministro per i beni e le attività culturali con la nota su indicata, esprime voto favorevole all'approvazione del bilancio, nonché alla destinazione dell'utile come proposta dal Commissario straordinario.

Si dà conseguentemente atto che l'assemblea ha

DELIBERATO

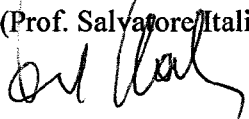
- di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, che presenta un utile pari ad euro 2.172.002;

- di destinare il predetto utile: a riserva legale per un ammontare di euro 108.600, così come previsto dall'art. 21, comma 1, dello statuto della Società, nonché di destinare la differenza, pari ad euro 2.063.402, ai fini istituzionali della Società e pertanto di riportare a nuovo l'utile residuo, così come previsto dal comma 2 del su citato articolo.

Nessun altro chiedendo la parola, il Commissario straordinario dichiara sciolta la riunione alle ore 12.30.

Gli allegati costituiscono parte integrante del presente verbale.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Prof. Salvatore Italia)



IL SEGRETARIO
(Dott. Ettore Pietralissa)

